Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 13 settembre 1976
Anno 95 (Sped. abb. post. - Gr. 1/70 - 70 num.) Lire 150
N. 594 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 55955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12% Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 63.500, sem. L. 33.750, trim. L. 16.900 (col Piccolo del lunedì: 73.500, 38.000, 19.550) - Copie arretrate L. 300

LA POPOLAZIONE E' NUOVAMENTE SOTTO CHOC E NON CREDE PIU' ALLA «FAVOLA» DELL'ASSESTAMENTO

Tutte riaperte le ferite del Friuli Ancora in aumento i senzatetto

Un migliaio le case crollate: molte erano da demolire, ma parecchie erano state appena riparate - Snervante stillicidio di scosse dopo le due, violentissime, di sabato pomeriggio: alle 21.53 di ieri un sobbalzo del sesto grado - Si sbriciolano i centri storici

Udine, 12

Il Friuli è davvero ripiombato, in tutto e per tutto, nell'incubo del terremoto, quasi fossero stati cancellati da un colpo di spugna i quattro mesi abbondanti trascorsi dalla tragica sequenza tellurica del 6 maggio: a riproporre questo angoscioso stato d'animo sono state, ovviamente, le due violentissime scosse di ieri pomeriggio, ma anche la ventina di altri sussulti che si sono susseguiti, durante la scorsa notte e nella giornata odierna; in maniera particolarmente inquietante sono stati avvertiti i sommovimenti avvenuti alle 3.20 (quinto grado e mezzo della scala Mercalli), alle 10.09 e alle 10.15 (entrambi del quinto grado) e — soprattutto — una forte scossa verificatasi alle ore 21 53'41" di stasera e la cui intensità è stata valutata dal Geofisico di Trieste al sesto grado Mercalli.

Un timore continuo, strisciante e snervante si è dunque rimpossessato della gente friulana, che non crede più a quella che ormai viene considerata (nonostante le assicurazioni degli «specialisti») la «favola» dell'assestamento. Si pensa che quello di ieri sia stato un «nuovo» terremoto e che i contorni di sosse registratisi nelle ultime ore siano, sì, fenomeni di assestamento, ma dei due violenti sussulti delle 18.31 e 18.35 di ieri. Cresce, insomma, lo scoramento, e cresce la sfiducia nelle «assicurazioni» ufficiali, a qualsiasi livello: e intanto — mentre le scosse minori provocano lo smottamento interminabile, di muri senza più vita e il volo solitario di qualche tegola rimasta in precario equilibrio — si va perfezionando il tristissimo bilancio delle nuove distruzioni provocate dalle due scosse di ieri.

Sono un migliaio, secondo le prime stime, le case crollate nelle già diroccate località di Gemona, Buia, Venzone, Tarcento, Magnano in Riviera, Osoppo, Taipana, Sedilis, Pradielis: case che in parte erano da demolire, ma che in parte erano state appena riparate e che adesso sono ridiventate inabitabili (e, forse, irrecuperabili). Ciò ha provocato, oltre alle comprensibili, gravissime conseguenze di ordine psicologico (di cui riferiamo a parte), l'aumento del numero dei senzatetto: da ieri sera sono qualche migliaio in più i friulani che si ritrovano senza abitazione e che sono costretti a cercare un precario riparo sotto le tende; e urgenti richieste di nuove tende sono già state inoltrate da parecchi sindaci alla prefettura di Udine.

Ancora una volta, i danni maggiori li ha subiti Gemona o, meglio, ciò che resta di Gemona: il centro storico della bella cittadina in pratica non esiste più, «non c'è più nulla da poter conservare» (come ha osservato, desolatamente, il sindaco Benvenuti). Alle prime luci dell'alba ci si è presentato — crudo, spietato — lo spettacolo che ieri sera, data la mancanza dell'energia elettrica, avevamo un po' visto e un po' intuito: nuovi, numerosi crolli; le strade piene di macerie; molte delle puntellature effettuate su edifici che sembravano recuperabili saltate via come fuscelli.

«Occorre avere nuove idee per il centro storico di Gemona», ha osservato stamane Benvenuti, che si aggirava sconsolato tra le nuove rovine. Ha resistito, nella cittadina, la caserma dei carabinieri, che in un primo tempo sembrava crollata e che invece è ancora in piedi, anche se presenta impressionanti fenditure ed è, logicamente, inabitabile. Si aggiunga che, ai gravi crolli di ieri pomeriggio, si va aggiungendo l'opera di lento sbriciolamento effettuata dalle nuove scosse che si susseguono, meno violente ma, a lungo andare, ugualmente rovinose: così a Gemona, così pure a Venzone (dove quanto rimaneva del centro storico si sta letteralmente dissolvendo e dove anche il campanile del duomo sta correndo un serio pericolo), a Osoppo, a Colloredo di Montalbano e ad Artegna.

A Magnano in Riviera, ieri, è stata sfiorata la tragedia: il condominio adiacente al comune è crollato poco dopo

Giorgio Verbi

Continua in 2.a pagina



Telefoto Ap
Gemona — Le nuove scosse hanno ridotto il centro storico della cittadina a una sterminata distesa di rovine irrecuperabili

Troppe speranze tradite

Udine, 12

Se gravi sono stati i danni materiali provocati dalle due violentissime scosse di ieri pomeriggio, gravissimi sono risultate — e non poteva essere diversamente — le ripercussioni psicologiche sulle popolazioni delle zone maggiormente colpite dal terramoto del 6 maggio, ma anche sugli abitanti del resto del Friuli (Udine compresa) e della Destra Tagliamento. Ieri sera, nel capoluogo friulano, migliaia e migliaia di persone hanno ripreso — con cuscini e coperte sottobraccio — la strada che portava alla roulotte, all'automobile o alla tenda, in cui hanno trascorso la notte, incuranti della temperatura non certo estiva. Questa mattina, la città presentava il volto di quattro mesi, fa, un volto che ormai si sperava fosse stato relegato tra i più amari ricordi: molti spiazzi verdi brulicavano di tende, molte auto ospitavano intere famiglie; per chi era già in piedi, i volti stanchi, tirati, testimoniavano della notte trascorsa insonne (o quasi), e in uno stato di continua tensione.

Se questo è accaduto a Udine (e, sia pure in misura minore, a Pordenone, Tolmezzo e altre località), si può facilmente immaginare qual è stata l'atmosfera in quelle zone che hanno vissuto in prima persona, drammaticamente, il terremoto del 6 maggio e le sue conseguenze. Molte persone hanno preferito non dormire nemmeno sotto le tende, perché si sentivano sicure: è una psicosi, tuttavia ampiamente giustificata e comprensibile.

Anche stasera, specialmente dopo la forte scossa delle 21.53, decine di migliaia di friulani si sono apprestati a trascorrere un'altra notte all'addiaccio, mentre s'intrecciavano le voci e le ipotesi più disparate: qualcuno già parla di requisizione di tutti gli appartamenti disponibili, di alberghi, villette e rustici, per ospitare i senzatetto in aumento; da più parti si ventila l'abbandono dei luoghi d'origine, il ricorso — una volta di più — all'amara via dell'emigrazione. Si moltiplicano, frattanto, gli appelli per centinaia di tende e roulottes, capaci di ospitare le famiglie più bisognose: a Gemona, almeno duemila persone già rientrate nelle case riattate hanno dovuto far ritorno nelle tende; ad Artegna il consiglio comunale ha inviato una lettera aperta al presidente del consiglio e ad altri uomini politici regionali e nazionali, chiedendo urgenti misure d'intervento.

Qualcuno rileva l'esigenza di dichiarare un nuovo stato di emergenza; di assegnare entro il 30 settembre i prefabbricati alle popolazioni, utilizzando a tale scopo tutta la manodopera e le imprese disponibili, regionali e no; di acquistare i prefabbricati, qualora le ditte interpellate dalla regione non riescano a far fronte alla richiesta, da ditte nazionali ed estere; di impiegare nelle opere più urgenti mezzi e uomini dell'esercito; di garantire, infine, un regolare servizio socio-sanitario.

Ma, se le proposte e i suggerimenti sono tanti, è certo che, dopo le nuove scosse, i friulani hanno subito un'ulteriore iniezione di sfiducia circa la possibilità che i loro gravissimi problemi vengano risolti tempestivamente. In pochi minuti, con crudeltà inaudita, il terremoto-bis ha gettato nella disperazione della gente che, con enormi sacrifici, era spesso riuscita a ricomporre l'unità familiare sotto il proprio tetto, ormai riparato, e che ora ben difficilmente si rimetterà al lavoro per riprendere daccapo un'opera appena ultimata e suscettibile di essere nuovamente distrutta dai capricci della terra.

Cosa si può dire a questa gente più che mai sfiduciata, spaventata, amareggiata, che sente — ben più duramente che dopo il 6 maggio — il peso di un destino impietoso? Quattro mesi fa i friulani — atavicamente abituati a soffrire — reagirono meravigliosamente alla sciagura che li aveva colpiti: si rimboccarono le maniche e, cercando di dimenticare la durissima esperienza vissuta, si misero a lavorare con entusiasmo e lena, convinti che l'unico nemico da combattere fosse la stagione incalzante. Ora invece il terremoto si è rappresentato in maniera brutale, provocando il crollo di tante speranze.

Dalle parole che il presidente dell'ANA, nei giorni del commiato degli alpini in congedo dal Friuli, ha pronunciato in due occasioni, ieri e oggi, si può avere, molto chiaramente, il riflesso dello stato d'animo e delle condizioni di spirito dei terremotati: ieri, al momento dell'ammaina bandiera al centro-base operativo dei cantieri edili, Bertagnolli (che stava parlando proprio quando si è registrata la scossa più violenta) aveva detto: «Speriamo che non siano accadute altre tragedie, sarebbe una nuova prova troppo gravosa».

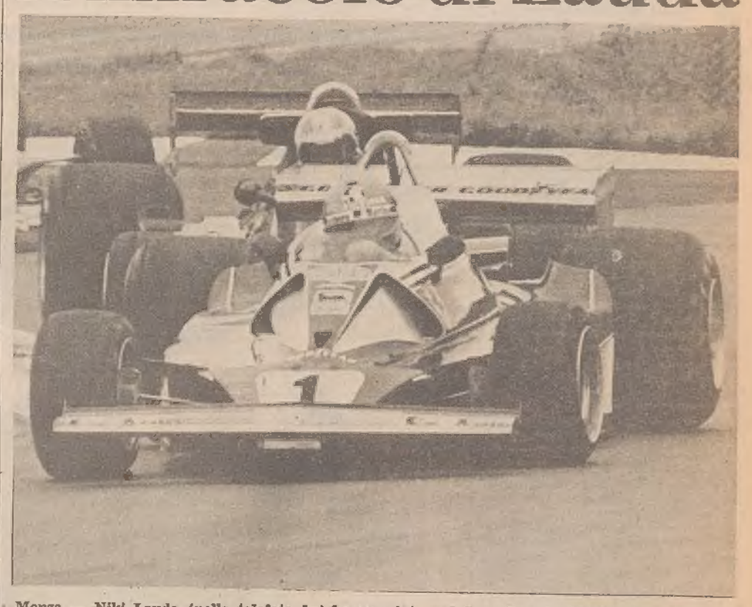
Questa mattina, nel corso di un incontro organizzato a Udine perché il presidente della Giunta regionale Comelli potesse esprimere la gratitudine agi alpini per quanto hanno fatto in Friuli, Bergamelli si è limitato a dire sconsolatamente: «Ci apprestavamo a partire reduci da una meravigliosa esperienza vissuta; ce ne andiamo, invece, completamente vuoti dentro, perché vediamo che moltissimo di quanto abbiamo fatto è stato vano, perché si ripropongono drammaticamente tutti i problemi che avevamo trovato quattro mesi fa».

Del resto, a Gemona, a Venzone, a Tarcento e negli altri centri maggiormente colpiti, il

G. V.

Continua in 2.a pagina

Il miracolo di Lauda



Monza — Niki Lauda (nella telefoto Ap) ha compiuto, nel Gran Premio d'Italia, il «miracolo» non solo di scendere in pista, ma addirittura di piazzarsi al 4.o posto, togliendo all'inglese Hunt (costretto al ritiro) l'illusione di potersi facilmente fregiare del casco tridato, dopo il drammatico incidente occorso all'austriaco poco più di un mese fa. Il G. P. di Monza è stato vinto dallo svedese Peterson, che si è piazzato davanti all'altro ferrarista, Regazzoni.

DISAGI E INTRALCI SULL'INTERA RETE FF.SS.

I FERROVIERI AUTONOMI SONO SCESI IN SCIOPERO

La protesta di 24 ore si concluderà questa sera alle 21 Riprendono le trattative per gli 800 mila del commercio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

La segreteria dei ferrovieri autonomi della FISAFS, dopo la falsa notizia di revoca dello sciopero, ha chiesto ai propri aderenti un più stretto impegno perché la manifestazione di protesta abbia successo nonostante l'atto di «pirateria» sindacale verificatosi ieri. Così dalle 21 di questa sera e fino alla stessa ora di domani sono prevedibili intralci e disagi lungo le linee ferroviarie specialmente nel centro-sud e lungo la fascia adriatica (tra la Romagna e la Puglia) dove più numerosi si concentrano, a quanto si afferma, gli aderenti alla FISAFS, ciò provocherà ripercussioni negative anche sul resto della rete con ritardi, rallentamenti e forse qualche annullamento di convogli.

Per quanto riguarda le Tre Venezie c'è da segnalare che la stazione ferroviaria di Venezia Santa Lucia è rimasta praticamente isolata questa sera dopo le 21 a causa dello sciopero.

Un bilancio, ad ogni modo, lo si potrà fare tra ventiquattr'ore. Intanto il ministro dei trasporti tornerà ad incontrarsi giovedì con i rappresentanti dei confederali per approfondire con loro il discorso sul piano [illegible] di sviluppo delle ferrovie.

Domani riprenderanno, al ministero del lavoro, le trattative per il rinnovo del contratto degli ottocentomila lavoratori del commercio. Le trattative sono interrotte ormai da oltre due mesi e tema centrale dell'incontro di domani sarà ancora una volta quello relativo alle richieste in tema di giusta causa per i licenziamenti individuali e i diritti sindacali. E' stato proprio questo argomento a determinare la rottura delle trattative e le organizzazioni sindacali, ancora oggi, insistono sul tema ribadendo la loro posizione di intransigenza. Martedì il direttivo sindacale della categoria valuterà l'esito dell'incontro con il ministro Anselmi e forse dipenderà da questa valutazione la definitiva conferma dello sciopero di otto ore di tutto il settore del commercio già proclamato per venerdì a sostegno della vertenza e finora non sospeso.

A fine settimana — venerdì e sabato — si riunirà il direttivo della federazione dei lavoratori metalmeccanici per discutere e decidere le forme di mobilitazione e di lotta nel settore delle partecipazioni statali (come è noto, si parla già di uno sciopero nazionale nel settore) per premere in favore di una riforma del sistema sulla base di linee precise che il sindacato ha già indicato. La riforma, secondo le indicazioni di massima che si conoscono, dovrebbe partire dal presupposto delle massime produttività. Dovrà inoltre essere ricercato uno stretto rapporto tra le nuove forme di domanda pubblica (fonti d'energia, trasporti, sanità, eccetera) e investimenti delle partecipazioni statali, mentre si afferma potrà essere necessaria una forma di collaborazione tra il settore delle FF. SS. e quello delle industrie private (come tra queste e quelle straniere) per l'ampliamento del contenuto tecnologico delle nuove iniziative ma a condizione che le FF. SS. — o quanto meno il capitale italiano investito — non siano in condizioni di minoranza. Collateralmente a questi investimenti si rendono necessari precisi programmi di ricerca scientifica.

E' un tema, questo delle partecipazioni statali, del quale si parlerà anche nel corso dell'incontro governo-sindacati che dovrebbe essere fissato per mercoledì e dovrebbe spaziare sui principali temi economici del momento (occupazione, investimenti, fisco, ristrutturazione industriale, disoccupazione giovanile). Questo incontro, ovviamente, costituisce l'avvenimento di maggior rilievo nel campo della politica sindacale. In vista di esso domani si riunirà la segreteria sindacale unitaria che dovrebbe occuparsi anche dei problemi connessi allo sviluppo dell'unità sindacale.

Altre riunioni in programma sono quelle del direttivo della Cgil (domani e martedì) con all'ordine del giorno l'iniziativa del sindacato nell'attuale situazione economica e politica, e della segreteria della Uil (martedì e poi venerdì) che affronterà sempre la questione dell'unità sindacale e del funzionamento della federazione unitaria. E non è escluso che la Cisl torni a occuparsi della successione di Storti.

G. R.

TUTTI INCOLUMI I 52 PASSEGGERI E I SETTE COMPONENTI L'EQUIPAGGIO DEL «BOEING» DELLA «TWA»

Si arrendono a Parigi i dirottatori croati paghi del successo «propagandistico» dell'impresa

Le loro «armi» erano di plastilina - Gli ostaggi liberati dicono: «Abbiamo discusso a lungo insieme i problemi politici del loro paese» - Ma negli S.U. li attende un processo per direttissima - Belgrado reclama «misure antiterroristiche»

Parigi, 12

Si è conclusa stamane, all'aeroporto parigino «Charles de Gaulle», l'avventura del Boeing 727 della compagnia americana «TWA» dirottato nella notte fra venerdì e sabato nel cielo degli Stati Uniti, tra New York e Chicago: pochi minuti prima delle 9, il commando di nazionalisti croati che si era impadronito dell'aereo si è arreso, e tutti gli ostaggi — 52 passeggeri e sette uomini d'equipaggio — hanno lasciato, incolumi, l'apparecchio. Qualche ora dopo, alle 14.15, anche i pirati dell'aria — quattro uomini e una donna — hanno lasciato, ammanettati, Parigi per Washington, a bordo di un «DC-8» delle linee aeree ministeriali francesi: sono apparsi sereni e distesi nonostante, negli USA, li attenda un processo per direttissima, sul cui esito potrà forse influire l'atteggiamento di estrema intransigenza adottato dal governo di Belgrado, che — protestando «energicamente» per le attività anti-jugoslave svolte dai fuorusciti croati in America — ha chiesto a Washington di adottare «misure adeguate per contrastare le attività terroristiche degli esuli fascisti».

L'apparente serenità dimostrata, a Parigi, dai cinque dirottatori è, comunque, pienamente giustificabile; essi, infatti hanno ottenuto quanto volevano: attirare l'attenzione dell'opinione pubblica mondiale sul movimento nazionalista croato, con un'azione particolarmente clamorosa ma assolutamente incruenta (secondo i pirati, non può essere loro addebitata la responsabilità della morte dell'agente di polizia newyorkese, dilaniato dall'ordigno lasciato alla stazione centrale della metropoli americana: lo scoppio, in effetti, ha rappresentato un malaugurato «incidente» nella fase di disinnesco della bomba).

Dopo la partenza dei dirottatori per gli Stati Uniti, la polizia francese ne ha reso nota l'identità: si tratta di Zvonko Busic, di 30 anni (indicato come orfundo del Goriziano, nei documenti statunitensi che lo definiscono «profugo dalla Jugoslavia»); di sua moglie, Julienne Edenn Busic, di 28 anni, nata negli Stati Uniti e residente a New York; e, inoltre, di tre cittadini jugoslavi: Mark Vlasic, di 29 anni, Peter Matanic, di 31, e Frane Pesut, di 26 anni. Secondo le autorità francesi, soltanto «l'atteggiamento di fermezza» dimostrato dal governo di Parigi avrebbe indotto i dirottatori del «Boeing» ad arrendersi all'aeroporto «De Gaulle» (il ministro dell'interno Poniatowski ha detto: «Fin da ieri sera ho posto un aut-aut irrevocabile ai pirati: essere abbattuti nel caso fosse posta in pericolo la vita degli ostaggi, o arrendersi ed essere immediatamente espulsi dalla Francia»).

In realtà, in base alle dichiarazioni dei passeggeri del «Boeing», non sembra che sull'aereo americano la situazione si sia mai fatta drammatica, o suscettibile di allarmanti sviluppi; gli ostaggi hanno avuto la netta impressione che ai pirati interessasse soprattutto l'aspetto «propagandistico» del dirottamento, e che essi contassero, in particolare, sul lancio dei manifestini anti-titini su Londra e su Parigi (ma anche Montreal — si è appreso — è stata «bombardata» con volantini firmati dai «combattenti per la liberazione della Croazia»). Tutti i passeggeri hanno raccontato di essere stati trattati bene dai dirottatori e hanno reso noto che il commando non era in possesso di vere armi: «Ma ce ne siamo accorti solo quando l'incubo è finito — ha precisato in un'intervista un componente l'equipaggio —: quella che sembrava una bomba a mano, era in realtà un oggetto fabbricato con della plastilina».

Alcuni passeggeri hanno anche mostrato pezzetti di plastilina che i dirottatori, con un certo senso dell'umorismo, hanno dato loro prima di farli scendere dall'aereo, una volta deciso di arrendersi; quanto ai «bastoni di dinamite» che si diceva fossero stati collocati sul «Boeing», erano vuoti. «I pirati non ci sono parsi pericolosi — hanno detto numerosi passeggeri — e abbiamo discusso a lungo con loro i problemi politici del loro paese».

(Ansa)



Telefoto Ap
Parigi — I passeggeri liberati scendono alla spicciolata dal «Boeing 727» della «TWA»

In posa con le manette



Telefoto Ap
Parigi — I cinque dirottatori croati «posano» in manette per i fotografi, dopo la loro resa

DOMANI LE DECISIONI SUL FISCO

Incontro Leone - Andreotti per la situazione in Friuli

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 12

Martedì sera sapremo in qual modo il governo intende adoperare la leva fiscale per recuperare le somme congelate dalla nota sentenza della Corte costituzionale che ha bloccato il pagamento delle cartelle relative a redditi «cumulati»: si tratta di ripescare sollecitamente i circa 400 miliardi di gettito fiscale derivanti da redditi «singoli», ma egualmente congelati per la sospensiva decisa dal governo dopo il pronunciamento dei giudici della suprema corte.

Lo strumento legislativo «ad hoc» sarà varato dal Consiglio dei ministri nella riunione di martedì e, come ha annunciato proprio ieri il ministro delle finanze Pandolfi, nella stessa seduta il governo esaminerà un altro meccanismo legislativo (tuttora in fase di elaborazione) che consenta all'amministrazione fiscale — con un sistema di progressione che eviti i rilievi di incostituzionalità — di recuperare parte dei cinquecento miliardi previsti come gettito dei redditi cumulati e, in quanto tali, non più tassabili.

E' difficile che questo strumento legislativo possa essere varato nella seduta del Consiglio dei ministri di martedì perché gli esperti ministeriali — secondo alcune indiscrezioni — devono ancora valutare vari problemi tecnico-giuridici, comunque si dà per certo che il provvedimento sarà discusso e varato appena pronto.

La seduta del governo dovrebbe consentire ad Andreotti di fare il punto sulle iniziative predisposte dai singoli dicasteri (secondo la sollecitazione fatta dallo stesso presidente del consiglio nella riunione di martedì scorso e resa di estrema attualità da quanto è avvenuto ieri) per l'adozione di un organico provvedimento a favore dei terremotati del Friuli. In proposito Andreotti si è incontrato oggi con il Capo dello Stato.

In una riunione interministeriale, prevista per mercoledì, Andreotti e i ministri finanziari svilupperanno l'esame della politica economica con particolare riferimento sia alla messa a punto delal relazione previsionale e programmatica, sia alle misure di contenimento dei consumi che saranno poste all'ordine del giorno della successiva seduta governativa e che, dopo tante voci ed illazioni, dovrebbero concretamente dare il via alla nuova fase di austerità.

Per quanto impegnativa e di notevole interesse, l'attività del governo non pone in secondo piano i problemi dei partiti che, proprio nei prossimi giorni, potranno registrare sviluppi di rilievo per l'accentuarsi delle tensioni e dei fermenti esistenti nella DC, nel PSI e nel PSDI. In campo democristiano il convegno organizzato da «forze nuove» a Saint Vincent per sabato prossimo si pone come punto di riferimento della nuova fase dialettica che è stata avviata dalla riunione all'Hilton di Roma dei cosiddetti «giovani leoni» della DC.

I forzanovisti hanno invitato al loro convegno anche esponenti della base e morotei con il chiaro intento di rilanciare il loro ruolo all'interno del partito, anche allo scopo di ridimensionare la pressione esercitata dalle «nuove leve» che hanno individuato molti punti di convergenza nel nuovo modo di gestire lua DC teorizzato da Umberto Agnelli nella riunione dell'Hilton. Per questo i forzanovisti hanno invitato a Saint Vincent anche Moro.

Il loro scopo non è soltanto quello di ritrovare in Moro il leader di un nuovo «cartello delle sinistre», ma anche quello di fare dell'ex presidente del consiglio il loro candidato nella eventuale successione di Zaccagnini. Ma ben difficilmente Moro sarà presente a Saint Vincent perchè non è certo suo proposito porsi come candidato di uno schieramento dal momento che, anche in altri settori del partito, si punta sul suo nome per il cambio della guardia alla segreteria.

C'è poi da valutare il fatto che le sinistre sono divise. Nella stessa corrente di «forze nuove» si va accentuando il contrasto tra il tradizionale leader Donat Cattin (promotore del convegno) e Fracanzani. Quest'ultimo ha oggi svolto una relazione in una riunione a Vicenza di numerosi delegati di «forze nuove» e di «base» (era presente anche il leader basista De Mita) promossa con l'evidente scopo di anticipare e svuotare il convegno di Saint Vincent. Fracanzani ha esplicitamente condannato i dirigenti della sinistra (leggi Donat Cattin) e gli altri «capi storici» che si sono impegnati a portare avanti Moro in sostituzione di Zaccagnini.

«Pesante — ha detto — è la responsabilità per aver lasciato la segreteria esposta alle sole sollecitazioni moderate. La dirigenza della sinistra democristiana, da qualche tempo, ha abdicato al suo ruolo». L'accusa riguarda anche il cosiddetto «anticomunismo alla Donat Cattin». Per Fracanzani bisogna aggiungere ad intese chiare con i comunisti.

Roberto Perugini

PREGIUDICATO UCCISO da un carabiniere

Palermo, 12

Un giovane pregiudicato, Girolamo Esposito, di 20 anni, è stato ucciso da un colpo di pistola rimbalzato sul selciato, sparato da un carabiniere.

Il giovane, che aveva precedenti penali per reati contro il patrimonio, è stato sorpreso da una pattuglia di militari mentre smontava una vettura rubata, parcheggiata in via Lampedusa, una stradina male illuminata del popolare quartiere della «Vucciria» di Palermo. *(Ansa)*

LA CINA SFILA NELLA GRANDE «SALA DEL POPOLO» DOPO GLI ESPONENTI DEL REGIME

È incominciata la «lunga marcia» davanti alla salma di Mao Tse-tung

Una corona della vedova con i nomi di quelli che sembrano essere i figli (tre) del leader Alla Tv cinese le scene di cordoglio - Una «avance» di Ford per il riconoscimento di Pechino?



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Pechino, 12

Mentre migliaia di cinesi continuano a sfilare dinanzi alla salma di Mao Tse-tung, l'agenzia «Nuova Cina» ha dato notizia di raduni operai e gesti dimostrativi in segno di omaggio al grande leader scomparso e di sostegno alla sua linea politica. «Le iniziative di lutto in tutto il paese — ha affermato l'agenzia — sono divenute una fonte di forza per le centinaia di milioni di cinesi». Gli ottomila operai della fabbrica di macchinario elettrico di Sciangai hanno ricordato Mao in una assemblea decidendo di rinunciare al riposo del sabato lavorando volontariamente. Nella tipografia della stessa «Nuova Cina», le maestranze hanno rinunciato a ogni forma di riposo per stampare ritratti di Mao, concludendo l'opera in anticipo.

Chiara poi l'intonazione politica della notizia secondo cui gli operai di una centrale di Tientsin hanno tenuto venerdì una riunione straordinaria per criticare Teng Hsiao-ping, l'ex vice primo ministro e vice presidente del PC silurato da Mao in aprile con l'accusa di voler restaurare il capitalismo. Teng era il capofila dei sostenitori della linea politica intesa a dare il primato allo sviluppo economico, in opposizione alla insistenza di Mao per la supremazia della lotta di classe.

Dopo la destituzione di Teng, Hua Kuo-feng, considerato un candidato di compromesso, venne nominato primo ministro e primo vice presidente del partito, in sostanza promosso al rango di numero due del paese dopo Mao. Qualsiasi iniziativa del comitato centrale del PC per la designazione di Hua o qualsiasi altro alla successione di Mao non è tuttavia attesa prima del grande raduno commemorativo in programma sabato in piazza della Pace Celeste a Pechino.

In tutta la Cina, la televisione ha diffuso oggi un servizio sulla cerimonia funebre svolta si ieri nella grande «Sala del Popolo» a Pechino. Molti cinesi l'hanno seguito dal posto di lavoro. Sui teleschermi si sono susseguiti alti esponenti del regime come Hua Kuo-feng, gli altri vice presidenti del PC Wang Hung-wen, Yeh Cien-ying, Ciang Ciun-ciao, la vedova di Mao Ciang Cing e Soong Cing-ling, vedova di Sun Yat-sen, il capo della rivoluzione del 1911 con cui venne rovesciato l'ultimo imperatore della Cina. Molti operai, soldati e contadini piangevano nel vedere la salma di Mao e lo speaker della TV si è più volte interrotto per l'emozione. Nella giornata di ieri, più di 50 mila persone sono sfilate davanti alla salma di Mao, coperta fino al petto da una bandiera comunista e circondata di fiori. Il corpo del defunto presidente rimarrà esposto al pubblico per altri sei giorni.

Una corona deposta accanto alla bara di Mao Tse-tung dalla vedova, Ciang Cing, porta scritti tre nomi che, secondo osservatori di cose cinesi, potrebbero essere quelli dei figli di Mao, un maschio e due femmine. Secondo gli osservatori, si tratta di Mao An-ching, secondo figlio della prima moglie di Mao, e di Lin Min e Lin Na, figlie di Ciang Cing. L'agenzia «Nuova Cina» ha riferito che sulla corona sono scritti altri due nomi, quelli di Mao Yuan-hsin, figlio del fratello più giovane di Mao, e di Mao Yuan-chih, di cui si ignora quale sia la relazione col defunto.

Sul piano dei rapporti internazionali con la Cina dopo-Mao assume particolare rilievo l'indiscrezione secondo cui il Presidente degli Stati Uniti Ford avrebbe rinnovato, nel messaggio di cordoglio trasmesso alle autorità di Pechino per la scomparsa del presidente Mao, l'impegno di normalizzare le relazioni cino-americane sulla base del comunicato di Sciangai del 1972. La normalizzazione dei rapporti bilaterali — avrebbe scritto Ford al primo ministro Hua Kuo-feng, stando ad una trasmissione cinese ascoltata a Tokio — sarà l'appropriato tributo alla visione (di Mao) e di beneficio per i popoli dei nostri due paesi.

Phil Brown

ALTRI MOVIMENTI di truppe russe

Berlino, 12

Per la seconda volta in otto giorni, cospicui movimenti di truppe sovietiche hanno ostacolato il traffico tra la Germania Ovest e Berlino occidentale. Lo riferisce la polizia. Grosse formazioni dell'esercito russo stazionano nei pressi di Staaken in Germania Est e, secondo viaggiatori occidentali, lunghe colonne stanno riportando le truppe alle loro caserme. I movimenti sovietici sono presumibilmente in rapporto con le manovre del Patto di Varsavia svoltesi in Polonia la settimana scorsa.

Arresti per complotto contro Ted Kennedy

Springfield, 12

Due uomini e una donna sono stati arrestati ieri e accusati di complotto per assassinare il senatore Edward Kennedy. Lo ha reso noto la polizia di Springfield. Due degli arrestati sono stati rilasciati mentre l'altro è stato trattenuto fissando la cauzione a 50.000 dollari.

Kennedy si trovava ieri nella zona di Springfield nel quadro della campagna per la rielezione al Senato. Gli arrestati sono Robert White, 42 anni, Sandra Rondreu, 34 e David King, 31.

CAPODOGLIO MUORE nel mare inquinato

Napoli, 12

Un capodoglio del peso di alcune tonnellate e lungo oltre otto metri è stato trovato morto nelle acque del Golfo di Napoli vicino alla cala «Trentaremi». Una motovedetta della Capitaneria del porto, lo ha rimorchiato sui fondali di Posillipo, nei pressi di Villa Lauro. Domani il cetaceo sarà rimorchiato oltre le acque del Golfo e affondato alla profondità di mille metri.

Secondo gli esperti, il cetaceo è entrato nel Golfo sulla scia di una nave ma è morto per l'alto grado di inquinamento delle acque del Golfo napoletano.

I CINESI TORNANO a bombardare Quemoy: un morto

Pechino, 12

Mentre la Cina popolare è immersa nel lutto per la morte del «grande timoniere», le artiglierie comuniste hanno ripreso il bombardamento di Quemoy, un'isola amministrata dal governo nazionalista di Formosa ma situata a soli cinque chilometri dalla costa del Fukien. Una granata ha colpito una fattoria uccidendo un ragazzo di 14 anni e ferendo gravemente il suo fratello minore.

Dopo molti anni di intensi bombardamenti, a Quemo si era instaurata una tregua di fatto. I duelli delle artiglierie comuniste e nazionaliste continuavano sporadicamente, ma ormai i proiettili non contenevano più esplosivo ma soltanto volantini di propaganda. Questa riuresa del bombardamento induce qualche osservatore a trarre conclusioni pessimistiche, nel senso che i successori del presidente scomparso intenderebbero dimostrare di essere più duri ed aggressivi di Mao. *(Ansa - Upi)*

Un'altra «stazione» del calvario friulano

Sono immagini queste che ormai avremmo voluto restassero affidate ad un ricordo luttuoso, triste e commovente, ma non più di attualità. La sorte ha voluto diversamente e ci ripropone la sequenza del calvario friulano con i vigili del fuoco impegnati a rimuovere altre parti pericolanti a Gemona, con un condominio di Magnano in Riviera definitivamente messo in ginocchio dalle nuove scosse, con le nuove macerie di Artegna accumulatesi su quelle di quattro mesi fa, con l'immagine di giovani che si aggirano increduli e sbigottiti in una via del centro storico di Gemona ormai raso al suolo ed infine con la figura di questi anziani coniugi d'Artegna vicini ai detriti della loro casa appena riattata. Si notano dei sorrisi che sembrano stridenti con il quadro di rovine e di paura e sono piuttosto la siglatura di un coraggio indomito. Ma per quanto ancora questo coraggio potrà avere alimento nella pazienza e nella tenacia? L'anno zero del Friuli vede tutte le sue piaghe più aperte di prima da un accanimento del destino che sfida ogni speranza.

(Servizio di Agency Photo)











Tutte riaperte le ferite

Dalla prima pagina

che le otto famiglie che ancora vi abitavano si erano allontanate (grazie alla prima scossa, che ha fatto da preallarme); ma un'ora prima dei due scossoni, nel vicino municipio, si era svolta una festa — alquanto affollata — per salutare gli alpini in congedo che avevano aiutato la popolazione a restaurare le case.

In tutti i centri terremotati sono naturalmente al lavoro, fin da ieri sera, squadre di soccorso formate da militari di stanza nella zona, da vigili del fuoco (affluiti, oltre che da Udine, anche da altri centri della regione) e da volontari, in prevalenza alpini in congedo che hanno ritardato la loro partenza per compiere un'ulteriore azione di aiuto nei confronti della popolazione friulana. Polizia stradale e carabinieri, dal canto loro, hanno dovuto presidiare in massa, oggi, l'accesso alle località disastrate, soprattutto per impedire che i mai troppo deprecati «turisti della domenica», andassero incontro a seri pericoli (come è successo ieri ad alcuni «gitanti», investiti da calcinacci nel centro storico di Gemona, dove s'erano avventurati nonostante i divieti di accesso).

Le autobotti militari sono tornate in attività, oggi, per rifornire d'acqua alcune località che ne erano rimaste prive: è il caso di Montenars, il cui acquedotto ha subito gravi lesioni, e di Artegna, dove si è verificato il fenomeno della «torbida», per cui alla popolazione è stato sconsigliato di usare l'acqua dei rubinetti di casa.

Meno grave del temuto, invece, la situazione delle frane: fin dalle 11.45 di questa mattina, è stata riattivata la linea ferroviaria che collega Udine a Tarvisio e all'Austria e che era rimasta interrotta per la caduta di alcuni massi nel tratto Carnia-Moggio. E' stata quasi interamente sgomberata anche la carreggiata della statale 13 «Pontebbana»; a buon punto i lavori lungo la Villa Santina Ovaro, e sulla statale della valle del But, tra Cedarchis e Paularo, nei tratti interessati da frane di una certa entità.

G. V.

Speranze

coro è quasi unanime: «Non è servito a niente — ripetono i sinistrati — tutto il lavoro che abbiamo fatto: non vale la pena di riprendere a riparare queste nostre case se da un momento all'altro una scossa riduce tutto in macerie». Un abitante di Magnano in Riviera, che ieri è rimasto leggermente ferito dal crollo di alcuni calcinacci, ha detto: «Ce ne torniamo in America: a che serve restare?». E il proprietario di una locanda, nella stessa Magnano, proprio di fronte al condominio distrutto, ha fatto eco: «Avevo riparato tutto dopo il 6 maggio, avevo nuovamente investito alcuni milioni di lire per riattivare l'attività; c'era un po' di speranza, ma adesso, assieme al palazzi, è crollata anche quella. Ora basta, davvero: da qui me ne vado subito, non è possibile resistere in questo inferno».

G. V.

LO SPAVENTO STRONCA una donna a Cormons

Udine, 12

Sono due le persone rimaste vittime, indirettamente, delle forti scosse che hanno interessato ieri il Friuli. A Cormons un'anziana signora, Caterina Zanichel, di 77 anni, già sofferente di cuore, è stata colta da malore subito dopo la seconda scossa, ed è morta durante il trasporto all'ospedale della cittadina isontina. L'altra vittima — com'è noto — è Luigi Sabbadello, di 73 anni, di Ragogna, scivolato nella vasca da bagno mentre tentava di fuggire

IL RELITTO AVVISTATO AL LARGO DI OTRANTO

AEREO DA TURISMO PRECIPITA IN MARE

Due le persone a bordo - Proveniva da Corfù

Taranto, 12

Il relitto di un aereo da turismo visto precipitare da un pescatore è stato avvistato, questo pomeriggio in una zona di mare a tre miglia al largo di «Torre Sant'Andrea», una località a circa 15 chilometri da Otranto. E' stato successivamente confermato che si tratta di un velivolo del tipo «Piper» con due persone a bordo, proveniente dall'isola di Corfù e diretto a Brindisi.

Verso le 11 di stamani, mentre sorvolava il Canale d'Otranto, il pilota (non sono noti per il momento i nomi e la nazionalità dei due occupanti del «Piper») ha improvvisamente interrotto il collegamento con la torre di controllo dell'aeroporto di Brindisi. Sono state subito organizzate le operazioni di soccorso coordinate dal comando in capo del dipartimento militare marittimo dello Jonio e del Canale d'Otranto, che ha sede a Taranto.

Da Brindisi è salpata la motocannoniera «Freccia» mentre dagli incrociatori «Vittorio Veneto» e «Duilio» si sono alzati in volo due elicotteri. La zona di mare dove è stato avvistato il relitto è anche sorvolata da velivoli del «Centro soccorso aereo» di Grottaglie (Taranto) nonché da elicotteri della guardia di finanza.

A tarda sera si è appreso che il pilota dell'aereo è il dott. Carlo Aiello, di 37 anni, un albergatore brindisino presidente anche del locale Aeroclub. Il passeggero è l'avv. Gianfranco Caneschi, di 41 anni, anch'egli di Brindisi, che Aiello era andato ieri pomeriggio a rilevare da Corfù. Ambedue sono dispersi. *(Ansa)*

RINTRACCIATA A UDINE

Calvario di una ragazza attraverso 37 istituti

Milano, 12

Le ispettrici di polizia femminile di Milano si stanno occupando delle traversie di una ragazza milanese di 15 anni che ha trascorso gli ultimi mesi in 37 istituti di assistenza, in diverse città d'Italia, e che non trova una sistemazione definitiva. Ieri sera è stata accettata, ma solo fino a domani, da un istituto di Cusano Milanino (Milano); dopo di che non si sa dove verrà mandata.

La giovane, Giulia D., ha perso la madre nove mesi fa, quando la donna si impiccò. Il padre si è risposato pochi mesi dopo e il tribunale gli ha tolto la patria potestà sulla ragazza, che fra l'altro, nel marzo scorso, ha tentato di uccidersi. Giulia non è né un'associale né una giovane delinquente e prima dell'estate il tribunale dei minorenni l'ha affidata all'ECA (l'ente comunale di assistenza). Qui un assistente sociale era riuscito a trovarle una sistemazione in una famiglia milanese, ma in agosto la famiglia è partita per le ferie e non ha potuto portare Giulia con sé.

L'assistente sociale di Giulia l'ha affidata allora a un istituto di suore di Udine, ma la ragazza, trovandosi male, è scappata qualche giorno fa. E' stata rintracciata dagli agenti della polizia di Udine ed è stata ieri ricondotta a Milano. *(Ansa)*

LADRI ALLA RICERCA DI QUADRI PREZIOSI (NON TROVATI)

Drammatica incursione in una villa di Cortina

Aggredita e legata la proprietaria - Cinque «visite» in cinque anni

Cortina, 12

Aggressione e tentata rapina in pieno giorno in una villa isolata del Pocol a Cortina d'Ampezzo. Verso le 11.30, tre individui incappucciati ed armati di pistola, hanno fatto irruzione nella villa «Fra' del Doge». La proprietaria, Olga Carmine, di 58 anni, che in quel momento era sola in casa, è stata aggredita dai tre che subito le hanno intimato di consegnare un quadro di Picasso e uno di Matisse, che erano certi si trovassero nella villa.

La signora ha dichiarato che i quadri non c'erano e per tutta risposta è stata colpita alla nuca, poi è stata imbavagliata e legata con i fili del telefono strappati.

Al termine di una severa perquisizione, vista vana la ricerca dei quadri, i tre mettendo un orologio in mano alla signora le hanno detto: «Guai a lei se dà l'allarme prima di mezz'ora, se qualcuno esce di casa prima di allora altri tre uomini armati sono appostati nel bosco e spareranno».

In cinque anni è questa la quinta volta che malviventi compiono un'incursione nella villa isolata del Doge.

In un precedente tentativo di esportare un capitale di quadri e oggetti preziosi, uno dei ladri fu ucciso da un colpo di fucile sparato dal signor Carmine (il processo si è svolto nel luglio del '74). La prudenza ha indotto il proprietario, che è un industriale a riposo, a porre al sicuro la serie di quadri e a prendere stabile dimora a Cortina, mentre la moglie vive a Milano.

Ieri mattina i rapinatori avevano calcolato bene il loro piano: hanno atteso che il signor Carmine uscisse per far fare la passeggiatina al cane per intervenire.

Dopo tante incursioni, in ogni stanza della villa il proprietario ha piazzato un fucile. Tutti sono caricati a pallettoni.

G. C. O.

TRA LE QUATTRO POSSIBILI SOLUZIONI PREVISTE PER IL PROSSIMO FUTURO DELLA CINA

C'È ANCHE UNA DONNA NEI CONTI DEL DOPO-MAO

E' la vedova del defunto capo carismatico, Chiang Ching, che adesso vede il momento di mettere in tavola tutte le proprie carte, avendo in mano un importante strumento d'urto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 12

Dal 15 giugno scorso, da quando i massimi esponenti del regime di Pechino hanno comunicato ufficialmente che il presidente cinese non avrebbe più ricevuto visitatori stranieri, in quell'enigma che è sempre stato la vita di Mao è cominciata, dentro e fuori della Cina, la processione della curiosità e delle congetture. Il numero dei sinologi è cresciuto a dismisura, e chiunque abbia avuto anche fugaci contatti con quel Paese che, a dire il vero, Mao ha rivoltato come un guanto, ha avanzato la propria ipotesi e ha tratto le proprie conclusioni.

S'è detto tutto e il contrario di tutto, giacché non esiste mondo più ermetico e impenetrabile di quello cinese, dominato dal mistero, usato spesso come stratagemma per scoraggiare la curiosità.

Alcuni osservatori stranieri, più o meno acuti, al primo annuncio della messa in quarantena dell'ultimo «imperatore» di Pechino, hanno parlato di domicilio coatto, imposto a Mao dalla fazione «moderata». Altri hanno avanzato l'ipotesi che addirittura il presidente fosse già morto, richiamandosi a una tradizione, prima cinese che russa, di tener nascosta la fine dei capi, la quale risale, addirittura, al fondatore della dinastia dei Chin, vissuta tre secoli prima di Cristo. Shin Huang, infatti, che governava rendendosi invisibile e che morì durante un'ispezione nelle province, fece credere a Pechino, ma con il medesimo fastoso cerimoniale come se rientrasse vivo dal viaggio. Anzi, perché non si sentisse l'odore del morto, i suoi ministri fecero mettere attorno alla carrozza imperiale alcuni carri carichi di pesce. Lo stesso successe per Gengis Khan, fondatore della dinastia degli Yuan, che continuò a regnare in spirito e a partecipare alle guerre dal rifugio tombale di una tenda, davanti alla quale sventolava il suo stendardo e dove entravano soltanto gli ufficiali generali, come a prendere ordini.

Altri ancora, assertori dell'ipotesi della morte nell'estate scorsa, consideravano il silenzio sul decesso come il macchiavello escogitato dalla corrente capeggiata dal consorte di Mao, Chiang Ching, per mettere a punto il meccanismo di una vera e propria successione di famiglia. Un dato preciso, comunque siano andate le cose, è che Mao era ormai fuori scena da mesi, debilitato fisicamente e politicamente, e che la lotta per afferrarne il potere, che senza dubbio fu immenso, era in atto da tempo. Dalla scomparsa, addirittura, di Ciu En-lai, la cui fine diede il via al serrato antagonismo fra radicali e moderati, esploso con la campagna di manifesti contro l'allora vice primo ministro Tengh Siao-ping, accusato di «capitalismo» e d'altri crimini ideologici.

La lotta di tali fazioni raggiunse d'apice il 5 aprile scorso, quando sulla piazza Tien An Men, a Pechino, si verificarono disordini che durarono intere giornate e richiesero l'intervento dell'armata. Altri incidenti ebbero luogo a Chengchow, capitale della provincia dell'Honan; a Nanchang, capitale del Kiangsi, a Shangai, a Wu Shi, ed Hangchow e in remote città della Cina dove mai nessun straniero ha messo piede. Nel quandro delle misure adottate dal governo per frontegigare la situazione che andava via via deteriorandosi, ci fu anche il trasferimento nelle campagne, in siti assai lontani dalla capitale, di oltre 50 mila studenti dell'università di Pechino, e ciò venne deciso per impedire che i giovani ingrossassero le file dei dimostranti.

L'ultimo colpo di barra di Mao fu la nomina di Hua Kuo Feng come suo erede e primo ministro, nella speranza, forse, di indicare la strada della successione aggirando i due gruppi, e in particolare i radicali, aizzati dal diabolico gioco della signora Chiang Ching, disposta a recitare la parte di vedova dell'«imperatore» ma non del potere.

Il dopo Mao presenta quattro possibili soluzioni. La prima è che il partito indica una riunione plenaria del comitato centrale, che riorganizzi il politburo, nomini un nuovo presidente e costituisca una direzione collettiva. Come successe in Russia allorchè morì Stalin. Ma tale compromesso si profila di breve durata.

La seconda è che i moderati, la cui influenza presso l'armata è considerevole, provochino un colpo di stato militare e risolvano con la forza il problema della successione. La terza è che si ripetano disordini e sommosse, come accadde il 5 aprile scorso, e che per il progressivo peggiorare della situazione i sovietici, magari per interposta persona, si decidano ad intervenire in maniera massiccia o quanto meno a fornire cospicui aiuti a chi intende battersi per loro.

L'ultima possibilità è legata alla persona della vedova di Mao, Chiang Ching, la quale, morto il marito, vede giunto il momento di mettere in tavola tutte le proprie carte. Chiang Ching ha a disposizione uno strumento d'urto niente affatto trascurabile, battezzato «truppe 8341», vale a dire una forza armata valutata in 35-40 mila uomini, al comando di Wang Tung Hsing, alla quale s'è aggiunto ultimamente, il «reggimento centrale della guardia». Le «truppe 8341», costituite nel loro complesso, da due divisioni delle guardie, da un reggimento indipendente e da vari reggimenti e battaglioni antiaerei, dei genio e delle trasmissioni, provvedono alla sicurezza del quartiere di Chinganhai, che è la zona residenziale della famiglia di Mao e dei più alti esponenti del regime.

Chiang Ching si è sempre servita di queste unità per controllare i moderati, le fabbriche di Pechino e in particolare le università della capitale e di Stsinghua. Non è da escludere che la vedova, per giustificare un eventuale colpo di mano, provochi manifestazioni di piazza, arresti o uccisioni di capi moderati, e favorisca il disordine allo scopo di legalizzare le decisioni del suo braccio destro, Wang Tung Hsiung, capo delle «truppe 8341» ed ex cervello della rivoluzione culturale, lo strumento di cui Mao si servì per sbarazzarsi di eventuali concorrenti. Al fondo, in effetti, fu questo il vero movente di quel terremoto umano che sconvolse la Cina, poiché mentre prima della rivoluzione culturale, accanto al ritratto del «grande santone», c'era quello dei sei del comitato centrale del partito, dopo è rimasto soltanto il suo.

Chiang Ching è, comunque, uno degli elementi più oscuri dell'attuale enigma cinese. Una specie di mantide, tutt'altro che religiosa, corrosa da ambizioni, divoratrice d'uomini sembra, giacché corre voce che nei suoi trascorsi sentimentali ci siano stati ben nove mariti e, attualmente, quattro amanti. La circostanza che la vita privata della «first lady» cinese sia ormai sulla bocca di tutti, è indice che le maglie del rigorismo politico si sono allentate e il fatto che coloro che vivono di luce riflessa di Mao diventano oggetto di discussione e di critica è indice di un'opposizione che va lievitando. Cosa che in passato non era mai avvenuta. La voce più insistente è che i quattro uomini che si contendono il cuore e le grazie della vedova siano pluttosto giovani, e che le scappatelle di Chiang Ching risalgono ad epoca ben precedente gli ultimi anni.

La signora Chiang si sentiva via via più forte e indipendente, e la sua forza infatti crebbe dopo la rivoluzione culturale, la morte di Chu En Lai, l'uscita di scena di Teng Hsiao Ping e la malattia del presidente, ridotto da tempo una larva. Una settimana prima del terremoto che s'abbattè sulle province del Nord, un settimanale giapponese, il «Shinko Weekly», pubblicò un articolo di circa cinque pagine sulla vedova di Pechino, di cui nessuno, con precisione, conosce l'età che oscilla, comunque, fra i 61 e i 66 anni. Gli amanti che le vengono attribuiti sono Hao Liang, un attore che furoreggiò nelle «opere modello», organizzate da Chianc Ching, come nuovo prodotto della rivoluzione culturale; un tale Chuang Tse Tung, campione di ping pong e attualmente capo del comitato nazionale per lo sport; Wao Wen Yuan, componente del politburo, emerso, per il suo vigore politico, durante la rivoluzione culturale, e Wang Hung Wen, ex operaio di Shangai, il quale, con una carriera folgorante, alla quale sicuramente la «signora» non fu estranea, diventò vice presidente del partito comunista cinese.

Secondo il giornale giapponese, tutti e quattro questi personaggi erano assidui della «first lady», e gli incontri avvenivano nel quartiere riservato di Chungnanhai. Sul principio, sprezzante e consapevole della propria autorità, Chang Ching non tenne conto degli avvertimenti di usare prudenza, ma in seguito, toccata dalle chiacchiere che si facevano sempre più insistenti, per dare meno nell'occhio decise di regalare a due dei suoi protetti, forse quelli più vicini al suo cuore, cioè Hao Liang e Chuang Tse Tung, un appartamento ciascuno, dove i convegni si svolgevano con maggiore tranquillità.

La vicenda si ingarbuglia e assume quasi carattere di tragedia greca, quando si considera che Yao Wen Yuan è marito di Lina, figlia di Mao e Chiang Ching. Lo stesso succederebbe per Wang Hung Wen che, secondo alcune voci, sarebbe il consorte di un'altra figlia di Mao, Li Min, che attualmente lavora presso l'accademia delle scienze, o addirittura il figlio di Chiang Ching e del terzo marito, un professore dell'università di Tsingtad.

Sempre da fonte giapponese s'è appreso che la «vedova della Cina» ha avuto prima di Mao, che sposò nel 1939, ben otto mariti, i quali, nell'ordine, sarebbero: Fei Ming Lung, cui Chiang s'unì a 16 anni, quando lavorava in una compagnia teatrale a Shantung e che lasciò assai presto; il nipote del suo impresario artistico, anch'egli liquidato in brevissimo tempo; Wang eh Shun, professore universitario dal quale ebbe un figlio; uno studente universitario, allievo del suo terzo marito; un membro ufficiale del partito; il critico cinematografico e attore di Shangai, Tang Na, che tentò di suicidarsi quando Chang lo lasciò, provocando uno scandalo che ebbe titoli vistosi su tutti i giornali; un certo Chang Min, della troupe teatrale di Shangai; un operatore di cinema di Wuhan, chiamato Chao Tan, e infine Mao Ese Tung, il consorte più fosforescente e importante, incontrato a Yean, rifugio dei comunisti durante la guerra. A quell'epoca, dicono le storie, la «mantide gialla» aveva da 24 a 29 anni.

Storie vere? Che i mariti in effetti siano nove, è difficile dirlo con sicurezza; di certo, però, si sa che Chang Ching, prima di incontrare la «luce» che s'è spenta, come minimo aveva convissuto con tre uomini. Fu questa, anzi, la ragione che indusse i più stretti collaboratori di Mao ad opporsi al matrimonio, ma Mao non sentì ragioni. Alla fine, il «capo» la spuntò, le nozze furone digerite dai «quadri» del partito i quali, però, pretesero che Chang Ching non fosse mai chiamata «signora Mao», per il fatto che la terza moglie del presidente, Hou Tzu Cheng, è ancora viva e perché Chang, fin da allora, aveva le stigmate dell'intrigante.

La «vedova», senza più l'ombra del marito alle spalle, si appresta dunque a combattere l'ultimo round per il quale, certamente, deve ricorrere a tutte le sue doti di equilibrio e di astuzia.

Luigi Romersa



Roma — Sfreccia la squadra acrobatica italiana «Le Frecce Tricolori» durante la cerimonia di apertura del 13.o Campionato Mondiale di paracadutismo sportivo Telefoto Ap

CONTINUA LA TRAGICA CATENA

SEDICENNE STRONCATO DALLA DROGA

Roma, 12

Un giovane di 16 anni è morto nella camera di una pensione di Roma iniettandosi una forte dose di una sostanza stupefacente. Il corpo della vittima, Maurizio Menicotti, è stato scoperto poco dopo mezzanotte, da una persona che lavora presso la pensione «Tuscolana», in via Verbania. I familiari del Menicotti, che abitano in via Paolo Paruta, sono stati avvertiti dalla polizia della morte del figlio e si sono recati in via Verbania. Sul comodino accanto al letto dove il giovane è morto è stata trovata una siringa: da un primo esame, la sostanza stupefacente usata è da considerarsi tra le droghe pesanti.

Dalle notizie che si sono potute apprendere, Maurizio Menicotti da qualche tempo aveva lasciato i suoi familiari per vivere da solo. I genitori erano preoccupati per la sua sorte, ma non sospettavano, comunque, che il figlio si drogasse.

Gli investigatori hanno cercato di verificare se questa sera altri giovani si trovavano nella stanza con Maurizio Menicotti. Per ora non è stato trovato alcun appunto del giovane, pertanto si esclude che egli si volesse suicidare. Con ogni probabilità, invece, il ragazzo — dedito agli stupefacenti — ha sbagliato dose. La morte del giovane risalirebbe — secondo quanto ha dichiarato un medico — ad alcuni giorni fa, forse tre.

Il ragazzo era noto alla sezione narcotici della questura di Roma e già due volte, negli anni passati, era stato ricoverato perché intossicato. I genitori hanno detto ad un sottufficiale del commissariato «Porta San Giovanni» che il giovane era solito allontanarsi da casa anche per lunghi periodi, e che perciò quando aveva lasciato l'abitazione, alcune settimane fa, non si erano troppo preoccupati.

Gli investigatori cercheranno di rintracciare alcuni amici del giovane, conosciuti perché anch'essi dediti agli stupefacenti.

(Ansa)

OMAGGIO ALLA TOMBA di Giuseppe Garibaldi

La Maddalena, 12

Trecento «camicie rosse» hanno reso omaggio a Caprera alla tomba di Giuseppe Garibaldi, al pellegrinaggio organizzato dall'Associazione volontari garibaldini e dalla Società di mutuo soccorso reduci garibaldini.

Erano presenti numerose autorità, fra cui l'onorevole Pasquale Bandiera, Erika Garibaldi, vedova del gen. Ezio Garibaldi, il ministro dell'ambasciata uruguayana a Roma, Roosen, il gen. Fantacci, addetto militare dell'ambasciata di Francia a Roma, e altre personalità.

Dopo l'omaggio alla tomba di Garibaldi, l'on. Bandiera, presidente dell'associazione garibaldina e membro della commissione difesa della Camera, ha detto che «i recenti provvedimenti approvati dal consiglio dei ministri nel quadro della riforma e democratizzazione delle forze armate, rispondono alla lunga azione condotta in questo senso dalle forze democratiche e repubblicane del nostro paese. Ci si avvia a realizzare — ha proseguito Bandiera — il dettato costituzionale sull'organizzazione democratica delle forze armate, secondo l'ordinamento democratico della Repubblica, e sul godimento dei diritti civili da parte dei militari. Daremo un giudizio dettagliato, quando saranno conosciuti, nella loro completezza, i provvedimenti».

TENTATIVO INGLESE DI AFFRONTARE IL GRAVE PROBLEMA DEL FUMO

GOMMA ALLA NICOTINA AL POSTO DELLE SIGARETTE

In forma di «chewing gum», può dare ai fumatori accaniti la stessa soddisfazione ma senza pericoli per la salute - Gli altri metodi: ipnosi, lavaggi e terapie di avversione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Londra, 12

Alcuni forti fumatori britannici, che si sono prestati come cavie, sono riusciti a perdere il vizio del fumo spegnendo le loro sigarette e masticando invece gomma alla nicotina realizzata a titolo sperimentale dai medici di un laboratorio di ricerche del «Maudsley Hospital» di Londra.

Molti scienziati ritengono che sia la nicotina del tabacco la sostanza che provoca lo stimolo al fumo e la soddisfazione che ne deriva. Assorbendo la nicotina in forma di «chewing gum», i fumatori possono ottenere la stessa soddisfazione, ma senza i pericoli per la salute insiti nel fumo.

La gomma tuttavia è soltanto un surrogato da adottare per circa un mese, il tempo della cura, per aiutare i fumatori a superare i sintomi che insorgono quando rinunciano drasticamente alle sigarette. Il «chewing gum» è considerato molto meno pericoloso del tabacco perché non contiene né catrame né monossido di carbonio, sostanze che a lungo andare si depositano nei polmoni dei fumatori con deleterie conseguenze.

Ma la nicotina è essa stessa un veleno, e i pazienti sottoposti a questa cura l'assorbono nel loro organismo, e perciò restano esposti ad alcuni dei pericoli delle sigarette. «Circa il 95 per cento dei forti fumatori — spiega il dottor Russell, capo dell'équipe di ricercatori che ha messo a punto questa nuova cura — vorrebbero ritornare a fumare sigarette. Essi hanno bisogno di questa sostanza per ragioni farmacologiche, come se fosse una droga. Sarebbe per loro un cambiamento eccessivo costringerli a rinunciare contemporaneamente al piacere di inspirare il fumo ed allo stimolo della nicotina. Perciò la gomma viene adottata per circa un mese — al massimo un anno in certi casi — per disabituarli dal fumo del tabacco, la loro usuale fonte di nicotina».

Ovviamente è importante che i pazienti non si assuefino alla gomma invece che al tabacco. Senza questo metodo la percentuale di successi tra un analogo gruppo di volontari sarebbe stata inferiore al cinque per cento, adottando metodi di «aiuto psicologico» in uso presso il laboratorio di ricerche sulle assuefazioni dell'ospedale «Maudsley» che possiede un'apposita clinica per questi trattamenti.

Finora il nuovo metodo è stato sperimentato soltanto con dei fumatori incalliti, ed è lecito perciò attendersi risultati ancora migliori quando si passerà a trattare un gruppo di fumatori medi.

Gli altri metodi finora adottati sono basati sull'ipnosi, sulle pastiglie antifumo, sulle sigarette fasulle, sui lavaggi della bocca e sulle «terapie di avversione».

Le ricerche del dottor Russell sono ben lungi dall'essere completate. Per esempio la gomma provoca talvolta spiacevoli effetti collaterali, come irritazioni alla gola e ulcere (ma ciò dipende anche dal fatto che alcuni pazienti ne masticano troppa per poter resistere alla tentazione del fumo). Prima che il prodotto sia disponibile nelle farmacie britanniche, occorre che esso superi l'esame degli scienziati del ministero della sanità. Un'altra ragione del ritardo è dovuta al fatto che il governo deve ancora decidere quale sarà, se vi sarà, l'imposizione fiscale su questo prodotto.

Il governo di Londra è ansioso di ridurre il consumo del tabacco scoraggiandolo in tutti i modi, anche se il fumo — in base alle previsioni — porterà quest'anno un miliardo e seicento milioni di sterline nelle casse dello stato. In Gran Bretagna il fumo è un problema ancor più grave che nella maggior parte degli altri paesi europei. L'inglese medio fuma circa 3000 sigarette all'anno: la media è di 2500 sigarette nella Germania occidentale e di sole 1800 in Francia.

I medici britannici sono preoccupati per la diffusione delle malattie del torace e dei polmoni, incluso il cancro, e delle malattie cardiache al cui insorgere e aggravarsi si ritiene che il fumo contribuisca in modo determinante.

Al fumo durante la gravidanza si attribuisce la colpa del crescente numero di bambini nati morti oppure più piccoli del normale. Trovare una terapia efficace contro il vizio del fumo è quindi un problema di estrema urgenza.

Annie Rubinstein

La nuova Miss America



Telefoto Ap

Atlantic City — Dorothy Kathleen Benham è stata eletta Miss America. La rappresentante del Minnesota ha 20 anni

SE LA SVIGNA da Porto Azzurro

Portoferraio, 12

Evasione dal penitenziario di Porto Azzurro all'isola d'Elba: Giuseppe Piccini, di 41 anni, nativo di Nave (Brescia), detenuto per omicidio, rapina e furti, già protagonista di una prima fuga da un penitenziario di un'altra isola, è fuggito da Porto Azzurro, utilizzando i mezzi «classici» dell'evasione.

Giuseppe Piccini era stato condannato per un omicidio che fece molto scalpore, quello del filatelico Zani, il cui corpo fu gettato nel lago d'Iseo, nel '67.

Piccini, che due anni or sono era già evaso dall'isola di Pianosa insieme a Walter Perrotta ed Ermes Zanetti, era stato nuovamente catturato nei pressi del suo paese natale. Ieri, ha segato le sbarre di una finestra dei locali della tipografia del penitenziario e con una corda rudimentale si è calato da un'altezza di circa sette metri andando a finire sulla scogliera della sottostante spiaggetta di Porto Azzurro.

Di lì, secondo le indagini, si ritiene che abbia preso un sentiero che porta al paese di Porto Azzurro confondendosi con la folla dei viaggiatori, salendo a bordo di una motonave e raggiungendo, quindi, Piombino (Livorno).

Piccini vestiva abiti borghesi, jeans blu, camicia bianca e pullover. Per i reati per i quali è detenuto deve scontare ancora una lunga pena, fino al 1995.

Sembra che il fuggiasco sia stato individuato nel porto di Piombino all'arrivo dei traghetti dall'isola d'Elba. A Piombino, infatti, è oggi in corso una battuta da parte di polizia e carabinieri.

Gli agenti di custodia si sono accorti della scomparsa di Piccini ieri sera, all'appello delle ore 20. Dopo le prime ricerche, è stato dato l'allarme con blocchi stradali nell'isola, nel corso della notte, ma senza esito.

LA STORICA PARTITA DI MAROSTICA

Diecimila in piazza per gli scacchi viventi

Marostica, 12

Oltre diecimila persone hanno assistito a Marostica (Vicenza) alla «storica» partita a scacchi con «pezzi» viventi. Sulla piazza principale della città, infatti, sono scesi in campo i due schieramenti contrapposti, nella rievocazione dello scontro tra Rinaldo d'Angarano e Vieri di Vallonara per la mano della bella Lionora, figlia del governatore Taddeo Parisio, che, il 12 settembre 1454, stabilì di dare in sposa Lionora a quello dei due pretendenti che fosse risultato vincitore di una «disfida» a scacchi con «pezzi grandi e vivi».

Sulla scacchiera delle grandi «case» di marmo, si sono affrontati re, regine, alfieri, cavalieri, fanti, arcieri e macchine di guerra. I personaggi, sul «campo di battaglia» e tutto intorno, hanno indossato variopinti costumi dell'epoca; gli sbandieratori hanno spiegato al vento i vessilli dei borghi e delle contrade. Le due regine sono state impersonate, in questa edizione del «nobil giogo», da Laura Pozza e Carla Costenaro, l'una bruna, come vuole la tradizione, e l'altra bionda. Lionora è stata Paola Truscello. Con loro, hanno dato vita alla manifestazione attori della compagnia padovana «Il Ruzante», acrobati del circo di Liana Orfei, carabinieri a cavallo, oltre a trecento cittadini di Marostica, nei panni dei popolani, della corte, dei rappresentanti dei borghi e delle arti, degli armati, dei guitti, e delle «mascare». La regia, del milanese Carlo Maresti, si è avvalsa, anche, della collaborazione del gruppo di balletto della scuola sperimentale di danza «Dalia Libera» di Vicenza.

(Ansa)

DETENUTO SI ARRENDE dopo tre mesi

Firenze, 12

La protesta di Elso Antonio Baschini, un detenuto di 38 anni, di Udine, che al termine della pena scontata in Italia non vuole essere riaccompagnato in Austria dove è stato condannato per una rapina all'ufficio cambi del Brennero, è finita dopo quasi tre mesi.

Baschini il 20 giugno scorso si era barricato nella cappella del carcere con alcuni ostaggi (il cappellano e alcuni agenti di custodia), poi si era arreso e, dopo una decina di giorni, era salito su una gru, innalzata in un cortile del carcere delle Murate per lavori di restauro. Da lì scendeva per dormire sotto una tettoia, e durante il giorno i compagni gli passavano i viveri per sostenersi.

Da tre giorni i detenuti di quella parte del carcere erano stati trasferiti in un altro settore per le riparazioni necessarie dopo le recenti manifestazioni di protesta. Baschini ha dovuto quindi arrendersi e lasciare che gli agenti di custodia lo raggiungessero: appena si sarà ripreso dai disagi sopportati sarà consegnato alla polizia austriaca.

(Ansa)

SESTA EDIZIONE DI UNA BELLA INIZIATIVA

Premio europeo di letteratura giovanile

Già selezionate quasi tutte le opere

Trento, settembre

Nelle settimane scorse la giuria del Premio europeo di letteratura giovanile «Provincia di Trento», ha selezionato quasi tutte le opere presentate a concorso. Come è noto, la sesta edizione del premio si terrà quest'anno ad Arco nel Trentino, ed è stata organizzata a cura dell'assessorato provinciale alle attività culturali con la collaborazione della sezione di letteratura giovanile dell'università di Padova.

La giuria internazionale era presieduta dal prof. Giuseppe Flores d'Arcais — ordinario di pedagogia presso l'università di Padova e presidente del comitato scientifico del concorso — ed era formata dalla prof. Anna Maria Bernardini (Italia), dalla prof. Alice De Rycke (Belgio), dal prof. Jan Cervenka (Cecoslovacchia) dal prof. Eudes De La Potterie (Francia), dal prof. Walter Scherf (Germania occ.), dalla prof. Ria Bauer Van Wechem (Olanda), dalla prof. Krystyna Kuliczkowska (Polonia), dalla prof. Carmen Bravo Villasante (Spagna) nonché dagli esperti Janina Despinette (Francia) ed Eugenia Martinez (Italia). Nel corso dei lavori della giuria è stata formulata una prima selezione delle opere riguardanti l'Austria, la Germania, il Belgio, la Spagna, la Francia, l'Olanda, l'Italia, la Polonia e la Cecoslovacchia, mentre restano da selezionare ancora le opere che sono pervenute dalla Bulgaria, dalla Grecia e dalla Romania. Fra tutte le opere selezionate, 143 sono state ammesse dopo la prima selezione. Di queste 12 sono austriache, 20 germaniche, 11 belghe, 3 spagnole, 13 francesi, 15 olandesi, 45 italiane, 11 polacche e 13 cecoslovacche.

Terminata la selezione anche delle opere non ancora selezionate, si procederà ad una ulteriore scelta. Oltre al premio messo in palio dal normale bando di concorso (un milione di lire all'opera dichiarata vincente dalla giuria internazionale) ci sarà un premio speciale per la migliore opera di divulgazione storica, messo in palio dal 186.o distretto del Rotary Club. Altri due premi di 400 mila lire ciascuno riguarderanno la migliore opera a fumetti e la migliore opera inedita.

(Italia)

Vaiolo sconfitto

New York, 12

Il vaiolo, il male che ha ucciso e sfigurato l'umanità per intere generazioni, è stato definitivamente debellato nel mondo. Lo si è appreso ad Atlanta, dal centro per il controllo delle malattie infettive che ha ricevuto gli ultimi dati dall'organizzazione mondiale della sanità.

Il vaiolo — secondo gli esperti — è del tutto scomparso dalla terra e si è manifestato negli ultimi tempi soltanto in alcuni villaggi dell'entroterra etiopico, dove si sono avuti dieci casi non gravi.

L'eliminazione del male è il risultato di una lunga battaglia cominciata nel 1967 sotto gli auspici dell'organizzazione mondiale della sanità. Squadre di medici hanno proceduto alla vaccinazione in massa delle popolazioni residenti nelle zone endemiche del Sud America, dell'Africa centro occidentale, dell'India subcontinentale e dell'Indonesia. In particolare nell'Africa centro occidentale, dove l'infezione sembrava resistere più che altrove, i sanitari hanno sottoposto ad un periodo di quarantena la gente vaccinata.

Questi metodi — secondo il dott. William H. Foegen, uno degli esperti nella lotta contro il vaiolo — hanno permesso di ottenere sorprendenti ed eccezionali risultati: nella stessa Africa l'infezione è stata debellata nel giro di cinque anni; in Sud America ed Indonesia nel 1973; nell'India, che ha una popolazione di 600 milioni di abitanti, nel maggio dello scorso anno e nel Bangladesh cinque mesi fa.

Onorare il lavoro

Castelgandolfo, 12

Paolo VI, che quasi certamente tornerà in Vaticano la settimana prossima, dopo la parentesi estiva a Castelgandolfo, nel rivolgersi ai fedeli riuniti nel cortile interno della villa pontificia per la consueta recita dell'«Angelus», ha parlato della fine delle vacanze.

Dopo aver esordito ricordando che «un nuovo periodo di operosità ricomincia per tutti», il Papa ha esortato i fedeli a realizzare tre propositi: «vegliare e pregare, come ci ha detto il Signore», «lavorare sodo» e «promuovere, a tutti i livelli comunitari, la concordia, la convergenza ideale e operativa, l'amore piuttosto che la lotta, la divisione, la pluralità contestatrice».

A proposito del secondo punto della sua esortazione il Papa, ricordando che «siamo in una fase storica di necessaria e comune austerità» ha detto che è necessario «per noi cristiani specialmente superare la ricorrente tentazione della vita facile, comoda, egoista», onorando il lavoro e pensando «a chi ha meno di noi ed ha bisogno di spontaneo, fraterno soccorso».

Dopo aver rivolto particolari saluti ai numerosi gruppi presenti, fra i quali quattrocento giovani della diocesi di Albano accompagnati dall'ausiliare mons. Bonicelli, il Papa, nella «Sala degli svizzeri», ha rivolto un discorso di contenuto religioso ai partecipanti al convegno «Veritas 1976», promosso dall'Azione cattolica italiana. Infine, ha ricevuto in udienza privata il capo dell'opposizione al parlamento canadese, Charles Joseph Clark, il quale aveva un seguito di cinque persone. *(Ansa)*

CONTRIBUTI PER RISOLVERE IL PROBLEMA DEL PARCHEGGIO NELLA METROPOLI

PENETRARE MILANO

E' stata avviata un'indagine conoscitiva «origine-destinazione» sulle principali arterie

Milano, 12

Parcheggiare a Milano è diventato quasi impossibile. Come risolvere il problema? Un concreto contributo alla soluzione tanto attesa stanno cercando di dare la provincia di Milano, l'Automobile club e la società per l'autostrada Milano-Serravalle-Ponte Chiasso avviando un'indagine conoscitiva «origine-destinazione» che riguarda le principali arterie di penetrazione nella metropoli lombarda. Lo scopo dell'operazione — prosegue uno comunicato — è quello di conoscere come si orientano gli utenti di trasporto privato (automobilisti) circa la possibilità di fruire di eventuali parcheggi di interconnessione (i cosiddetti «park and ride») tra il mezzo di trasporto privato e il servizio pubblico.

L'«operazione origine-destinazione» prenderà il via martedì 14 settembre, alle ore 7 da un totale di venti assi di penetrazione in città mediante l'impiego di una cinquantina di rilevatori (per lo più studenti universitari) coordinati da tecnici degli enti promotori dell'iniziativa, in particolare dell'ufficio tecnico della provincia. E' richiesta una settimana circa di rilevazioni. Per recare il minimo disturbo alla circolazione ci si avvale della collaborazione dei vigili urbani e della polizia della strada nei vari punti di rilevazione.

Agli utenti — si calcola di poter raccogliere poco meno di 30 mila interviste sui 150 mila transiti pendolari previsti — verranno rivolte otto domande contenute in un questionario che, opportunamente riportato su schede meccanografiche, verranno elaborate da un computer. L'indagine è limitata alla fascia oraria compresa tra le 7 e le 10 per gli autoveicoli che entrano in città, in quanto si ritiene che si tratti di orario ottimale per il pendolarismo sul capoluogo. In base alle indicazioni ricorrenti della tecnica della statistica del traffico, si può calcolare che il numero degli autoveicoli da fermare per le interviste varierà da circa 300 veicoli/ora per le arterie di maggior traffico a 150-170 veicoli/ora per le minori. Partendo da queste premesse, i risultati dell'indagine dovrebbero dare un coefficiente di attendibilità molto elevato, attorno al 90 per cento).

L'assessore provinciale ai lavori pubblici Tullio Lupi, rilevato che il questionario predisposto può accertare e aggiornare, attraverso la raccolta di diversi significativi valori, gli stessi dati del censimento generale del 1971, ritiene che l'indagine sia particolarmente interessante alla provincia.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LA TERRA HA TREMATO ANCHE IERI MATTINA

Ventuno scosse

Ben nove oltre il quinto grado Mercalli ma si esclude una nuova fase del sisma

Per tutta la notte e la mattinata di ieri, nella stazione di borgo Grotta gigante dell'osservatorio geofisico sperimentale, i sismologi hanno seguito l'evolversi del fenomeno sismico in Friuli dopo le forti scosse di sabato pomeriggio e sera. Complessivamente, fino alle ore 12.42 di ieri si sono avuti 19 sommovimenti tellurici, nove dei quali hanno raggiunto o superato il quinto grado della scala Mercalli. Tutte le scosse di terremoto hanno avuto epicentri oscillanti fra il monte San Simeone e il monte Verzegnis, a qualche chilometro da Gemona.

Questi i rilevamenti fatti dall'osservatorio geofisico sperimentale: le ultime scosse sono registrate in continuazione a quelle succedutesi dopo il 6 maggio e che erano già 187 fino a sabato:

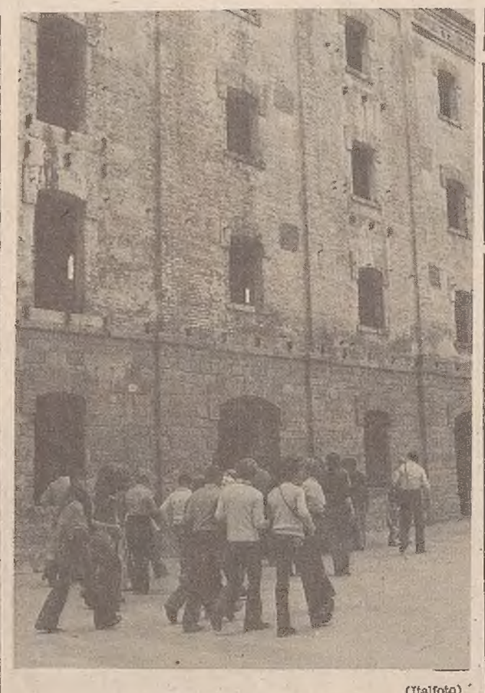
Numero	Ora	Richter	Mercalli
	Sabato		
188	18.31'24"2	5,1	7,5
189	18.35'12"4	5,4	8
190	18.40'57"5	3,6	5
191	19.26'27"3	2,9	4
192	19.35'15"3	3,4	5
193	19.46'40"8	2,9	4
194	20.06'01"2	2,9	4
195	20.23'30"3	3,0	4,5
196	20.28'04"4	3,4	5
197	21.49'56"5	3,0	4,5
198	21.57'26"8	3,1	4,5
199	23.06'00"2	3,7	5,5
	Domenica		
200	03.20'10"9	4,0	5,5
201	04.25'59"8	2,9	4
202	05.47'41"3	3,0	4,5
203	06.03'01"6	2,8	4
204	10.09'	3,4	5
205	10.15'	3,4	5
206	12.42'	3,0	4,5

I sismologi confermano che non si è trattato di una nuova fase del terremoto, ma di una coda di quello catastrofico del 6 maggio. Non c'è paragone — è stato rilevato — fra le due forti scosse di sabato e quello di oltre quattro mesi fa. Nelle diciotto ore successive al cataclisma di maggio si ebbero ben 103 scosse (dieci di intensità fra il 6 ed il 6,5 gradi della scala Mercalli).

A poco più di diciotto ore, invece, dalla scossa delle ore 18.35 di sabato (la più forte, ha raggiunto l'ottavo grado della scala Mercalli), sono avvenute diciassette scosse, di cui due sole hanno raggiunto i 5,5 gradi della scala Mercalli, quella delle 23.06 e delle 3.20 della scorsa notte.

Un «sesto grado» nella tarda serata

Ancora due scosse ieri pomeriggio e nella tarda serata, hanno portato a venturo le manifestazioni del sisma nelle ventiquattro ore. La 207.a scossa si è verificata alle 15.32'01"3 con un'intensità di 2,9 della scala Richter e 4 della Mercalli. Più forte la scossa registrata nella tarda serata, alle 21.53'41"1, con una «magnetudo» di 4,1 della Richter, corrispondente al sesto grado della scala Mercalli.



(Italfoto)

Sabato e ieri folte comitive turistiche sono affluite a Trieste, con numerosi pullman. Meta degli ospiti, fra cui gruppi di giovani, è stata in particolare la Riviera di San Sabba

DUE LUTTI IN FAMIGLIE TRIESTINE DI PRESTIGIO

SPENTA L'OPEROSITÀ DI GIACOMO MODIANO

Anche la rinascita postbellica della Fiera nella sua intensa attività imprenditoriale

La Trieste economica, imprenditoriale, fervida di iniziative e di progetti è stata colpita da un altro grave lutto che l'ha privata di uno dei suoi più validi protagonisti. All'età di ottant'anni si è spento Giacomo Modiano, che soltanto una decina di anni fa era ancora attivissima guida di uno dei più grossi stabilimenti triestini. Per oltre sessant'anni, del resto, Giacomo Modiano aveva avuto modo di impegnarsi con numerosissime iniziative. E' il caso di ricordare innanzitutto il ruolo da lui svolto nella rinascita postbellica della Fiera, riaprendo la campionaria alla Stazione marittima nel 1946.

Originario di Salonicco, aveva compiuto i suoi studi a Palermo, dove era arrivato con i genitori espulsi dalla Turchia. Nel 1913 arrivò a Trieste, iniziando la sua attività negli stabilimenti cartotecnici dello zio, Saul Modiano. Dell'azienda, dopo il periodo della grande guerra, durante il quale era stato internato dall'Austria, Giacomo Modiano divenne il direttore nel 1922 e mantenne quindi tale incarico per trent'anni.

Oltre all'attività imprenditoriale legata agli stabilimenti cartotecnici, Giacomo Modiano ne coltivò numerose altre fin dai primi anni del suo insediamento a Trieste: dal lontano incarico di delegato all'assistenza per il rimpatrio dei prigionieri dall'Austria nel 1918, a quelli ricoperti in seno al collegio arbitrale della Borsa mercantile, nella commissione per l'imposta generale sull'industria, nella commissione di sconto del Banco di Sicilia, nelle operazioni di censimento industriale e commerciale, nella giunta della Camera di commercio, nel Consiglio Triestino, nella Cassa di Risparmio, nel Mediocredito delle Venezie, nella Camera di commercio italo-jugoslava.



Giacomo Modiano

Fu in particolare consulente-consigliere nella direzione degli affari civili del GMA; membro dei consigli direttivi dell'Associazione industriali e del Rotary Club; componente, fin dalla costituzione, del comitato gestore del Fondo di rotazione per lo sviluppo delle attività economiche triestine. Parallelamente a questi impegni, e dopo aver lasciato la direzione degli stabilimenti cartotecnici, Giacomo Modiano fu per dieci anni alla guida del grande complesso chimico farmaceutico «Importex» «Don Baxter» e «Pharmaseal», guida che aveva assunto in un momento particolarmente critico per l'azienda, dopo la morte di Giorgio Kropf.

E' morta la baronessa Maria de Banfield dei conti Tripcovich



Un'altra famiglia prestigiosamente legata alla storia triestina, è stata ieri dolorosamente colpita dal lutto: è scomparsa la baronessa Maria de Banfield, figlia di quel Diodato Tripcovich che fu uno degli artefici della Trieste marinara. Dai piroscafi della Navigazione Libera Triestina, che avevano dato decisivo apporto allo sviluppo dei nostri traffici, fino ai moderni natanti specializzati nelle operazioni di salvataggio e rimorchio, il nome Tripcovich è stato una delle bandiere più illustri del nostro mondo marittimo. Moglie di Goffredo de Banfield, il leggendario pilota del primo conflitto mondiale, la baronessa Maria era madre del maestro Raffaello, direttore artistico del Teatro Verdi, noto ed illustre compositore.

La sua è stata una delle figure di maggior spicco fra le donne triestine, impegnata com'era in una miriade di iniziative, onnipresente e animatrice di piccole e grandi manifestazioni, dai convegni alle manifestazioni culturali, dal teatro ai famosi balli. Una donna sensibile, ricca di umanità, prodiga nella beneficenza, che ha altamente onorato il mondo femminile della nostra città, coltivando anche preziosi legami di Trieste sul piano internazionale.

Ai familiari giungano le espressioni del nostro cordoglio.

Un altro lutto: il fotografo Ceretti

Un'altra figura di prestigio è scomparsa ieri dalla vita cittadina: Ferdinando Ceretti, al cui nome è legata la fotografia artistica, autentico maestro del ritratto qual era questo rinomato fotografo, che con il suo obiettivo ha «fissato» tanti volti e avvenimenti della storia triestina.

Scontro allo «stop»

Quattro feriti, per fortuna lievi, in uno spettacolare incidente stradale avvenuto ieri sera, verso le 20,15 a Domio. Una vettura «Fiat 128», targata TS 137139, proveniente da Domio, s'era fermata allo «stop», in prossimità dell'incrocio con la strada che conduce allo stabilimento «Grandi Motori». Alla guida si trovava Costantino Salcina, 54 anni, via Montorsino 1, assieme al quale c'erano altre tre persone. Ad un certo momento, è sopraggiunta la «Fiat 127 targata TS 166711 e guidata da Angelo Favero, via Puccini 28, che proveniente dalla zona della «Grandi Motori» ha investito di fianco la «128».

In un incidente stradale occorsogli in Istria, è rimasto ferito il parrucchiere Alberto Bezzi, di 32 anni, abitante in viale D'Annunzio 24. Ieri mattina, poco dopo le 8.30, egli si è fatto portare all'ospedale, dove è stato ricoverato nella divisione oculistica, con prognosi di 15 giorni.

UNIVERSAL ITALIANA s.r.l.
UFFICIO VIAGGI E TURISMO
MONFALCONE - Piazza Unità d'Italia 2 - Tel. 72435 - 40064
RIPROPONE LONDRA
con due voli speciali per il ponte di Novembre
Partenza da Trieste — aeroporto di Ronchi dei Legionari
Programma «A» dal 30 ottobre al 4 novembre — L. 142.500 + T. I. —
Programma «B» dal 4 al 7 novembre — L. 129.500 + T. I. —
Alberghi di I categoria — catena ROYAL
Iscrizioni aperte presso l'UNIVERSAL ITALIANA e tutte le agenzie della Regione.

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero per:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
Istituto ENENKEL
via Battisti, 22 - Tel. 761949

carpani
vale il settembre 32
ANDAR PER PASTRAMI
OGGI APERTO OGGI

PROSSIME INIZIATIVE U.T.A.T.

14-19 settembre: PARIGI in treno.
15-19 settembre: VIENNA, in pullman e treno.
15-19 settembre: COSTA d'ARGENTO e ISOLE PONTINE in pullman.
16-19 settembre: UMBRIA ROMANTICA in pullman.
16-19 settembre: BUDAPEST — Turismo facile in pullman.
16-19 settembre: VIENNA — Turismo facile in pullman.
18-20 settembre: CIRCUITO della GRECIA in pullman e nave.
19-25 settembre: SARDEGNA PITTORESCA in pullman.
21-26 settembre: PRAGA in pullman.
22-26 settembre: TORINO e il PIEMONTE in pullman.
22-26 settembre: SALISBURGO e MONACO in pullman.
22-26 settembre: VIENNA in pullman e treno.
22-29 settembre: EGITTO in aereo.
22-26 settembre: PARIGI in aereo.
23-26 settembre: ROMA IERI e OGGI in pullman.
24-26 settembre: LAGHI di COMO, LUGANO e MAGGIORE in pullman.
30 settembre - 3 ottobre: la VIENNA in pullman.
Prenotazioni: Uffici U. T. A. T.

OGGI NELLA REGIONE LE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Forse Grado e Lignano rifugio per i terremotati

E' questa la proposta che sarà fatta al Governo per eliminare le tendopoli prima dell'autunno

In concomitanza con la visita che la delegazione parlamentare si accinge a compiere nelle località del Friuli devastate dal terremoto, la giunta regionale si appresterebbe a chiedere al Governo la nomina di un commissario che sovrintenda in particolare alla fase di trasferimento delle migliaia di persone che attualmente vivono nelle tendopoli in abitazioni da requisire nelle località turistiche della regione, soprattutto marine (Grado e Lignano). E' una decisione, quella della richiesta del commissario governativo, che spetta appunto alla Giunta, ma che già ieri è stata al centro di riunioni a livello di partiti. Sulla nomina del commissario si sono chiaramente espressi i rappresentanti delle segreterie regionali del PCI e del PSI, riunitesi a Tricesimo insieme con gli amministratori i parlamentari e i consiglieri regionali dei due partiti. Analogo sarebbe l'orientamento della DC, i cui parlamentari hanno chiesto ieri al Prefetti di Udine e Pordenone di avanzare una richiesta in tal senso al Governo.

Socialisti e comunisti hanno avanzato anche un'altra richiesta e cioé quella della costituzione di una giunta di emergenza che riscuota la fiducia di tutte le forze dell'arco costituzionale e che sappia far fronte ai gravi problemi posti dalla ricostruzione. «Non possono essere più tollerati — è detto in un comunicato congiunto di PCI e PSI — i ritardi che hanno caratterizzato a tutt'oggi gli interventi regionali». «Si chiede in via prioritaria — è detto ancora nel comunicato — la mobilitazione di tutte le risorse nazionali nel settore delle abitazioni improprie; la requisizione, in attesa delle baracche, del patrimonio edilizio disponibile; un commissario straordinario governativo per la seconda emergenza; l'evacuazione entro la fine di settembre delle popolazioni delle tendopoli; un rapporto organico tra commissario, Regione, Comunità montane e Comuni; la formazione immediata di un governo di emergenza e di solidarietà regionale e, infine, un appello ad una nuova solidarietà nazionale».

Se le altre richieste di comunisti e socialisti trovano più o meno concorde anche la DC, quest'ultima non è invece disposta ad appoggiare la richiesta di una giunta di emergenza: lo ha detto chiaramente il segretario regionale della DC, Coloni, in una dichiarazione resa ieri dopo la riunione PCI-PSI a Tricesimo. Coloni ha espresso «la piena disponibilità del suo partito per un accordo fra tutte le forze dell'arco costituzionale sulla ricostruzione, resa oggi ancor più difficile dalla nuova fase di emergenza». «Questo accordo — ha però aggiunto Coloni — può trovare significativi ed immediati campi di verifica al livello della massima valorizzazione del Consiglio regionale e soprattutto nella predisposizione di una piattaforma di richieste al Governo e al Parlamento che sia l'espressione della forte ed unitaria volontà di ripresa della comunità regionale».

Dopo aver ricordato «l'unanime e riconfermata indisponibilità della DC verso ipotesi di maggioranza di emergenza, che sarebbero inevitabile fonte di confusione politica e di paralisi amministrativa», Coloni ha auspicato che «le occasioni di comune impegno fra la maggioranza e l'opposizione siano accolte appieno, almeno in così grave circostanza, senza condizionamenti o, peggio, pregiudiziali di schieramento».

Per quanto riguarda il programma di lavoro della delegazione parlamentare, esso prevede per oggi, alle 9, un incontro della delegazione a palazzo Chigi con l'onorevole Andreotti; l'arrivo a mezzogiorno in regione; nel primo pomeriggio gli incontri nella sede dell'amministrazione provinciale di Udine e Pordenone, con il presidente del Consiglio regionale Arnaldo Pittoni, con l'ufficio di presidenza, i capigruppo e i rappresentanti delle altre forze politiche presenti in consiglio, i presidenti delle commissioni permanenti e con il presidente della giunta regionale, Comelli, e tutti gli assessori.

Domani la delegazione parlamentare visiterà i comuni disastrati del Friuli. Mercoledì avrà un nuovo incontro ad Udine con Comelli e Pittoni, con i presidenti delle province di Udine e Pordenone e con una delegazione di sindaci, presidenti di comunità montane e della comunità collinare delle zone terremotate. Poi riceverà i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, i presidenti delle camere di commercio di Udine e Pordenone, i rappresentanti delle associazioni degli industriali, dei commercianti, degli artigiani, degli agricoltori e della cooperazione.

Due case in città lesionate dalle scosse

Le nuove scosse telluriche hanno provocato inconvenienti e due edifici della nostra città.

I vigili del fuoco hanno effettuato un primo sopralluogo nella casa di via Fondares 4, dove risultano pericolanti le scale. Si tratta di un vecchio stabile, che era già provato dal tempo. Infatti, le scale erano già lesionate, ma le crepe si sono ora allargate.

L'altro edificio che ha risentito del terremoto è quello di viale XX Settembre 20, dove è crollato qualche pezzo di cornicione artistico.

Sospeso a Trieste lo sciopero ferroviario

Lo sciopero dei ferrovieri autonomi, in corso da ieri sera in tutto il Paese, non ha effetto a Trieste. In considerazione delle nuove manifestazioni del terremoto è stato deciso infatti di revocare lo sciopero nell'ambito del compartimento ferroviario regionale.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI Trieste — Domenica 19 settembre escursione da Valbruna al rifugio «Pellarini» (m. 1600) nella Carnizza di Camporosso e salita del monte Grande Nabois (m. 2313). Partenza in pullman alle ore 6.15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato e iscrizioni in sede dalle 9 alle 21 (tel: 36317).

UMBRIA
25-29/9
— In pullman da Trieste —
Visite di Urbino, Assisi, Perugia, Spoleto, Todi, Gubbio, S. Marino.
Alberghi di III cat. — stanze con bagno — pensione completa.
— Lire 108.000 + tassa —
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT - Piazza Unità 6, tel. 62621

GIORNATA ADDIRITTURA DA ESODO FERRAGOSTANO

Domenica piena di sole: forse settembre si riscatta



(Italfoto)

Una splendida domenica di settembre, quella di ieri, che è riuscita a far dimenticare anche la grande paura provata sabato sera con le due violente scosse di terremoto. Una bella giornata di sole che è servita a compensare ormai troppe giornate grigie che si erano susseguite in un poco allegro carosello di temporali, pioggia e vento. Nel cielo azzurro e terso non sono mancate invero anche ieri alcune grosse nuvole bianche, che però non hanno dato alcun fastidio e sono riuscite anzi a rendere più suggestiva la cornice entro la quale si è consumata la bella domenica.

La città è stata abbandonata in massa, come di solito accade soltanto nelle torride giornate festive di luglio e agosto. Il termometro non ha raggiunto punte eccezionali (la massima è stata di poco più di 23 gradi), ma il calore del sole si è fatto comunque sentire, offrendo agli affezionati degli stabilimenti balneari un'ottima occasione per rinforzare la tintarella che agosto aveva fatto piano piano svanire.

KENYA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Il bel tempo ha pure favorito l'accorrere degli appassionati di sport nautici a Grignano e Santa Croce, i due punti estremi del percorso lungo il quale si sono svolte le prove valide per il campionato italiano di velocità per sci d'acqua. L'intero golfo, del resto, è stato preso d'assalto dagli appassionati del mare e per tutta la giornata l'orizzonte è stato un brulicare di vele al vento che spuntavano come bianchi fiocchi fra le sagome scure e gigantesche delle numerose petroliere costrette ad attendere in rada il loro turno di attracco al pontile dell'oleodotto sovraccaricato di lavoro.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni c. — Il sole sorge alle 6.41 e tramonta alle 19.31; la luna si leva alle 21.33 e cala alle 11.27.

Ieri: temperatura massima 23,2, minima 14,4; pressione mb. 1019,8 in leggero aumento; umidità 63 per cento; temperatura del mare 20,9.

Maree — OGGI: alta alle 02.09 con cm 39 e alle 0.47 con cm 14 sopra il l.m.; bassa alle 5.50 con cm 26 e alle 18.49 con cm 33 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 02.31 con cm 34 sopra il l.m.; bassa alle 6.07 con cm 18 e alle 19.23 con cm 28 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43; Alla Giustizia, piazza della Libertà 6; Alla Croce Verde, via Settefontane 39; Alla Basilica, via S. Giusto 1.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Picciola, via Oriani 2; Alla Salute, via Cittàa 1; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11.

Farmacie aperte mattino e pomeriggio: piazzale Valmaura 11, via F. Severo 112, via Baiamonti 60, via Mascagni 2, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via Combi 19, via Commerciale 28, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 217 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale Venti Settiembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, piazza V. Giotti 1, via dell'Istria 7, via Dante 7, piazza dell'Ospedale 8, largo Sonnino 4, via Giulia 16, piazza Goldoni 6, via Giulia 1, via Oriani 2, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via Roma 15.

Farmacie aperte solo al pomeriggio: erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via S. Giusto 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM, tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

...dalla Francia

PRESO A BORDO DEL MOTOCARRO RUBATO

Troppo inesperto il ladro al volante

Un giovane di 18 anni, Claudio Del Medico, domiciliato in via Alfieri 11, è stato arrestato e denunciato per furto aggravato di un motocarro (l'«Ape» targata TS 35769, di proprietà di Fulvio Barisi, di 26 anni, abitante in Strada del Friuli 117), nonché per contravvenzioni relative alla guida del mezzo.

La scoperta del furto è stata casuale. Ieri notte, verso le 2.30, una pattuglia di vigili urbani trovava il motocarro fermo in Strada del Friuli, all'altezza del numero 96. Al manubrio si trovava il Del Medico, il quale dava un'evidente prova di inesperienza nella guida. Naturalmente i vigili hanno avvicinato il giovane, chiedendogli di esibire la relativa patente. Il Del Medico, che non l'aveva mai conseguita, non ha saputo che cosa rispondere e, naturalmente, non ha potuto nemmeno mostrare il libretto di circolazione del veicolo.

E' stato facile accertare che questo era stato rubato (il Barisi ha successivamente spiegato di averlo regolarmente parcheggiato davanti alla sua abitazione verso l'ora di cena), e così il Del Medico è finito al Coroneo.

Per tre «jeans» altrettanti arresti

Tre jugoslavi sono finiti in carcere in seguito al furto di altrettante paia di «blue-jeans» in un negozio di Corso Italia. Il furto è stato però commesso soltanto da due di essi: Darko Talaijc, 22 anni, e Bozo Sudzukovic, di 26; il terzo Milorad Sudzukovic di 28 anni, (fratello del Bozo), si è cacciato nei guai, tentando di impedire l'arresto dei suoi due compagni. Probabilmente nel gruppo c'era anche qualche altro: lo lascia supporre il fatto che, mentre al momento del loro intervento, gli agenti trovavano i ladruncoli ancora in possesso della refurtiva, questa spariva mentre il terzetto veniva accompagnato, non senza fatica, in Questura.

L'episodio è avvenuto sabato mattina. Poco dopo le 10, il Talaijc e il Bozo Sudzukovic entravano nel negozio di abbigliamento, con il pretesto di fare degli acquisti. A un certo momento prendevano tre paia di «blue - jeans», che si trovavano fra la merce esposta, cacciandoli in una borsa da viaggio. Ma una commessa, che li teneva d'occhio, li bloccava. Il proprietario del negozio telefonava al «113», e poco dopo giungeva una squadra di poliziotti del Pronto intervento della «Mobile».

Quando costoro hanno voluto portare in Questura i due ladruncoli, interveniva il Milorad Sudzukovic, il quale probabilmente aveva fatto il «palo» fuori dal negozio. Costui faceva del suo meglio per costringere i poliziotti a mollare la presa, provocando non poco scompiglio. Così, ha finito per essere nel numero degli arrestati (per lui l'accusa è di favoreggiamento personale, mentre per gli altri due è di concorso in furto), ma i ladruncoli hanno approfittato di quella confusione per sbarazzarsi della borsa con i jeans.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

il container apre le porte ai risparmiatori
un investimento finora riservato a pochi esperti
Un nuovo, collaudato sistema per investire il vostro denaro, al riparo dalla svalutazione della lira. Con qualche milione potete diventare proprietari di containers, che verranno impiegati sui traffici internazionali
con rendita legata alle più forti valute mondiali. Gestione 15 anni. Per le condizioni ed i termini si contrattuali basta interpellarci:
COMPAGNIA ITALIANA CONTAINERS SPA - TRIESTE
via Valdirivo, 19 - tel. (040) 6.12.31
servizi bancari: BANCA NAZIONALE DEL LAVORO
assicurazioni: LLOYD ADRIATICO

LEI
signore
è invitato
OGGI
in via caboto 24
studio: gigi salvador
PER BRINDARE E PROVARE LA NUOVISSIMA FIESTA
Ford NUOVA CONCESSIONARIA Soc. a r.l.
via Caboto 24 Trieste

STORIE COMPLICATE DIPANATE DALLA MOBILE

APPRODANO A TRIESTE I TIPI PIÙ STRAVAGANTI

Arrestati due stranieri sotto un cumulo di imputazioni

Un tedesco di 38 anni, l'elettrotecnico Uwe Kuhn, residente a Berlino Ovest, in Siemensstrasse 4 (ma trattandosi di un gabbamondo queste generalità possono anche non essere esatte) è stato arrestato per furto aggravato, simulazione di reato, ricettazione, sostituzione di persona, falso in atto pubblico, uso di atto falso e falsità materiale, mentre un suo presunto complice, lo jugoslavo Vladimir Zivkovic, 33 anni, imbianchino, residente a Bruxelles (anche per costui sono in corso accertamenti) è finito al Coroneo sotto l'accusa di ricettazione e concorso in furto aggravato.

Le indagini che hanno portato alla cattura dei due hanno preso le mosse da una denuncia sporta alla nostra Squadra mobile da un altro jugoslavo, Melain Bajrami, 34 anni, residente a Lojane-Kumanovo. Giovedì scorso, verso le 11, costui si presentava in questura, spiegando agli agenti di essere stato derubato di una vettura che aveva noleggiato all'aeroporto di Fiumicino. Si trattava della «Volvo 2..», targata Roma R 74000, ed il ladro era un suo conoscente occasionale, un tedesco di nome Fritz. Lo aveva conosciuto il 6 settembre in un bar a Trieste, ed in quell'occasione il Fritz gli aveva detto di voler vendere la propria automobile, un'«Audi», pregandolo quindi ad aiutarlo a trovare un compratore.

Poco dopo entrava nel locale un altro straniero (secondo il Bajrami era un marocchino), il quale era entrato nella discussione, dichiarandosi infine disposto ad acquistare la vettura per un milione e 200 mila lire, pronta cassa. Concluso l'affare (la macchina aveva la targa svizzera SG 109.618), il Fritz propose al Bajrami di recarsi con lui a Roma, per trovare un amico jugoslavo, certo Vlado, il quale avrebbe dovuto fornirgli un passaporto francese (evidentemente il Fritz aveva bisogno di un documento falso). Il Bajrami accettò, e tanta era la fiducia che il tedesco gli dimostrava, da farlo assistere all'«operazione passaporto». E fu ancora il Fritz a proporre al Vlado ed a lui una gita a Fiumicino, inducendo infine il Bajrami a noleggiare all'agenzia «Avis» di Fiumicino la «Volvo», con la quale — diceva — sarebbero andati in Turchia, dove il tedesco era atteso per un affare importante. Naturalmente, avrebbe pagato tutto Fritz (ma intanto il Bajrami aveva dovuto antecipare i soldi per la macchina).

Partirono tutti e tre assieme, puntando su Trieste, dove giunsero giovedì notte, verso le 2. Fecero sosta nei pressi della stazione centrale, dormendo nell'auto, e verso le 9 il Bajrami ed il Vlado si recarono a mangiare in un locale, lasciando il Fritz nella vettura. Mentre si trovavano soli, il Vlado gli disse che non doveva fidarsi del tedesco, il quale era capacissimo di scomparire con la «Volvo».

Allarmato, il Bajrami faceva dietro-front, ed infatti ebbe una spiacevole sorpresa: l'automobile non c'era più. Ma anche il Vlado era scomparso, e il Bajrami, rendendosi finalmente conto di essere caduto nelle mani di due bricconi, si recava in questura a denunciare la sua disavventura.

Le indagini furono iniziate subito, e verso le 12 di quello stesso giorno la «Volvo» con targa romana veniva bloccata nei pressi di Grignano. A bordo c'erano tre persone: il conducente, che dai documenti figurava essere Jean Christopher Chesnay, nato 19 anni or sono a Cour Cheuvernay, in Francia, e residente a Flury, e due passeggeri. Di questi ultimi uno era senza documenti, e disse di chiamarsi Vladimir Zivkovic, di 33 anni, residente a Bruxelles (si trattava cioè del Vlado); l'altro potè dimostrare di essere lo jugoslavo Vladimir Stosic, di 39 anni: faceva l'autostop ed i due gli avevano dato un passaggio. Era evidente che non faceva parte della banda; e fu lasciato andare.

Gli altri due venivano accompagnati in questura. Il Bajrami li ha riconosciuti entrambi: il Chesnay altri non era che il Fritz; l'altro, come s'è detto, era il Vlado.

Tuttavia, il giovane che era stato trovato alla guida della «Volvo» insisteva a dire di chiamarsi Chesnay, e si è arreso solo dinanzi all'evidenza di un particolare: la fotografia sul passaporto intestata a Jean Christopher Chesnay non era la sua. Allora ha affermato che il suo vero nome era Johann Fritz Reents.

Ma anche questo nome non ha retto: al maresciallo Antonio Leo la faccia di quel giovane non era nuova. Alcuni giorni prima, cioè il 6 settembre, il falso Chesnay ed altrettanto falso Reents si era presentato da lui per sporgere una denuncia per furto.

Al giovane è stato sequestrato un borsello, nel quale c'erano 585 mila lire, 410 marchi tedeschi, 100 franchi francesi, atti notarili intestati a Johann Reents, un assegno per 300 franchi francesi intestato a Fritz Reents ed a Beatrice Merk (con quei nomi Uwe Kuhn aveva indicato la coppia che — a suo dire — si sarebbe eclissata con il suo bagaglio), fotocopie di documenti relativi alla vettura «Audi» e numerose altre carte, nonché materiale per la falsificazione di documenti.

Anche questa seconda vettura veniva rintracciata: l'aveva acquistata in buona fede il marocchino Aomar Bourragout, convinto che il venditore fosse l'ing. Johann Reents, ed invece si trattava del Kuhn, che il Bourragout ha riconosciuto sul momento. Sia costui sia il Bajrami figurano ora parti lese nei confronti dei due arrestati.

CINEMA D'AMATORE: 18.a RASSEGNA NAZIONALE

IL MEGLIO DA TUTTA ITALIA CON IL «FOTOGRAMMA D'ORO»

La manifestazione alla Marittima il 25 e 26 settembre

Il Club cinematografico triestino annuncia che sabato 25 e domenica 26 settembre, nella sala maggiore della Stazione marittima, concessa dal Cral - Ente Porto, si svolgerà la diciottesima edizione del «Fotogramma d'oro». Il concorso, che è la più importante manifestazione cinematoriale in Italia, è organizzato quest'anno per la prima volta a Trieste dal Club cinematografico triestino in collaborazione con la direzione provinciale dell'Enal e con la Federazione nazionale cineamatori.

Come in passato, anche quest'anno l'interesse e la partecipazione dei cineamatori aderenti ai circoli della Federazione nazionale operanti un po' ovunque nel territorio nazionale, è stata imponente, e pertanto nel corso di questi ultimi mesi si sono svolte ben quattro preselezioni dei film iscritti al concorso, che si sono svolte a Bologna, Milano, Novara e infine Vicenza. A conclusione di questo lungo e meticoloso lavoro selettivo sono stati ammessi alla finale una ventina di film che saranno sottoposti al giudizio di una giuria costituita nella nostra città.

Il «Fotogramma d'oro 1976» comprende quest'anno due sezioni: la «rassegna» vera e propria che raggruppa i film prescelti a concorrere alla premiazione e l'«informativa», che costituisce un gruppo ristretto di opere segnalate dalla giuria per meriti particolari nel campo della regia e dell'assunto.

All'appuntamento del 25 e 26 settembre, al quale gli organizzatori invitano tutti coloro che s'interessano di cinema amatoriale, si avrà l'occasione di vedere quanto di meglio in tale campo può oggi offrire la produzione nazionale e di verificare se il passoridotto, oltre ad essere una forme d'impiego del tempo libero, è sempre in grado di mantenere quel livello artistico più volte raggiunto in passato.

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Da Vinci

Le iscrizioni a tutte le classi dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo da Vinci», che dovranno concludersi improrogabilmente entro il 15 prossimo, quel giorno potranno essere effettuate ininterrottamente dalle ore 8.30 alle 18.30.

Nautico

Le iscrizioni per l'anno scolastico 1976-77 al «Nautico» si chiuderanno improrogabilmente mercoledì 15 prossimo. La segreteria è aperta tutti i giorni feriali dalle 10 alle 12.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

L'assistenza agli spastici: il dissidio fra i sindacati e il direttivo dell'Aias

L'Associazione respinge tutte le accuse e denuncia numerose serie inadempienze mentre la controparte annuncia che al Comune è stata decisa la «pubblicizzazione»

Il consiglio direttivo dell'Aias (Associazione italiana per l'assistenza agli spastici) ci invia questa nota con preghiera di ospitalità nelle «Segnalazioni»:

«Riferendosi al volantino dell'8 scorso ed al comunicato radio del 9, diffusi dalla Federazione lavoratori ospedalieri, il consiglio direttivo dell'Aias di Trieste si vede costretto a richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sull'atteggiamento negativo di una strategia della tensione, della quale non sono però palesi i fini essenziali, che devono intendersi comunque diretti al più infamante screditamento delle diuturne fatiche e del continuo impegno di tutto il consiglio, chiaramente teso al mantenimento degli impegni presi e nel contempo duramente impegnato a controllare una situazione di fatto decisamente compromettente degli interessi essenziali degli assistiti e financo dei dipendenti del Centro di educazione motoria "Villa Haggiconsta".

«E' troppo facile agire, e la Flo, lo dimostra, attraverso prese di posizione puramente demagogiche; l'intervento della mano pubblica per la gestione dei servizi di riabilitazione è un problema serio che va affrontato con ogni impegno e responsabilità non solo da parte dell'Aias, ma anche da parte dell'ente pubblico.

«Questo è il problema fondamentale; tutto il resto si esaurisce in vane diatribe che non possono pretendere di assumere alcuna qualificazione neanche a forza di accuse e con l'ignorare le motivazioni di fondo di determinate decisioni che il consiglio direttivo responsabilmente deve pur prendere.

«Il consiglio direttivo dell'Aias di Trieste rivolge un appello a quanti si sentono investiti di questo problema a non dimenticare che gli impegni assunti saranno rigorosamente mantenuti e che tutto il resto, come gli episodi di questi giorni, si riduce, come già detto, a vane parole.

«In merito al contenuto del volantino della Flo sopra citato, il consiglio direttivo respinge fermamente tutte le accuse in essa contenute, in quanto prive di un qualsiasi fondamento.

«Come già comunicato con altra lettera ai sindacati, respinge punto per punto le «accuse:

«1) L'accusa di mancata applicazione del contratto di lavoro è respinta perché manifestamente infondata.

«2) La liquidazione delle competenze arretrate è stata respinta dai sindacati, quando il consiglio direttivo aveva proposto di liquidare intanto il 50 per cento delle spettanze residue, essendo le entrute, e con ciò le disponibilità, cronicamente insufficienti.

«3) In merito alla pretesa mancata partecipazione delle fisioterapiste ai corsi di specializzazione, si fa presente che, su otto fisioterapiste, tre hanno già terminato il previsto corso a carattere residenziale; un'altra lo sta portando a termine in questi giorni; un'altra ancora ha rifiutato di seguire il corso, in quanto non riteneva sufficiente la sistemazione prospettatale (pensionato presso l'Ospedale di Garbagnate) ma pretendeva il rimborso dell'albergo e dei pasti, cosa che il bilancio dell'Aias non può assolutamente permettere.

«4) Per quanto riguarda l'assistenza scolastica, si rimanda alla ben nota situazione del settore.

«5) Se per provvedimento punitivo si intende, per esempio, lo spostamento di un autista da un autoveicolo ad un'altro, l'accusa viene accettata.

«6) In una commissione disciplinare, prevista dal contratto di lavoro, i rappresentanti del personale e dei sindacati, senza pressioni di sorta, viste le gravi accuse poste al dipendente, hanno trovato una banale scusa per allontanarsi, tralasciando così di tutelare il dipendente stesso.

«7) Il licenziamento in questione, infine, è stato deliberato per le provate e gravi accuse mosse al dipendente dal suo superiore diretto.

«Per quanto attiene alla situazione generale, il consiglio direttivo dell'Aias è costretto a far notare che il continuo irresponsabile assenteismo e la grave insensibilità sul posto di lavoro, già resi noti nelle sedi opportune, investono pesantemente le strutture operative del Centro ed assumono aspetti veramente squalificanti per il servizio e drammatici per i bambini e le loro famiglie che di detto servizio dovrebbero usufruire.

«Inoltre, alcune fisioterapiste e bambinaie, pur presenti al lavoro, con il beneplacito dei sindacati danno prova di rendimento estremamente scarso, provocando continue lamentele da parte degli utenti.

«Il consiglio direttivo non può prendere provvedimenti nei confronti del personale senza essere accusato dai sindacati di «intimidire il personale con assurdi provvedimenti punitivi» (vedi comunicato della Flo dell'8 settembre 1976).

«E' d'altro parte significativo il fatto che un sindacalista abbia convocato al proprio domicilio due componenti del consiglio direttivo per addivenire a transazioni in materia di controversie sul personale, tentando di instaurare una prassi inaccettabile e certamente non confacente ai doveri di un sindacato».

Da parte sindacale ci è giunto in pari tempo un comunicato in cui è detto che venerdì scorso si è svolta nella sede del Comune una riunione fra gli assessori competenti e i rappresentanti della Federazione lavoratori ospedalieri Cgil-Cisl-Uil:

«Dopo un approfondito esame della grave situazione determinatasi nel settore a causa dell'insensibilità del comitato direttivo provinciale dell'Aias, fra gli amministratori pubblici e la federazione sindacale dei lavoratori si è pervenuti alle seguenti decisioni:

«a) Pubblicizzazione del servizio di assistenza agli spastici in tempi brevissimi (ipotesi tecnicamente possibile e concordata l.o ottobre 1976).

«b) Inserimento del servizio nelle strutture del consorzio sanitario con acquisizione della maggiore capacità assistenziale di questo istituto pubblico.

«c) Salvaguardia del posto di lavoro e di tutti i diritti normativi ed economici dei lavoratori del Centro (assorbimento di tutti i dipendenti in forza all'ente alla data del 1.o settembre quindi anche dell'assistenze sociale illegittimamente licenziata dall'Aias).

«d) Garanzia dell'estinzione di tutti i debiti privilegiati che significa corresponsione ai lavoratori del salario, degli arretrati contrattuali e delle posizioni assicurative pregresse alla gestione pubblica.

«Questo risultato, che le organizzazioni sindacali considerano positivo, è stato realizzato grazie alla compatta risposta che i lavoratori hanno dato alla provocazione messa in atto dalla presidenza dell'ente e dal determinante contributo delle lotte sindacali al processo qualitativo di pubblicizzazione di un servizio che i lavoratori da tempo ritenevano anacronistico lasciare in gestione privata».

Contemporaneamente, con una nota a firma di Piero Tessera, per «Riabilitazione democratica» presso il Centro di coordinamento della scuola, i genitori degli spastici aderenti a "Riabilitazione democratica" si dichiarano in completo accordo e invitano i dirigenti dell'Aias a dimettersi, per indire nuove elezioni.

Domani applausi per il coro «Illersberg»

Un'altra manifestazione di rilievo, patrocinata da Adriaclub Italia, al Caffè Tommaseo. Domani, martedì, alle ore 21, verrà festeggiato il Coro «Illersberg», reduce dal concorso internazionale di polifonia «Guido d'Arezzo» con un prestigioso primo premio davanti alle agguerritissime compagini straniere.

La partecipazione alla «serata dell'applauso degli amici e intenditori» è a ingresso libero. Nel corso dell'incontro, dopo la «tavola rotonda» di rito, verranno premiati i coristi che tanto lustro portano alla nostra città.

LE ORE DELLA CITTA'

Mirko: visita guidata

Questa sera il critico Carlo Milic sarà a disposizione del pubblico per una visita guidata alla mostra antologica di Mirko Basaldella, allestita al Castello di San Giusto per la congiunta iniziativa del Comune, della Provincia e dell'Azienda di soggiorno. L'appuntamento è fissato alle ore 18 sul Bastione Veneto.

Gioiellieri a convegno

Avrà luogo oggi, con inizio alle ore 9, presso la sala maggiore dell'Unione commercianti, in via San Nicolò 7, il preannunciato «corso sulla conoscenza del diamante», riservato agli operatori del settore. La prolusione sarà tenuta da Enea Galasero, di Losanna. Lo scopo del seminario è quello di offrire ai gioiellieri e in genere agli operatori del settore, una conoscenza di base del diamante, per quanto concerne la sua lavorazione, la valutazione e la tecnica di vendita.

Maranzana a Vienna

L'attore concittadino Mario Maranzana, che possiamo settimanalmente seguire ai teleschermi nello show del sabato sera «Metronotte di notte» a fianco di Renato Rascel, rappresenta l'Italia al decimo congresso mondiale degli attori, che ha inizio oggi a Vienna ed è organizzato dalla Federazione internazionale dell'attore. Al congresso prendono parte delegazioni di tutto il mondo.

Cai XXX Ottobre

Domenica 19 settembre, con partenza ore 8 da piazza Oberdan, traversata nel gruppo del Cristallo percorrendo il sentiero Ivano Dibona: facile attrezzata di cengia che dal rifugio Lorenzi (seggiovia e telecabine) porta, quasi in costante discesa, a Ospitale. Partecipa alla gita anche il Gruppo alpinismo giovanile Escai XXX Ottobre. Informazioni e iscrizioni in segreteria, via Pellico 1, tel. 68795.

F.A.Ri.T.

La F.A.Ri.T. organizza per il 19 settembre una gita con automobili, al bacino rappresentativo del Prescudin, uno dei tre parchi naturali della regione. Per ogni informazione rivolgersi alla sede di via Paduina 9, tel. 732320, tutte le sere escluso il sabato, dalle 19 alle 20.30.

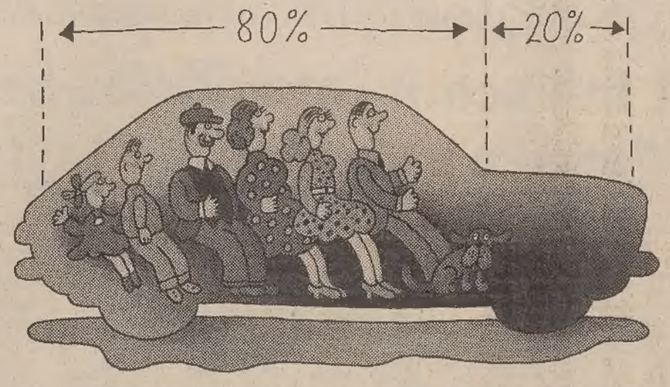
«24» - Regali

Vetri di Murano. Cristallerie. Ceramiche e porcellane di Capodimonte, Deruta, Gubbio, Bassano. Oreficerie in argento. Lampadari di Murano moderni e in stile. Viale XX Settembre 24

Vito e Betty Bombacigno

Per restauro negozio, ancora per pochi giorni prezzi specialissimi su lensuola tovaglie e biancheria:... è più che una *Fiera del Bianco!* Approfittate! Via Mazzini 46, via Battisti 20.

Lo sapevate che...?



Lo sapevate che le soluzioni tecniche della 127 sono ancora oggi le più avanzate in questa categoria di vetture?
La 127 è una trazione anteriore, ha le sospensioni indipendenti, i freni a disco anteriori, il correttore di frenata e i pneumatici radiali, solo il 20% dello spazio è occupato dalla meccanica mentre l'80% è a disposizione dei passeggeri e dei loro bagagli.
Fateci caso: tutte le "imitazioni" della 127 adottano oggi questa formula.

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

FIAT

E.Fermi

Liceo Linguistico Parificato

Recupero anni

ragionieri geometri magistrali liceo classico e scientifico, medie maestre d'asilo, elementare

Corsi professionali

programmatori IBM arredatori lingue segretariato d'azienda dattilo stenografia commer.

Trieste via Coroneo 1
Tel. 732042

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO



TEATRO STABILE. — Politeama Rossetti — Sabato 18 settembre, alle ore 16 e 21, per la prima volta a Trieste, nuovamente assieme, i favolosi «New Trolls». Prezzi: poltroncina platea 2.000, galleria 1500. Prezzi ore 21: platea 2.500, galleria 2.000. Prevendita presso la Biglietteria Centrale, Galleria Protti, tel. 36372-38547. **PARCO DI MIRAMARE.** Gli spettacoli di «Luci e suoni» sono sospesi per riposo settimanale.

ARISTON-I.N.C. Chiuso per ferie.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Emanuelle nera n. 2». Technicolor con Sharon Lesley e Dagmar Lassander. V.m. 18 anni

EXCELSIOR. 15, 17.20, 19.50, 22.15. Il superwestern dell'anno: «Il texano dagli occhi di ghiaccio» con Clint Eastwood. E' un film per tutti.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15. Un fatto realmente accaduto, la più clamorosa storia di cannibalismo dei nostri tempi: «I sopravvissuti delle Ande». V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La figliastra» (The step-daughter) con la pornostar Sonia Jeanine. Technicolor. V.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15. «Je t'aime moi non plus». Joe Dallesandro, Jane Birkin, Gerard Depardieu. Technicolor. V.m. 18 anni.

MIGNON. 16.30, ult. 22.15: «L'invasione dei ragni giganti» con S. Brodie. Il film che ha sconvolto l'America. Technicolor.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15. Il primo Walt Disney della nuova stagione cinematografica: «Paperino e C. nel Far West». Al film è abbinato Pecos Bill.

RITZ. 16, 19, 22 (precise): «Novecento». Un film di Bernardo Bertolucci. Technicolor. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30. Sempre matti ma ora anche arrabbiati arrivano i «005 matti da Hong-Kong con furore». Divertentissimo technicolor con Les Charlots. Per tutti.

CAPITOL. 16. A richiesta generale riprendono le repliche del secondo tragicomico successo di P. Villaggio: «Il secondo tragico Fantozzi». Techn.

CRISTALLO. Chiuso per ferie.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 15, 18, 21: «Il gattopardo» con B. Lancaster, A. Delon e C. Cardinale. Technicolor.

IMPERO. Riposo. Domani: «Agente 007: Una cascata di diamanti».

VITTORIO VENETO. 17. Al Pacino, John Cazale, James Broderick nel film di Sidney Lumet: «Quel pomeriggio di un giorno da cani». Technicolor. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. Riposo. Domani: «Un duro al servizio della polizia».

ALCIONE. (tel. 796162). 16. Uno straordinario film di Walt Disney: avventura e fantascienza nel capolavoro: «Incredibile viaggio verso l'ignoto» con Ray Milland e Donald Pleasence. Technicolor. Segue il cartone animato: «Paperino e il leone».

ALDEBARAN. 16.30: «Africa nuda, Africa violenta». Colori. V.m. 18 anni.

ASTRA. Riposo. Domani: «Sansone e Dalila».

IDEALE. 16.30. Technicolor. Il più piacevole e divertente film pieno d'amore e di suspense. Il protagonista è un cane bastardo d'aspetto: «Benlamino». Peter Breck, Deborah Walley. Grande successo. Ultimo giorno.

RADIO. 16: «Zorro alla corte d'Inghilterra». Le più grandi avventure con G. Ardisson. Colori.

SERVOLA. Riposo.

ESTIVI

EX SOCI (Salita Zugnano 29, bus 34). 21: «I tre dell'operazione Drago». Successo senza precedenti con Bruce Lee.

Riduzioni ENAL: Ariston.

IMMINENTE
A TRIESTE
IL FILM CHE FARA' DISCUTERE PER TUTTO L'INVERNO



TOMAS MILIAN
'MONNEZZA'
IL TRUCIDO E LO SBIRRO

AL MIGNON



QUESTA SERA SUL VIDEO

«Paul Newman: Ultimo divo» (Rete 1, ore 20.45) — ha inizio stasera con «La lunga estate calda» un ciclo di dieci film dedicato a Paul Newman, presentato da Claudio G. Fava.

Newman, che ha 51 anni, ha esordito come attore di teatro passando quindi alla televisione e poi al cinema dove conobbe il successo con il film «Lassù qualcuno mi ama» al fianco di Anna Maria Pierangeli.

«La lunga estate calda», diretto nel 1958, da Martin Ritt, è interpretato, oltre che da Newman, da Joanna Woodmard, Orson Welles, Anthony Franciosa, Lee Remick, Angela Lansbury, Richard Anderson, Sarah Marshall e Mabel Albertson.

Il protagonista è Ben Quick, un vagabondo sfaticato senza lavoro che arriva in una cittadina del Sud e viene accolto nell'azienda di Warner, un grosso proprietario terriero, inflessibile e tiranno verso i dipendenti e i figli. Di questi, Jody è un debole e un abulico, mentre Clara, frustrata e piena di desideri repressi, dovrebbe sposare un nobile locale altrettanto smidollato.

Il nuovo arrivato è fatto apposta per andare d'accordo con il tirannico Warner: ottiene della terra da coltivare, si occupa di affari non proprio puliti e riceve l'incarico di risistemare un emporio che Jody aveva trascurato. Questi, per vendicarsi, dà fuoco a una stalla dopo avervi rinchiuso il padre, ma se ne pente in tempo e lo libera. La folla naturalmente riversa la colpa su Quick e tenta di linciarlo. Lo salverà Clara, e i due decidono di sposarsi.

«Dibattito sul film "La Spirale"» (Rete 2, ore 20.45) — Mario Cervi, Marcella Glisenti, Rafael Augustin Gumucio, Mino Monicelli, Italo Moretti, Franco Pierini, Guido Vicario partecipano al dibattito sul film «La Spirale» trasmesso venerdì 11 settembre, nel terzo anniversario del colpo di stato in Cile.

«Prime donne» (Rete 2, ore 22.10) — La trasmissione di questa sera è dedicata ad una delle voci più rappresentative del bel canto italiano, la soprano Magda Olivero.

RISTORANTI E RITROVI

BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto

Il tipico locale per trascorrere una lieta serata. Telefono 795959. Chiusura il martedì.

Night Moretti Sans Souci — Grado, tel. 80708

Questa sera danze dalle ore 21.30 alle 4.00. Attrazioni internazionali, eccezionale spettacolo del Denver e del Santos Show. Ingresso Lire 3500 con consumazione.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Lo sveglierino; 7: GR1 (I edizione); 7.15: Non di sordar di me; 7.30: Lo sveglierino; 8: GR2 (II); 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io; 11: L'altro suono estate; 11.30: Lo spunto; 12: GR1 (III); 12.10: Hit parade; 12.40: Intervallo musicale; 13: GR1 (IV); 13.20: Per chi suona la campana; 14: Il Cammeo; 14.15: Il Cantanapoli; 15: Ticket; 15.30: Pamela; 15.45: Controra; 17: GR1 (V); 17.05: Pfortissimo; 17.35: Il girasole; 18.05: Musica in; 19: GR1 Sera (VI); 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Dottore buonasera; 19.50: Le nuove canzoni italiane; 20.15: L'arte del dirigere; 21: GR1 (VII); 21.15: Musicisti italiani d'oggi; 21.50: Quando la gente canta; 22.20: Andata e ritorno; 23: GR1 (VIII) - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

RADIODUE

6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare - GR2 Notizie di Radiomattino; 7.30: GR2 Radiomattino - Buon viaggio; 7.50: Un altro giorno; 8.30: GR2 Radiomattino; 8.45: Capolavori della musica classica; 9.30: GR2 da Milano; 9.35: Il padrone delle Ferriere; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: GR2 Regioni; 10.35: I compiti delle vacanze (10.30: GR2 da Napoli); 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: GR2 Radiogiorno; 12.40: Alto gradimento; 13.30: GR2 Radiogiorno; 13.36: Dolcemente mostruoso; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Er meneghino; 15.30: GR2 Economia - Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararat estate (16.30: GR2 Ragazzi); 17.30: Speciale Radiodue; 17.50: Canzoni made in Italy; 18.30: GR2 Notizie di Radiosera; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: GR2 Radiosera; 19.55: Intervallo musicale; 20.05: Bellini: Norma; 22.20: GR2 Radionotte - Bollettino del mare; 22.50: Adriano in discoteca; 23.29: Chiusura.

RADIOTRE

7: Quotidiana Radiotre (7.30: Giornale Radiotre); 8.30: Concerto di apertura; 9.30: Interpreti di ieri e di oggi; 10.10: La scuola nazionale spagnola; 11.10: Se ne parla oggi; 11.15: Intermezzo; 12.15: Tastiere; 12.45: Itinerari strumentali; 13.45: Giornale Radiotre; 14.15: La musica nel tempo; 15.35: Musicisti italiani d'oggi; 16.15: Italia domanda; 16.30: Fogli d'album; 16.45: La nuove canzoni italiane; 17: Radiomercanti; 17.10: Mediatrica; 17.30: Jazz giornale; 18: Musiche rare; 18.30: Conversazione; 18.40: Le canzoni di Charles Trenet; 19: Giornale Radiotre; 19.30: I concerti di Napoli della Rai; 20.30: L'orchestra di Stan Kenton; 21: Giornale Radiotre; 21.15: L'emigrato di Brisbane - Prosa - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: Fra gli amici della lirica, a cura di Fabio Vidali; 16.20: Giuliano D'Alvito e la sua chitarra; 16.35: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Appuntamento con l'opera lirica; 16: Attualità; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Buongiorno in musica - Calendarietto; 7.30: Giornale radio; 7.50: Quattro passi; 8.30: Lettere a Ludano; 9: E' con noi...; 9.10: In vacanza con...; 9.30: Notiziario; 9.35: Intermezzo musicale; 9.45: Kemada; 10: Venna, un'amica, tante amiche; 10.15: Cantano Umberto Lupi e i «Flash» di Trieste; 10.30: E' con noi...; 10.45: L'orchestra e coro Hugo Montenegro; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 12.30: Notiziario; 13: Stadi e palestre; 13.10: Disco più, disco meno; 13.30: Notiziario; 13.35: Lettera da...; 13.40: Celebri pagine pianistiche; 14.15: La Vera Romagna folk; 14.30: Mini juke-box; 14.45: Argelli; 15: Il complesso Santi Latora; 15.15: Sax club; 15.30: E' con noi...; 15.45: Canzoni, canzoni; 16: Notiziario; 16.15: Edizione Sonora; 16.30: Chiusura; 19.30: Apertura - Crash di tutto un pop; 20: Panorama orchestrale; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Chiarosuoni musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Pop jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

20.55: L'angolino dei ragazzi; 21.15: Telegiornale; 21.35: Pesca d'acqua dolce, documentario del ciclo attività ricreative; 22: «Dal Ticino con simpatia», spettacolo musicale «Il (parte); 22.45: Impressionisti sloveni: Rihard Jakopic; 22.15: Passo di danza: ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

9.10: TV scuola; 15.10: Ripetizione TV scuola; 18.30: Film di serie; 18.55: Orizzonti; 19.10: Programma sulla psicologia; 19.45: Giovane per i giovani; 20.15: Pubblicità; 20.30: Telegiornale; 20.55: Trasmissione di propaganda; 21: Dramma di D. Berner; 21.40: Balletto nazionale di Cuba; 22.15: Diagonale culturale; 22.45: Mosaico; 23: Telegiornale.

TV Zagabria

10.10: TV scuola; 15.10: Ripetizione TV scuola; 18.15: Telegiornale; 18.35: Calendario TV; 18.45: La TV dei ragazzi; 19.15: Letture; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Cronaca Bitef; 22.10: Panorama; 22.55: Documentario; 23.10: Telegiornale.

TV RETE 1

13.00 Sapere: «Yoga per la salute», 6.a puntata.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
18.30 «Selezione Spazio», settimanale dei più giovani.
19.20 «Seme d'ortica: In Algeria», 9.a puntata.
— Che tempo fa.
20.00 Telegiornale — Carosello.
20.45 «La lunga estate calda», film di Martin Ritt; con Paul Newman, Joanne Woodward, Orson Welles.
22.50 Assegnazione del Premio Estense 1976.
23.00 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
— Telegiornale — Che tempo fa.

TV RETE 2

16.30 Milano: Campionati italiani assoluti di nuoto.
18.30 Rubriche del TG2.
19.00 «Partita a due: Il treno», telefilm.
20.00 TG2 - Studio aperto.
20.45 Dibattito sul film «La spirale».
22.00 TG2 - Seconda edizione.
22.10 Prime donne: Recital del soprano Magda Olivero.
— TG2 - Stanotte.

Fiat 127: l'auto più venduta in Europa

IL PICCOLO SPORT

E' NIKI IL VINCITORE MORALE A MONZA

EMOZIONI E SORPRESE ALLA TREDICESIMA PROVA DEL CAMPIONATO DEL MONDO DI FORMULA 1

PETERSON DOMINA AL 47.o G. P. D'ITALIA QUARTO POSTO PER IL «REDIVIVO» LAUDA

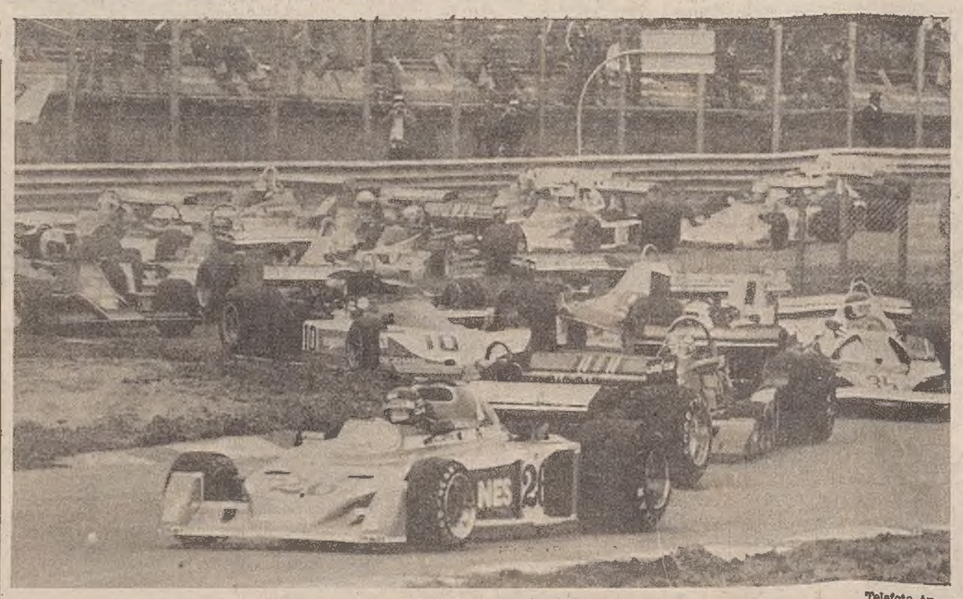
Secondo lo svizzero Regazzoni (Ferrari 312 T. 2) e terzo il francese Laffite (Ligier Gitane Matra) Hunt esce di pista e l'asso austriaco lo sopravanza di altri tre preziosi punti nella classifica iridata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monza, 12

Non è salito sul podio per essere premiato, ma il vincitore morale del 47.o Gran Premio d'Italia di automobilismo, 13.a prova del campionato del mondo di F. 1, svoltasi quest'oggi all'autodromo di Monza, è lui, il miracolato redivivo del Nürburgring, Niki Lauda (Ferrari 312 T2) che ritrovato se stesso, come voleva, è giunto addirittura quarto, invece di decimo come aveva preconizzato. Lo svedese Ronnie Peterson (March 761) è stato, invece, il vincitore effettivo della competizione, ottenendo, così, quest'anno, il primo successo in un gran premio mondiale. L'inglese James Hunt (Malboro McLaren M23), al 13.o giro è finito, causa un «dritto», contro la sabbia, appena superata la variante alla curva di Lesmo. Per Hunt, quindi, che oggi avrebbe dovuto sopravanzare Lauda nella classifica mondiale, dal quale era a solo due distanze, l'impresa è terminata quasi subito, anche se l'inglese ha avuto la volontà di ripartire, ma inutilmente per un guasto ai freni.

Stamane il Gran Premio aveva avuto un «precedente-vendetta», ma di questo parleremo dopo. Ciò che interessa in casa «nostra», o meglio di Maranello è che Hunt è rimasto ai punti che aveva prima di Monza, mentre Niki Lauda, nella «dridata», con il suo piazzamento odierno ha ottenuto altri tre punti, distanziando così il suo diretto avversario di quei 5 punti nella classifica mondiale che lo porteranno al Gran Premio del Canadà (3 ottobre) con un margine che lo renderà più tranquillo.

Indubbiamente è il lato più saliente della Monza di oggi, ma prima della cronaca vera e pura della corsa non può non essere sottolineato che Clay Regazzoni (Ferrari 312 T2) è giunto secondo dopo un duello sul filo dei decimi di secondo con il vincitore. Terzo piazzamento è stato quello del francese Jacques Laffite (Ligier Gitane Matra), che è riuscito a superare i mostri a sei ruote (Elf Tyrrell 34) di Schekter e Depailler giungendo alle spalle di Regazzoni e immediatamente davanti a Niki Lauda che negli ultimi dei 52 giri aveva superato proprio i due «Tyrrellisti».



Telefoto Ap

Il francese Jacques Laffite (n. 26) guida il gruppo dei concorrenti nella prima parte del Gran Premio d'Italia di Formula 1

più di 40 giorni dal tragico rogo del Nürburgring che avrebbe dovuto, nelle migliori ipotesi tenerlo lontano dalle piste, come minimo, fino al gran premio del Canada. Il «miracolo» c'è stato ugualmente anche se il «computer» austriaco non ha vinto la corsa ma ha trionfato sicuramente su tutti.

Rinsaldando le proprie speranze e quelle della Ferrari che il titolo mondiale «'76» sarà probabilmente suo, Lauda ha dimostrato, chiaramente, che anche i «dispettucci» Ferrari-Agip contro Hunt sono inutili. Egli sa battersi cavallerescamente, anche se ferito, contro avversari che meritano rispetto. E il quarto posto, ottenuto, oggi da Niki, dice proprio questo. L'austriaco avrebbe, potuto anche spingere di più, ma s'è accontentato di quanto gli ha fruttato quello che, oggi, doveva essere per lui, un «allenamento». Indubbamente dalla «dura» e insidiosa «palestra» di Monza è uscito a fronte alta, anche se dinnanzi al pubblico ha evitato togliersi la calzamaglia dal capo, per non mostrargli le fasciature e le ferite procurategli dal rogo del Nürburgring.

«Sono rimasto arcisoddisfatto del piazzamento, ci ha detto Lauda al termine della gara. Sinceramente, ha aggiunto, non me lo aspettavo, ma avrei potuto fare anche meglio se all'avvio non avessi perduto una decina di secondi per la marcia che la mia macchina non prendeva. Mi era rimasta a folle ed io... temevo addirittura di non recuperare. E' andata benissimo. E' stato un rientro ottimo che mi rende più tranquillo per il futuro».

Insomma, se Lauda non fosse stato attardato alla partenza, sarebbe potuto arrivare anche terzo e il piazzamento sarebbe stato più clamoroso. Ma sinceramente, nel «clan» Ferrari stasera c'è soddisfazione, soltanto che anche Ragazzoni sarebbe potuto andare meglio, ma egli è sempre impegnato con i pneumatici... Così, oggi a Monza, Reutemann ha detto di aver rallentato quando al 26.o giro è stata esposta la bandiera nera con la croce bianca, che segnalava la pista pericolosa causa la pioggia.

Ma la cosa sarebbe dovuta essere uguale per tutti e non lo è stato; infatti al 50.o giro ha effettuato il miglior tempo della giornata in 1'41"3/10 alla media di 206,120. Un tempo indubbiamente inferiore a quello di 1'41"35/100, effettuato ieri, in prova con la pista asciutta da Laffite, ma per oggi, indubbiamente elevato. Se si considera, poi, che sulla pista sono state poste tre nuove chicane rallentatrici di velocità, si può dire che Peterson ha realizzato il nuovo record ufficiale del circuito di Monza con la pioggia.

Dunque il 47.o Gran premio d'Italia automobilistico va in archivio con il ritorno, in perfetta «performance» di Niki Lauda, la vittoria di Peterson e la inutile «bagarre» insceneta — anche se valida dal punto di vista del codice della CSI — contro Hunt, Mass e la «Marlboro»-McLaren. Doveva essere una «punizione» che non c'è stata, ma che ci sarebbe dovuta essere in quanto sarebbe troppo facile vincere irregolarmente una corsa con propellenti per reattori, come sinceramente aveva tentato Hunt, che ovviamente corre con lo stesso infiammabile dall'inizio del campionato del mondo. Ma simile analisi poteva essere effettuata altrove, in altri gran premi, e non proprio a Monza ove fatti, persone e circostanze hanno chiaramente fatto comprendere i motivi del sopralluogo e prelievo del carburante, che erano quelli di «aspettare» il Lauda in gran «performance» e bloccare la marcia di Hunt verso il titolo mondiale sul quale, oggi a Monza, avrebbe dovuto mettere la sua ipoteca.

Nessuno, neanche in casa Ferrari, credeva al miracoloso gran «ritorno» di Lauda. Sfiducia o fors'anche timore che l'austriaco, malgrado le assicurazioni dei medici, le dichiarazioni sue, non avesse retto. Non sappiamo se questo sarà dispiaciuto a Lauda, che per ovvi motivi non lo ha detto con chiarezza, ma lo ha fatto comprendere con la sua condotta di gara e il quarto posto conquistato. Diremmo con un piazzamento, al limite, migliore di Regazzoni.

Ora il prossimo appuntamento per Lauda sarà il Canada con la terz'ultima mondiale, poi il campionato andrà negli USA; in Giappone avrà la sua conclusione. E se Lauda continuerà a migliorare come ha dimostrato a Monza chi lo fermerà più, quest'anno?

Domenico Fedeli

Classifica finale del 47.o Gran Premio automobilistico d'Italia: 1) **Ronnie Peterson** (Sv.) «March 761» in 1 ora 30'35"6 alla media oraria di km 199,749; 2) **Clay Regazzoni** (Svi.) «Ferrari 312 T 2» in 1 ora 30'37"9; 3) **Jacques Laffite** (Fr.) «Ligier Gitane Matra» in 1 ora 30'38"6; 4) **Niky Lauda** (Aus.) «Ferrari 312 T 2» in 1 ora 30'55"; 5) **Jody Schekter** (Sud Afr.) «Elf Tyrrell 34» in 1 ora 30'55"1; 6) **Patrick Depailler** (Fr.) «Elf Tyrrell 34» in 7 ora 31'11"3; 7) **Vittorio Brambilla** (It.) «March 761» in 1 ora 31'19"5; 8) **Tom Pryce** (G. B.) «Shadow» in 1 ora 31'28"5; 9) **Carlos Reutemann** (Arg.) «Ferrari 312 T 2» in 1 ora 31'33"1; 10) **Jacky Ickx** (Bel.) «Ensign MN 176» in 1 ora 31'48"; 11) **John Watson** (Ir.) «Penske PC» in 1 ora 32'17"8; 12) **Alan Jones** (GB) «Surtees TS 19» giri 51; 13) **Gunnar Nilsson** (Sve.) «JPS» giri 51; 14) **Bret Lunger** (USA) «Surtees TS 19» giri 50; 15) **Emerson Fittipaldi** (BR) «Fittipaldi FD 04» giri 50; 16) **Harald Ertl** (Germ. Occ.) «Hesket» giri 49; 17) **Henri Pescarolo** (Fr.) «Norev Surtees» giri 49; 18) **Pesenti Rossi** (It.) «Tyrrell 007» giri 49; 19) **Jean Pierre Jarier** (Fr.) «Shadow» giri 47.

AI CAMPIONATI «OPEN» AMERICANI DI TENNIS

«Stelle» a Forest Hills





Telefoto Ap

A sinistra Chris Evert dopo la sua vittoria sull'australiana Goolagong negli «open» di tennis. A destra l'americano Connors schiaccia di potenza la palla nell'incontro con l'argentino Vilas

New York, 12

Chris Evert svetta in aurea solitudine ai vertici del tennis mondiale femminile. Jimmy Connors è tornato il «killer» della racchetta. Bjorn Borg, in gran forma, trasuda fiducia da tutti i pori. Ilie Nastase è stufo.

«Non giocherò più a Forest Hills», ha detto il romeno dopo essere stato schiacciato letteralmente da Borg nelle semifinali di ieri. «Il pubblico fa paura — ha spiegato Nastase, — non posso giocare a modo mio. Se tornerò a Forest Hills, lo farò nel ruolo di spettatore».

Rapidità è stata la parola d'ordine degli incontri di ieri, sia quando la Evert ha superato l'australiana Yvonne Goolagong in 55 minuti per 6-3, 6-0, sia quando Connors e Borg si sono assicurati il lasciapassare per la finale. Connors, in quella che probabilmente è stata la miglior prestazione della sua intera carriera, ha demolito l'argentino Guillermo Vilas per 6-4, 6-2, 6-1. Borg ha messo k.o. un Nastase piuttosto dimesso per 6-3, 6-3, 6-1. Oggi, l'aggressivo americano e l'impeccabile svedese si affrontano nella finalissima (22 ora italiana).

Se una sorpresa c'è stata nella penultima giornata di Forest Hills essa è venuta da Nastase. Il romeno, di solito esplosivo e nervoso, ha ceduto praticamente senza battersi e senza colpi di testa. Appena una settimana fa aveva quasi scatenato il finimondo sulle tribune insultando l'arbitro e prendendosela con gli spettatori. Ieri aveva tutta l'aria di un agnello. Non una sola impennata, mentre Borg lo faceva a pezzi col rovescio a due mani che sembrava un lanciamissili e pallonetti beffardi che scavalcavano impietosamente il romeno. Borg stesso è apparso sorpreso nel non trovare una maggior resistenza in colui che è considerato tra i più brillanti giocatori in campo professionistico.

Connors ha detto di aver intravisto «tracce di Ken Rosewall» nel suo trionfo su Vilas. Si riferiva evidentemente alle schiaccianti vittorie ottenute sul grande australiano a Wimbledon e Forest Hills nel 1974. «Questa vittoria è stata più grande di quelle perché Rosewall non aveva la potenza dei colpi di Vilas», ha tenuto a rilevare Pancho Segura, allenatore e confidente di Jimmy. Vilas ha riconosciuto che Connors è stato grande. «Quando — ha detto l'argentino — lavoro ti spara la palla a 200 miglia orarie non gli si può rispondere a 400 miglia orarie».

Nella finale femminile, dopo un buon avvio della Goolagong, Chris Evert ha preso il sopravvento decidendo di svelta l'incontro in suo favore. L'americana si è così confermata come la migliore in assoluto del momento. La stessa Goolagong lo ha riconosciuto sottolineando come Chris abbia ora all'attivo due titoli di Wimbledon e due di Forest Hills, contro un solo Wimbledon e i campionati d'Australia per Yvonne. Per l'incontro di ieri, la Goolagong non ha nascosto scusanti.

Lo statunitense Marty Riessen e l'olandese Tom Okker sono aggiudicati oggi la finale del doppio battendo la coppia australiana composta da Ross Kronk e Cliff Letcher 6-4, 6-4. Ai vincitori è andato un premio di 10 mila dollari: i perdenti hanno dovuto accontentarsi di cinquemila dollari.

La «guerra degli ottani»

26 macchine al via. Hunt, che sarebbe dovuto partire in 5.a fila, secondo i tempi delle prove di ieri, invece è partito in penultima posizione. A lui, nonché a Watson e a Mass, i giudici sportivi hanno inflitto una sanzione, che addirittura li avrebbe tolti dalla competizione perché dall'analisi del carburante, effettuata dopo le prove di ieri, questo conteneva un numero di ottani superiore ai 101, limite massimo imposto dalla C.S.A.I. Infatti il carburante di Hunt e Mass conteneva 101,6 di ottani, e quello di Watson, addirittura 105,7. Sarebbero dovuti rientrare Merzario ed Edwards, che insieme a un altro conduttore, hanno lasciato il posto ai tre «puniti», i quali così cacciati, dall'ingresso principale, sono rientrati da quello di servizio.

In sala stampa si è avuta l'impressione che il «dispettuccio» tentato dopo i «fattacci» avvenuti nei gran premi di Spagna e Inghilterra. Insomma s'era creato un «giallo», poi imbiancatosi grazie al legame Merzario e soci con la Marlboro e questa con i vari Hunt e Mass per la quale corrono.

Tutto qui l'antegara di una competizione che scatta velocissima a oltre duecento orari sotto un cielo minaccioso e dinanzi a un pubblico di oltre 200.000. E' subito in testa la «Tyrrell» di Schekter, inseguita dalla March di Peterson, nonché dall'altra «Tyrrell» di Depailler, ed ancora da Regazzoni (Ferrari), Laffite (Matra), mentre in sesta posizione si trova Reuteman, in undicesima Lauda (Ferrari) e in dodicesima Hunt (Marlboro Mc Laren). Posizioni pressoché immutate nei primi posti fino al 10.o giro, quando Peterson supera il battistrada e dalle retrovie avanza Lauda che, malgrado una brutta partenza, è rimontato al 7.o posto.

Al 13.o giro è Depailler che, superato Schekter, si pone alle spalle del battistrada, mentre Regazzoni, è in 4.o posizione davanti a Laffite. La media è di km. 199.600.

Hunt è fuori gara, per cui Lauda non ha eccessivo bisogno di «esplodere» e far vivere quel «miracolo» che, oggi, in molti si attendevano, cioè il duello diretto e da vincitore sul suo immediato inseguitore per il titolo mondiale. Al 23.o giro Regazzoni conquista la 3.o posizione. Dietro a lui sono Schekter e Laffite, mentre Lauda, che stupisce tutti per la sua condotta di gara, è già sesto.

Piove e la media scende a km. 198.500. Da oltre il 30.o giro Regazzoni sferra l'attacco ai primi due che conducevano il carosello. Infatti, mentre Depailler aumenta costantemente la distanza dal battistrada dagli 8 decimi a 1 secondo e 4 decimi, Regazzoni la accorcia dai 7-8 secondi al 4 secondi del 40.o passaggio, mentre Niki Lauda che continua la sua marcia al 42.o giro supera Schekter ed è quinto. Al 46.o passaggio Regazzoni è secondo e tenta la conquista della terza vittoria (dopo quelle del '70 e del '75) a Monza. Ma inutilmente perchè Peterson allunga, mentre Niki Lauda al 48.o giro è quarto dopo aver superato anche Depailler.

La suspance finale è nel duello di testa Peterson - Regazzoni, che si aggiudica il primo e la gara finisce dopo i km. 301.600 percorsi in 52 giri, fra gli applausi di un pubblico entusiasta che osanna Lauda per il piazzamento ottenuto a poco

LA CLASSIFICA MONDIALE

Lauda punti 61 James Hunt 56

Questa la classifica del campionato del mondo conduttori dopo la tredicesima prova, il Gran Premio d'Italia, svoltasi a Monza:

1) NIKI LAUDA (Au) Ferrari punti 61; 2) James Hunt (GB) McLaren p. 56; 3) Jody Schekter (S. Af.) Tyrrell p. 38; 4) Regazzoni (Svi) Ferrari p. 28; 5) Patrick Depailler (Fr) Tyrrell p. 27; 6) Jacques Laffite (Fr) Ligier p. 20; 7) John Watson (Irl) Penske p. 18; 8) Jochen Mass (Germ. occ.) Mc Laren p. 14; 9) Gunnar Nilsson (Sve) Jps, e Ronnie Peterson (Sve) March p. 10.

RISULTATI MEDIOCRI AGLI ASSOLUTI DI NUOTO NELLA PISCINA «SAMUELE» DI MILANO

Maurizia Lenardon (USTN) terza nei 100 rana alle spalle di Iris Corniani e di Monica Corò

Milano, 12

I campionati assoluti tristissono nel precoce autunno milanese e nella modestia dei risultati. Oggi il cielo rovescia pioggia per quasi tutto il giorno, tenendo lontano il grosso pubblico, ben più attratto dalle vicende automobilistiche di Regazzoni e Lauda, vissute direttamente nella vicina Monza, o sui teleschermi, che non dal nuoto italiano in disarmo dopo l'avventura olimpica. La piscina non offre motivi di conforto a chi coraggiosamente presenzia sotto la pioggia.

Elisabetta Dessy, ancora rabbiuta per la squalifica di ieri che l'ha privata del titolo dei 100 stile libero, offre qualche palpito con un estremo tentativo isolato di primato italiano sulla distanza, poco prima dell'apertura della riunione pomeridiana. Fa registrare 1'01"76, lontano dell'1'01"02 di Laura Podestà del 1973. Il resto è mediocrità.

Nella piscina «Daniela Samuele» c'è soltanto un record juniores di Giuditta Pandini nei 400 misti con 5'13"87; fa meglio di un secondo e mezzo del precedente limite di categoria che le apparteneva in coabitazione con la Ronceli, ma rimane lontanissima dal primato italiano di Novella Calligaris, presente e chiamata a premiarla.

La giornata fa anche registrare, in assenza di Guarducci e Pangaro, la conferma di Paolo Revelli nei 200 stile libero che vince in 1'56"39, un'inezia sopra il limite juniores di ieri.

Nella corrispondente gara femminile ritorno alla vittoria individuale di Laura Bortolotti (2'10"75) sulla stessa Pandini e sulla napoletana Rosini. I 200 farfalla vanno ai logici favoriti. Tra le ragazze, assente Donatella Schiavon, Cinzia Rampazzo non ha difficoltà a regolare la Dolcini che deve faticare terribilmente a respingere l'attacco al secondo posto della promessa tredicenne Cristina Quintarelli.

Fra i maschi, Griffith vince con largo margine. Il biellese compie una eccellente prova nelle prime due vasche (passaggio ai 100 in 1'01"53) ma si disunisce nel finale e chiude in 2'09"18, abbondantemente sopra il proprio primato nazionale.

Nei cento rana, Iris Corniani vince bene davanti alla Corò che per il posto d'onore agguanta e supera nel finale la triestina Lenardon, ieri seconda sulla doppia distanza. In campo maschile Giorgio Lalle, soltanto terzo tempo in batteria, conquista l'ennesimo titolo, senza particolare gloria, visto che rimane sopra di oltre tre secondi al suo primato italiano. Infine nei 400 misti maschili — che in mattinata avevano fatto registrare l'eliminazione a sorpresa di Marugo, secondo miglior tempo per nuotata irregolare in rana — successo di Vittorio Alberti in 4'45"50, discreta prestazione. In questa gara torna in vasca Lalle che affonda nelle prime due frazioni, recupera prodigiosamente (com'è logico) a rana virando al secondo posto, ma deve subire in «crawl» il recupero di Divano e Nania, classificati nell'ordine alle spalle di Alberti.

I RISULTATI

200 s.l. femminile: 1) Bortolotti Laura (S. Donato) 2'10"75; 2) Bandini Giuditta (idem) 2'11"85; 3) Rosini Sonia (Can. Napoli) 2'13"53.

200 s.l. maschile: 1) Revelli Paolo (Do Gregorio) 1'56"39; 2) Francesconi Raffaele (N. Milanesi) 1'59"8; 3) Quadri Giorgio (Lazio) 1'59"32.

200 farfalla femminile: 1) Rospazzo Cinzia (R.N. Patavium) 2'22"; 2) Dolcini Monica (Andrea Doria) 2'25"71; 3) Quintarelli Cristina (Gregorio) 2'25"95.

200 farfalla maschile: 1) Griffith Alessandro (Ticinia) 2'9"18; 2) Marchio Giuseppe (Libertas CT) 2'12"36; 3) Di Fabio Massimo (Superi) 2'12"76.

100 rana femminile: 1) Corniani Iris (Nuotatori Milanesi) 1'18"36; 2) Corè Monica (Mestrina) 1'20"85; 3) Lenardon Maurizia (Triestina) 1'20"97.

100 rana maschile: 1) Lalle Giorgio (Roma) 1'7"38; 2) Mauro Gianoscio (De Gregorio) 1'8"36; 3) Migliori Roberto (Fiamme Oro) 1'9"78.

400 misti femminili: 1) Pandini Giuditta (S. Donato) 5'13"87 (nuovo primato juniores); 2) Bertasi Anna (Fiat) 5'19"45; 3) Davanzo M. Teresa (N.C. Milano) 5'21"20.

400 misti maschili: 1) Alberti Vittorio (Andrea Doria) 4'45"50; 2) Divano Maurizio (Sturla) 4'52"27; 3) Nania Salvatore (Lib. Catania) 4'53"

I PROTAGONISTI DELL'ATLETICA LEGGERA INTERNAZIONALE COMINCIANO A SENTIRE LA FATICA

Mike Boit fallisce il «mondiale» degli 800 m. Ci pensa Mennea a vivacizzare i 100 e i 200 m.

Siena, 12

I protagonisti dell'atletica leggera internazionale cominciano ad accusare la fatica. La stagione dell'Olimpiade, caratterizzata anche da un numero sempre maggiore di riunioni ad alto livello, ha lasciato il segno. Così Mike Boit ha fallito nuovamente la sua rincorsa al record mondiale degli 800 metri dal quale, anzi, si è allontanato ancora di più, a conferma del fatto che le energie cominciano a mancargli. Il «Meeting dell'amicizia», giunto alla sua 17.a edizione e inserito in calendario a settembre anziché ad agosto, proprio per evitare un'eccessiva vicinanza all'appello di Montreal, questa volta non ha mantenuto in pieno le aspettative. Mancati i più forti cubani, che come ospiti d'onore avevano fatto sperare agli organizzatori di inviare una rappresentanza di rilievo (con Juanturena e Casanas), si sono avute altre importanti defezioni, prime fra tutte quelle dei polacchi nell'asta e dei migliori velocisti.

Le gare dei 100 e dei 200, a Siena, erano sempre state di notevole livello: questa volta hanno rischiato di assumere solo un ruolo di contorno se non ci avesse pensato, a ravvivarle, Pietro Mennea. Il velocista di Barletta, confermando di essere in buona forma, pur correndo senza avversari (anche Steve Riddick, all'ultimo momento, non si è fatto vedere) ha disputato due belle gare almeno sul piano dell'impegno.

Anche Boit, per la verità, ha fatto tutto il possibile per concludere positivamente il suo assalto al primato di Juanturena, ma tutti i passaggi — ai 200 e ai 400 — erano già inferiori ai tempi necessari per battere il record. Boit ha lottato contro il cronometro fin sul filo di lana, ma senza successo.

Oltre a Boit e Mennea il «meeting» senese, disputato di fronte a meno di tremila spettatori, ha offerto, comunque, altri grossi campioni nelle varie gare inserite nel programma. La stanchezza e la mancanza di avversari validi ha peraltro ridotto al minimo i risultati di un certo rilievo. Meritano, comunque, di essere ricordate, in particolare, le prestazioni del sempre valido Willy Davemport nei 110 ostacoli, dell'ungherese Erdelyne Szabo nel lungo (una bella serie oltre i 6,40), di Jim Bolding nei 400 ad ostacoli. Di un certo interesse anche il successo ottenuto da Filibert Bayi, primatista mondiale dei 1500, che si è aggiudicato la gara dei 5000 davanti a Zarcone e al russo Kosariev, così come hanno regolarmente vinto i favoriti Pullard nell'asta, Woods nell'alto, Ileana Ongar nei 100 ostacoli, Wilkins nel peso, Kristina Nadolna nel disco, Guida nei 400 piani e Angela Solano nei 100.

I RISULTATI

M. 100 maschili: 1) Pietro Mennea (Atletica Rieti) 10"42; 2) Benedetti (Atletica Massa) 10"63; 3) Caravani (FF.OO. Padova) 11"06.

M. 100 ostacoli: 1) Iliana Ongar (Zauli Lazio) 14"11; 2) Lombardo (Pro Sesto) 14"36; 3) Lunghi (Cus Genova), 14"49.

Peso maschile: 1) Mac Wilkins (USA) m 18,42; 2) Kripieinicki (Polonia) m 18,26; 3) Szabo (Ungheria) m 17,64.

M. 100 femminili: 1) Angela Sciano (Casa Spart Grosseto) 12"20; 2) Matveja (URSS) 12"33; 3) Drinkova (Cecoslovacchia) 12"42.

M. 400 maschili: 1) Alfonso Guida (Fiamme Gialle) 47"44; 2) Tozzi (A.I. C.S. Pedrocchino) 48"22; 3) Bianchi (Pansieri Monguzzo) 48.21.

Disco femminile: 1) Kristina Nadolna (Polonia) m 55,54; 2) Nyitrai (Ungheria) m 53,90; 3) Matysova (Cecoslovacchia) m 52,04.

Marcia km 3: 1) Roberto Buccione (Fiamme Gialle) 12'00"70; 2) Carpentieri (idem) 12'11"47; 3) Milis (Gran Bretagna) 12'22"85.

M. 400 ostacoli: 1) Jim Bolding (USA) 50"03; 2) Zanatto (Fiamme Oro Padova) 51"26; 3) Zorn (idem) 53"19.

M. 800 maschili: 1) Mike Boit (Kenia) 1'46"95; 2) Grippo (Carabinieri) 1'47"82; 3) Erenek (Ungheria) 1'48"70.

M. 110 ostacoli: 1) Willy Davenport (USA) 13"4; 2) Ronconi (Civigomma Mantova) 14"; 3) Jankiwski (Polonia) 14'2".

Lungo femminile: 1) Erdelyne Szabo (Ungheria) m 6,54; 2) Votapova (URSS) m 5,89; 3) Bruni (Atletica Livorno) m 5,82.

M. 200 maschili: 1) Pietro Mennea (Atletica Rieti) 20'42"; 2) Bongiorni (Cus Pisa) 21'51"; 3) Boretti (Cus Genova) 21'95".

Asta: 1) Robert Pullard (USA) m 5,20; 2) Baird (Australia) m 5,20; 3) Jessli (USA) m 5,00.

Metri 1500: 1) Eughenius Volkof (URSS) 3'44"80; 2) Fontanella (Carabinieri) 3'45"36; 3) Horvat (Ungheria) 3'46"96.

Alto maschile: 1) Tom Woods (USA) m 2,18; 2) Tamberi (Fiamme Gialle) m 2,10; 3) Fortini (Assi Giglorosso Firenze) m 2,05.

Metri 5000: 1) Filbert Bayi (Tan.) 14'00"04; 2) Zarcone (Cus Pa) 14'05"85; 3) Kosariev (URSS) 14'07"91.

RAID MONTECARLO - GENOVA

Una nuova impresa di Paolo Donaggio

Genova, 12

Esattamente settantadue ore dopo la partenza, questa mattina alle 11 e cinque minuti Paolo Donaggio, elettricista di Monastre con la passione per il nuoto, ha dato l'ultima delle mille bracciate che lo hanno portato da Montecarlo a Genova.

Quale è la molla che ha spinto Donaggio a compiere una simile impresa? «Credo si tratti di una continua lotta con se stesso, per vedere quale è il mio limite. Inoltre, fino ad oggi non ho trovato nessuno disposto a gareggiare con me». Preciste un limite in questo genere di competizioni? «Non so — ha detto — ma credo che l'impresa più difficile e, ritengo almite delle possibilità umane è la traversata Mazara del Vallo - Trapani sono 250 chilometri da richiedono una permanenza in acqua di oltre 100 ore. Sarà il mio prossimo tentativo».

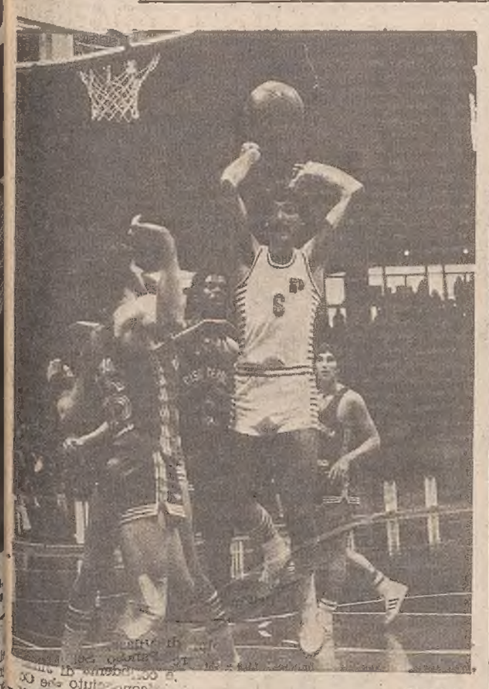
Paolo Donaggio, che è un dilettante puro, non è nuovo a questo genere di exploit: è stato privato primo nella Pola-Genova (162 chilometri circa), ha compiuto il giro del Lago di Como, è andato da Pavia a Venezia via Fiume, nuotando per 200 chilometri.

È GIÀ TEMPO DI PARLARE DI BASKET

LA COMPAGINE DI LOMBARDI SI PRESENTA AL SUO PUBBLICO CON UNA BELLA VITTORIA

Grande festa e ottimi auspici per la Pallacanestro Trieste

Battuto il quintetto di Monaco - In evidenza una forte difesa - «Digeriti» i primi schemi



Pirovano vi... il tiro. Il pivot è stato uno dei migliori (Italfoto)

Pall. Trieste - A. S. Monaco 81-65 (35-38)

PALL. TRIESTE: De Vries 14, Balguera 8, Pirovano 19, Ritossa, Meneghel 13, Iacuzzo 8, Pozzecco 3, Scolini 3, Forza 6, Oeser 7, Cecotti.
A.S. MONACO: Govaux Patrick, Cermonte, Sirani, Ettion 2, Berti, Besson 2, Scholastique 8, Stewart 23, Engles 26, Govaux Philippe 4.
ARBITRI: Mogorovich e Allegretto di Trieste.
NOTE: tiri liberi: Pall. Trieste 17 su 26; Monaco 8 su 6. Usciti per 5 falli: Scholastique (60-60), Govaux Philippe (56-50), Engles (70-63).

Lunghi preliminari prima dell'inizio della gara. Discorsetto del presidente Goruppi quindi premiazione, non senza una vena di commozione, di Bassi, Millo, Bubnich e Bacchelli. La presentazione delle squadre, speaker d'eccezione Guido Coderin, avviene in un'atmosfera da «musical» (i prezzi da... cabaret, trattandosi di un'amichevole, hanno fatto tornare a casa più d'uno): i giocatori della Pall. Trieste, accompagnati da una musichetta entrano illuminati da un forte faro. Tute sgargianti, maglielte biancorosse con «scaletta» ai fianchi tipo Sinudyne: il pubblico (circa 1500 gli spettatori) accoglie simpaticamente la nuova Pallacanestro Trieste e c'è già un rullio di tamburi quasi da campionato.

Si parte finalmente: Lombardi, applauditissimo, si sistema a fondo campo ma farà sentire ben presto il suo vocione. Per la formazione biancorossa si presentano Forza, Balguera, De Vries, Iacuzzo e Pirovano; il Monaco contrappone Philippe Govaux, Ettion, Scholastique, Stewart ed Engles. Quest'ultimo porta una vistosissima ginocchiera alla gamba sinistra, conseguenza di due operazioni al ginocchio (e meno male che è menomato... con quella sua andatura un po' claudicante), ma si dimostrerà una vera mitragliera, come d'altronde Stewart, spilungone nero il quale non viene meno alla sua fama.

Per la felicità di «Dado» il Monaco si dispone «a uomo» («Finora — aveva detto il tecnico — abbiamo curato un solo schema e contro la difesa individuale e speriamo che i nostri avversari non adottino la «zona»). I padroni di casa fanno vedere di aver assimilato abbastanza bene il lavoro difensivo e riescono a contenere i cecchini monegaschi. E' di De Vries il primo canestro (l'americano non farà... l'americano e giocherà umilmente soprattutto per la squadra) al quale ribatte il filiforme Scholastique (altro ottimo elemento). Si va avanti su di un piano di equilibrio: 8-8 dopo 5' con Pirovano che è stato avvicendato da Meneghel che centra subito da fuori mostrando di aver già raggiunto una splendida forma. Esce anche Forza per Oeser e a metà del primo tempo, dopo due contropiede di Engles, il Monaco conduce per tre lunghezze (17-14).

Angelo Balguera, emozionatissimo, non trova la «mano» dalla distanza e le prime conclusioni sono sbagliate. Un canestro dalla media distanza di De Vries poi Ron (13') lascia il suo posto a Pirovano. Questi, pure in eccellenti condizioni, realizza da sotto quindi conclude nuovamente a canestro, ben imbeccato da Oeser: 25-24 al 15' per gli ospiti. Meneghel, apprezzabilissimo in difesa, non disdegna neppure qualche buona «cluffata»: ancora parità (28-28) al 17' quindi Stewart ha la meglio sotto le plance e porta nuovamente in vantaggio i suoi colori. La prima frazione di gioco termina sul punteggio di 38-35 in favore del Monaco.

Si riprende (la Pall. Trieste schiera Balguera, De Vries, Meneghel, Forza e Pirovano) e Balguera scatena l'entusiasmo segnando due volte da fuori. Bellissimo tap-in di Pirovano, dopo un gancio non riuscito di De Vries, ma il Monaco, sospinto dai soliti Stewart ed Engles non molla. Pirovano e Forza lasciano il posto a Pozzecco e Oeser. Assist di Pozzecco per De Vries, quindi è Oeser a mettere a segno altri due punti in entrata. Esce Meneghel per Iacuzzo (56-54) e da poco è uscito Philippe Govaux per 5 falli), quindi Pozzecco è costretto a ritornare negli spogliatoi per un colpo alla bocca: tre punti al labbro.

La Pall. Trieste «stacca» verso il 15' di gioco, autori Iacuzzo, Balguera e Forza. A 3' dalla conclusione il punteggio parla in favore dei biancorossi: 70-63. Poco poco esce anche Engles per raggiunto limite di falli e la squadra di Lombardi (in panchina è Federici) prende decisamente il largo. Entra anche Scolini (per Forza) e subito la sua vivacità viene premiata: il «piccoletto» ruba un pallone e va a segnare in sottomano, accompagnato da un fragoroso battimani. Un gancio di Pirovano e un tiro libero di Scolini mettono fine alla partita. Lombardi aveva detto che la squadra è al trenta per cento: indubbiamente c'è ancora lavoro da fare ma se il buon giorno si vede dal mattino...

Severino Baf



Bella elevazione di Oeser (Italfoto)

E' ben più di una promessa questa Pallacanestro Trieste alla quale «Dado Lombardi» è già riuscito a dare una certa impronta. Sono bastati pochi giorni di lavoro, pochi discorsi ma chiari e la squadra ha assunto una ben determinata fisionomia, una certa consistenza. L'amichevole di ieri doveva servire più a riavvicinare il pubblico, in un clima festoso, e a fargli conoscere da vicino i volti nuovi che a saggiare la condizione della compagine a due mesi dall'inizio del campionato.

I biancorossi però hanno subito messo da parte lo spirito della «kermesse» e si sono dati da fare dimostrando di aver ben digerito la prima parte della «cura Lombardi». Ne è sortita una gran bella prova del collettivo, soprattutto in difesa contro i pur vivaci ospiti. In attacco erano inevitabili alcune lacune: ci vuole tempo per studiare gli schemi più adatti a questo tipo di squadra. In fase realizzativa forse qualcuno ha deluso un po'. Ma sono tutti problemi facilmente superabili proseguendo in questo tipo di preparazione che sta dando buoni frutti.

Lombardi, reduce dalla malattia che per venti giorni lo ha tenuto lontano dai suoi ragazzi, non avrebbe neanche dovuto assistere all'incontro; ha rinunciato alla panchina ma è rimasto a fondo campo, sotto la tutela del presidente, e non ha saputo mollare. Più volte lo abbiamo sentito gridare consigli a Federici e ai giocatori; spesso le sue giuste espressioni toscane riuscivano a sovrapporsi al frastuono del Palazzetto.

De Vries: aspettiamo di vederlo ancora per un giudizio tecnico ma ha giocato per 34 minuti, ha una percentuale di tiro di 6 su 12, 2 su 2 nei liberi, 5 rimbalzi in difesa e 1 in attacco) mentre non possiamo non sottolineare il suo altruismo, il suo giocare per gli altri. Ron deve ancora molto lavorare per entrare nella forma migliore: ieri ha comunque dimostrato di avere tutti i numeri per imporsi su molti parquet.

Pirovano: è piaciuto molto, è senz'altro uno dei migliori prodotti italiani, molto veloce e preciso. E' stato in campo per venti minuti ed ha una percentuale di 6 su 6 nel tiro e 7 su 8 nei liberi, 3 rimbalzi in difesa e 2 in attacco.

Balguera è il terzo volto nuovo; era molto emozionato e lo si è capito nel corso del primo tempo quando non riusciva a trovare la via del canestro. Si è poi ripreso, e nel secondo tempo dalla lunga distanza ha segnato al suo attivo un ottimo 4 su 6. Il nuovo play ha comunque convinto in fase di regia, ha dimostrato idee molto chiare e tanta inventiva.

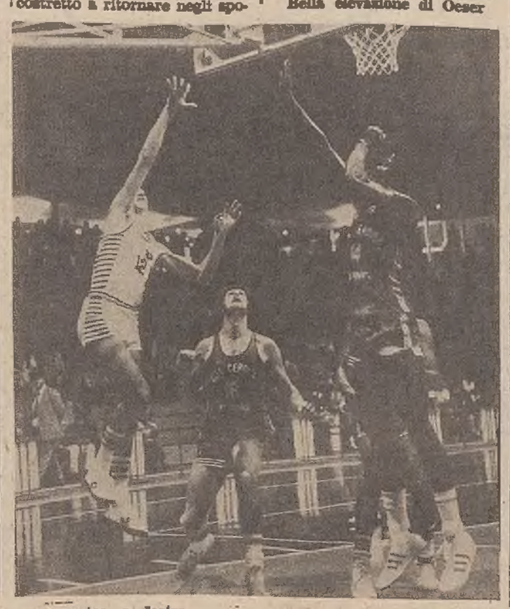
Simpatico e al tempo stesso esaltante il debutto di Scolini, entrato a due minuti dal termine. E veniamo ai vecchi atleti, vecchi almeno per il pubblico. In gran forma Meneghel, promosso quest'anno capitano. Giuo è stato sul parquet per 27 minuti ed ha lavorato sodo sia in difesa sia in attacco: diremmo che proprio in attacco si è dimostrato uno dei migliori, tanto incisiva la sua azione, tanto ferma la sua mano. La sua percentuale è di 5 su 8 e di 3 su 4 nei liberi, più cinque rimbalzi in difesa e 3 in attacco.

Forza, Oeser e Iacuzzo hanno confermato le aspettative che i tecnici ripongono in loro: dovrebbero accingersi alla loro migliore stagione e le premesse viste ieri dicono che sono su questa strada. Pozzecco ha giocato per dodici minuti complessivamente (lo ha fermato un incidente) ed è stato molto prezioso per i compagni: non abbiamo ancora visto il suo tiro dalla distanza ma in compenso ha evidenziato tutta la sua esperienza con preziosi servizi in fase di costruzione o di realizzazione.

La squadra dunque c'è ed è ben caratterizzata. Ora Lombardi sa benissimo i punti da curare (come sfruttare la velocità d'assieme e dei singoli soprattutto) ed è evidente che in questo tempo che ci separa dal campionato «Dado» sistemerà ogni cosa. Per la Pallacanestro Trieste e per i suoi supporters si prevede una stagione di soddisfazioni. Ieri sera lo dicevano anche i meno ottimisti.

Gualberto Niccolini





De Vries in fase d'attacco, a sinistra, e Meneghel mentre va a canestro, a destra (Italfoto)

A RIPOSO LE GRANDI NELLA QUARTA GIORNATA

Nella Coppa Italia di turno le «minori»

A riposo le «grandi», la Coppa Italia, giunta alla quarta giornata, ha visto ieri impegnate le cosiddette «minori», anche se in questo torneo sono proprio queste ultime a farla da padrone, perlomeno in qualche girone. Questi i risultati di ieri:

GIRONE «A»
Atalanta - Novara 3-0
Lazio - Catania 3-1
Riposa il Milan

GIRONE «B»
Monza - Genoa 2-2
Verona - Sambenedettese 2-1
Riposa la Juventus

GIRONE «C»
Palermo - Fiorentina 1-1
Varese - Pescara 1-0
Riposa l'Inter

GIRONE «D»
Ternana - Catanzaro 2-1

GIRONE «E»
Ascoli - Foggia 0-0
Lecce - Taranto 1-0
Riposa il Torino

GIRONE «F»
Bologna - Rimini

GIRONE «G»
L. Vicenza - Modena 3-1
Cagliari - Sampdoria 2-1
Riposa il Perugia

Particolare importanza assume la vittoria del Lecce, che in questa maniera, battendo il Taranto fuori casa, si è aggiudicato il girone «E» e ha reso vano l'inseguimento del Torino portandosi a sette punti. Il Lecce ha vinto con un gol segnato ad appena 2' dal via con un tiro di punizione di Biondi, che ha sorpreso l'impreparato portiere Trentini, il quale stava ancora sistemando la barriera davanti alla sua porta. L'offensiva del Taranto è scattata rabbiosa subito dopo il gol, ma il Lecce, con un gioco rapido ed essenziale è riuscito nel non facile intento di bloccare il risultato dopo l'imprevista rete segnata.

Nel girone «A», l'Atalanta, battendo seccamente il Novara, si è appaiata al Milan, che oggi riposava, in testa alla classifica del girone, e come quoziente reti sta meglio dei rossoneri. Anche la Lazio ha progredito in classifica nello stesso girone, portandosi al terzo posto, però con una partita in più. Il Catania, battuto in casa, è stato messo sotto da due reti di Giordano e una, quella d'apertura, di Re Cecconi. Per il Catania ha segnato Bortot.

Nel girone «B» è progredito il Genoa che ha colto un bel pareggio (2-2) a Monza. La squadra ligure si è affiancata alla Juventus al comando del girone con 5 punti all'attivo. Anche l'altro incontro del girone si è risolto con la vittoria della squadra viaggiante: il Verona ha infatti battuto la Sambenedettese sul suo terreno con due reti di Zigoni e di Moro, che hanno rimontato quella di Trevisan che aveva temporaneamente portato in vantaggio la Samb.

Nel girone «C» sempre in testa la Fiorentina, che però ha dovuto cedere un punto prezioso al Palermo, in un incontro piuttosto scialbo. Buone «chances» dunque per l'Inter che pur avendo 5 punti contro i sei dei viola, ha disputato una partita in meno.

A gonfie vele il Vicenza nel girone «G». La squadra veneta ha battuto nettamente il Modena, e ha scavalcato di un punto il Perugia che oggi ha riposato. Nello stesso girone il Cagliari ha battuto la Sampdoria a Genova per 2-1 con reti di Virdis e Piras. Marcatore per i padroni di casa Saltutti. La Sampdoria è all'ultimo posto del girone con zero punti. Le altre squadre a quota zero sono il Novara nel girone «A» e la Sambenedettese nel girone «B». Il risultato sinora più clamoroso di questo torneo è l'eliminazione del Torino, che anche vincendo gli incontri rimanenti, non ha più la possibilità di agguantare il Lecce.

TENNIS

La prima giornata del «Marinoni Sport»

Sui campi di via dell'Università è iniziato il torneo regionale di tennis riservato a «racchette» di terza categoria non classificati. La manifestazione, organizzata dal Circolo Ufficiali Presidio di Trieste, è valida per l'assegnazione del trofeo «Marinoni Sport». Questi i risultati dei primi incontri: Kostoris b. Miglioranzi 6-3, 7-5; Pedicchio b. Fontana 6-0, 6-2; De Nicola b. Scodellaro 6-2, 6-4; Costanzo b. Bissi 6-3, 6-2; Polesi b. Rossi S. 6-4, 6-4; Tononi b. Maestro 7-5, 6-2; Rossi N. b. Giuffrida 6-4, 6-4; Lanza b. Fucka 6-3, 6-2; Antonione b. Russo 7-5, 6-7, 6-2; Ragusin b. Cesan 6-1, 6-1; Girotto b. Blason 7-5, 6-1; Usco b. Pertosi 6-2, 6-2; Paglicci b. Antonini L. 6-3, 6-4; Walcher b. Osava 6-1, 6-1; Bodigoi b. Pagliaga M. 7-6, 6-1; Puggiotto b. Piani 6-4, 6-2; Stokel b. Pauletich 6-4, 7-6; Visentin b. Riccobon 6-3, 6-1; Zippo b. Michelcic 5-7, 6-3, 6-1; Viola b. Scrosoppi 6-2, 2-6, 6-3; Floreani b. Dece 6-4, 7-5; Visintini b. Stolfa 6-2, 6-1; Del Degan b. Canziani 6-0, 6-1; Pozzecco b. Ferraro 6-7, 6-0, 7-6; Grusovin b. Cortivo 6-0, 3-0 (rit.); Chetta b. Cremese 6-3, 6-1.

● BASEBALL. Per le semifinali nazionali del campionato «De Martino» di baseball, l'Alpina di Villa Opicina affronterà sabato sul «neutro» di Verona il nove del San Remo.

SERIE C

GIRONE B

I RISULTATI

*Anconitana - Pistoiese	2-0
*Giulianova - Arezzo	1-1
*Grosseto - Livorno	1-1
*Lucchese - Parma	1-1
*Massese - Fano Alma Juv.	
*Olbia - Viterbese	2-2
Teramo - *Pisa	1-0
*Reggiana - Empoli	1-0
*Riccione - Sangiovannese	1-1
*Spezia - Siena	0-0

LA CLASSIFICA

Anconitana, Giulianova, Teramo e Reggiana p. 2; Grosseto, Livorno, Lucchese, Parma, Massese, Fano Alma Juv., Olbia, Viterbese, Riccione, Sangiovannese, Spezia e Siena 1; Pistoiese, Arezzo, Pisa ed Empoli 0.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Reggina	2-0
*Benevento - Salernitana	1-0
Siracusa - *Brindisi	2-0
Bari - *Crotone	3-2
*Matera - Marsala	2-0
*Messina - Campobasso	2-0
*Nocerina - Cosenza	1-0
*Pro Vasto - Turris	2-1
*Sorrento - Alcamo	2-0
*Trapani - Paganese	0-0

LA CLASSIFICA

Barletta, Benevento, Siracusa, Bari, Messina, Nocerina, Pro Vasto, Sorrento punti 2; Trapani e Paganese 1; Reggina, Salernitana, Brindisi, Crotone, Marsala, Campobasso, Cosenza, Turris e Alcamo 0.

Totocalcio

ASCOLI - FOGGIA (0-0)	X
ATALANTA - NOVARA (3-0)	1
BOLOGNA - RIMINI (2-0)	1
CATANIA - LAZIO (1-3)	2
CATANZARO - TERNANA (1-2)	2
L. R. VICENZA - MODENA (3-1)	1
MONZA - GENOA (2-2)	X
PALERMO - FIORENTINA (1-1)	X
ROMA - BRESCIA (4-1)	1
SAMBENEDETT.-VERONA (1-2)	2
SAMPDORIA - CAGLIARI (1-2)	2
TARANTO - LECCE (0-1)	2
VARESE - PESCARA (1-0)	1

totip

La direzione del Totip comunica, la colonna vincente relativa al concorso numero 37 di oggi 12 settembre 1976.

1) CORSA:	1) Bulussi	2
	2) Sottocorno	1
2) CORSA:	1) Marcus Deux	1
	2) Mostar	1
3) CORSA:	1) Aniene	2
	2) Gelasco	X
4) CORSA:	1) Seneca	X
	2) Martuccia	X
5) CORSA:	1) Riccio da Parma	X
	2) Camogli	2
6) CORSA:	1) Fair Call	1
	2) Ivette	X

Successo di Annino Coni nella «Renault 5 Elf»

Monza, 12

Due fatti «salienti» in questa ottava prova di «Coppa Renault 5 Elf»: il pilota di Rieti Annino Coni ha raggiunto un successo tanto sperato quanto meritato al suo secondo anno di coppa. Dopo una lotta bellissima — che è durata tutti e settanta i chilometri di questa gara di apertura al Gran Premio d'Italia — con Roberto e Massimo Sigala, Mauro Baldi, Bruno Bocconi, Enrico Ceccarelli ed Helmut Prossliner, il pilota di Rieti è riuscito a vincere di misura sul più giovane dei Sigala.

L'altro fatto importante della giornata è la conferma di Massimo Nardelli in testa alla classifica di coppa. Nonostante sia arrivato soltanto ottavo, ha avuto il vantaggio indiretto della eliminazione dei suoi più diretti avversari per guasti o uscite di strada: Ripani, Calami, Naddeo e uno splendido Camaleo che era risalito dalle ultime posizioni fino ai primi posti, si trovano a gara conclusa senza aver rosicchiato nulla al forte e saggio «leader».

Domenica prossima a Imola si correrà ancora e per Nardelli potrà essere la definitiva consacrazione.

Nelle monoposto della formula «Renault Europa» l'unico italiano presente, Baronia è stato eliminato subito da un guasto malgrado le belle prestazioni della sua vettura in prova. Ha vinto ancora una volta il francese Pironi che si è aggiudicato anche il campionato 76.

«Coppa Renault 5 Elf»: la classifica: 1) Annino Coni Rieti 34.42.1/10 giri 12 media 120,340; 2) Roberto Sigala Milano 34.42.4; 3) Mauro Baldi Reggio Emilia 34.42.7; 4) Bruno Bocconi Milano 34.47.9; 5) Enrico Ceccarelli Poggibonsi 34.52; 6) Helmut Prossliner Merano 34.52.9.

La classifica di coppa dopo 8 prove: Bardelli 73; Calamai 46; Ripani 46; Camaleo 45; Baldi 42; Naddeo 41; Bocconi 34; Conti 30; Brunner 24.

TORNEO PRIMAVERA

Brescia - Triestina 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 20' Fezzi.
BRESCIA: Salvoni; Bazzani (Lezzi), Tortelli; Cadei, Capelloni, Valotti; Fezzi, Fricerio, Zobbio, Venturi, Filicheddu (Pellizzari).
TRIESTINA: Sardi; Schiraldi (Cheber), Del Frate; Mitri, Tercovich, Clemente; Marini, Lenarduzzi, Furlan, Potasso (Muiesan), Rossi.
ARBITRO: Del Forno di Ivrea.

● TENNIS. Il T.C. Triestino organizzerà dal 4 al 10 ottobre sui campi di Padriciano, un torneo nazionale di tennis per seconda categoria.

UN'AMICHEVOLE SOSPESA PER DIECI MINUTI A CAUSA DEL TERREMOTO

PAGNOSSIN: A PORTE CHIUSE IL COLLAUDO CON LA SIDERTECNICA

Buone le prove di Garrett, Ardessi e Caluri - Mercoledì più duro test con la Duco

Al termine della prima «amichevole» di collaudo, la Pagnossin ha battuto l'altra sera, nella palestra di piazza Battisti, la Sidertecnica di Monfalcone militante in serie B. Si è giocato a porte chiuse per desiderio dell'allenatore Gianfranco Benvenuti, rientrato appositamente da Cortina, dove è ancora impegnato per attività della Federazione, alla quale resta legato fino al 30 settembre. Il risultato finale, 99-58 per i biancorossoverdi, dice naturalmente poco o niente, data la non notevole consistenza della squadra avversaria.

Le indicazioni emerse dall'incontro, che ad un certo punto è stato sospeso per qualche decina di minuti, subito dopo le scosse telluriche che sono state avvertite con non poco sgomento anche in palestra, sono state comunque positive, trattandosi oltre tutto della prima «uscita» al termine del programma tecnico-atletico svolto sin qui.

Il «coach» Gianfranco Benvenuti ha potuto vagliare le condizioni atletiche dei singoli (apparse molto buone, anche se Beretta, Flebus e Garrett sono ancora leggermente sopra peso) e perfezionare gli schemi di gioco abbozzati nel precedente lavoro in palestra. Buona impressione hanno destato, anche se la forza della squadra risiede soprattutto nel collettivo, Garrett, Ardessi e Caluri che hanno concentrato nelle loro mani i due terzi del punteggio finale.

Benvenuti ha schierato in campo per il primo quintetto Soro, Savio, Ardessi, Beretta e Garrett, alternandoli in seguito con Bruni, Caluri e Gregorat. Nella rosa dei disponibili manca ancora l'esterno Lino Furlan che riprenderà ad allenarsi a pieno regime solo verso la fine del mese.

Mercoledì sera, nella palestra della Stella Matutina, ancora a porte chiuse, la squadra tricolore effettuerà un'altra gara amichevole, che è destinata a fornire ulteriori e più precise indicazioni sull'assetto e la forma del team goriziano. La Pagnossin avrà di fronte infatti la Duco, tradizionale sparring partner delle partite precampionato. L'incontro servirà anche per le ultime rifiniture in vista del grosso impegno cui la Pagnossin è attesa per la disputa del primo torneo Est-Ovest Adriatico, del quale sarà protagonista assieme a Canon, Snaidero e Pall. Trieste e alle jugoslave Olympia di Lubiana, Industromontaza di Zagabria, Maribor e Kvarner di Fiume.

Il primo appuntamento della manifestazione è fissato per sabato 18 settembre a Maribor. Nel concentramento la squadra di Benvenuti avrà per avversarie il Kvarner e la vincente (o la perdente) di Maribor-Trieste. Il secondo turno della competizione italo-jugoslava, basato su una formula assai originale, e che permetterà un autentico confronto di scuole, in attesa dell'inizio dei rispettivi campionati, sarà disputato, come noto, a Gorizia il 22 e 23 settembre, dove, assieme alla Pagnossin, saranno di scena Olimpya, Canon e Maribor.

Iscrizioni al Club Pagnossin Basket

Sono aperte le iscrizioni al Pagnossin Basket Club Gorizia per la stagione sportiva 1976-77. Queste le quote associative: 3000 quota intera e 1500 quota ridotta per i minori di 16 anni e ragazzi delle squadre minori della Pagnossin. I soci del Basket Club usufruiscono delle seguenti riduzioni: a) prezzi degli abbonamenti (tribuna numerata e libera); b) prezzi dei biglietti d'ingresso per le partite casalinghe della Pagnossin (tribuna numerata e libera); c) gite al seguito della squadra. Per le iscrizioni e per ulteriori informazioni, la sede del Club, via Rismondo 2, è aperta tutti i giorni feriali, sabato escluso, dalle ore 18 alle 20.

Parlov per k.o.t. vince a Zagabria

Il campione europeo dei mediomassimi, lo jugoslavo Mate Parlov, ha battuto per k.o.t. alla nona ripresa l'americano di colore Al Bolden in un incontro disputato al palazzo dello sport di Zagabria. Per l'ex campione mondiale dei dilettanti si trattava dell'ultimo incontro di preparazione in vista dell'«europeo» con l'italiano Aldo Traversaro in programma il 15 ottobre prossimo al nuovo palazzo dello sport di Milano. Il k.o.t. è stato decretato dall'arbitro italiano Bellagamba dopo che Bolden era stato atterrato per tre volte nella stessa ripresa.

● CALCIO. I campionati giovanili di calcio (allievi ed esordienti) della provincia di Trieste avranno inizio fra sabato e domenica prossima.

La «24 ore» di corsa si ripeterà a Muggia

Correre per 24 ore: a prima vista potrà sembrare un pazzia ma non lo è. Un tempo chi decideva di misurarsi in queste «supermaratone» veniva definito quanto meno temerario. Aveva iniziato sei anni fa tale Andrea Rossi, da Brescia, e dopo un giorno e una notte percorse 175 chilometri e 144 metri. Meglio di lui fecero tanti altri. Invernizzi (non l'ex calciatore e ora tecnico, perché di chilometri egli ne fece sui terreni di gioco...) fu il primo a superare in 24 ore la barriera dei 200 chilometri.

Armando Germani, triestino, si inserì in questo discorso con l'amico Claudio Sterpin e nel 1973 detronizzò l'allora detentore Piccinali correndo per 221 chilometri e 479 metri. Mille metri in più di Germani riuscì a percorrere il carabiniere Morelli, quindi lo stesso Sterpin, a Milano, nel settembre 1974, riuscì a correre, nonostante una pioggia fastidiosa, per 224 chilometri e 270 metri. Il bergamasco Piccinali nel maggio scorso ha «aggiornato» di primato a chilometri 235 e 87 metri. Questa breve cronistoria sta a dimostrare come la competizione venga interpretata con serietà, preparazione e non per un motivo «eroico» come qualcuno potrebbe pensare. Claudio Sterpin e Aldo Novacco (anche quest'ultimo triestino) che gareggiano per il Marathon Club Alabarda tenteranno nei prossimi giorni di battere due primati sulle lunghe distanze. Sterpin cercherà di superare il limite di Piccinali nelle 24 ore e Novacco il record mondiale sui 100 chilometri. Il tentativo di Sterpin sarà effettuato sabato e domenica prossimi sulla pista dello stadio di Muggia, messo gratuitamente a disposizione dal Comune; quello di Novacco avrà luogo domenica 26 settembre. I due atleti, aiutati nel loro programma dagli «ederenti al Marathon Club Alabarda, si sono preparati scrupolosamente e negli ultimi due mesi hanno percorso oltre mille chilometri.

NEL PREMIO DELLE PROFESSIONI DELLA RIUNIONE DI IERI POMERIGGIO

A MONTEBELLO FRA I TRE ANNI CONFERMA DEL FAVORITO PINDARO

Pindaro gran favorito del Premio delle Professioni non si è smentito è ha vinto con una certa naturalezza ieri pomeriggio a Montebello. Il portacolori della Scuderia Riviera dopo essere rimasto nella scia del compagno di allenamento Rivignano sin sull'ultima curva, ha rotto gli indugi proprio ai 200 finali per apparire padrone della situazione già all'ingresso in dirittura.

Nella fase finale, Rivignano ha difeso con caparbietà la seconda moneta dal tentativo di Alipang che doveva giocoforza adeguarsi terzo davanti a Cannera, quest'ultima ancora alla ricerca dei migliori motivi e fra l'altro vittima di un errore sulla prima curva quando si trovava al comando.

Orzo aveva sbagliato subito lasciando via libera appunto a Cannera che precedeva nell'ordine Rivignano, Pindaro e Alipang. Sulla piegata, la femmina sbagliava improvvisamente, e Rivignano passava a condurre su Pindaro e sulla stessa Cannera rimessa, mentre Alipang, rimasto al largo, preferiva retrocedere dietro la grigia. Orzo ripeteva l'errore dopo 500 metri e concludeva a quel punto la corsa, mentre nulla mutava sino sulla piegata finale dove Pindaro affiancava Rivignano per liberarsene appena in retta e vincere fermando sul piede di 1.23.5.

* * *

Corsa di testa riuscita per Zinzulusa con Gennero, in campo gentlemen dove Veramon precedeva la penalizzata Busiara per il secondo posto.

Pur sbagliando al via il favorito Erizzo riusciva a raggiungere la fuggitiva Mimbria per vincere il Premio degli Ingegneri, che vedeva poi Mimbria finire seconda su Aberden.

Sorpresa di Fatatis nel Premio dei Giudici che aveva visto Foscata perdere molto terreno in partenza tanto da non riuscire poi più a inserirsi nella lotta per la vittoria. Al seguito del cavallo di Bragaloni l'attento Maxwell si asceriveva la piazza d'onore.

Ancora una battuta d'arresto di Quasyna in retta d'arrivo. La figlia di Navazzo dopo aver preso inizialmente il bastone del comando e averlo poi volentieri ceduto a Guerlain, ritornava sul capofila sull'ultima curva. In retta d'arrivo però Quasyna sbagliava, e Guerlain non aveva difficoltà a vincere nei confronti di Umenia.

Sempre in testa Vyasa d'Ausa fra i puledri di 2 anni dove mancava all'attesa il debuttante Sadar ed erano Borgaretto e Aulino a scortare sul palo l'allieva di Peresson. Ottimo epilogo ha avuto la corsa Totip che ha visto terminare in lotta per la vittoria quattro cavalli. La spuntava Riccio da Parma, in un momento di gran forma, che ben sorretto da de Zuccoli, respingeva i minacciosi Camogli, il favorito, Crinto e Parix.

Infine rilievo per la favorita Belfleur, nettamente superiore nella compagnia, che consentiva al bravo allievo Peresson, già vincitore con Vyasa d'Ausa, di ascriversi l'unica doppietta della giornata fra i guidatori.

PREMIO DEI PROFESSORI (L. 900.000 m 1680): 1) Zinzulusa (L. Gennero), 2) Veramon. 5 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 27; 17, 16 (51). PREMIO DEGLI INGEGNERI (L. 945.000 m 1680): 1) Erizzo (N. Esposito), 2) Mimbria. 5 part. Tempo al km 1.24.3. Tot.: 18; 11, 12 (22) 63. PREMIO DEI GIUDICI (L. 900.000 m 2060): 1) Fatatis (G. Bragaloni), 2) Maxwell. 6 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 50; 22, 33 (273) 112. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 111.950 per 100 lire. PREMIO DEI MAGISTRATI (L. 1.200.000 m 1660): 1) Guerlain (M. Ciolli), 2) Umenia. 4 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 31; 18, 17 (108) 144. PREMIO DEGLI AVVOCATI L. 1.100.000 m 1860): 1) Vyasa d'Ausa (S. Peresson), 2) Borgaretto. 6 part. Tempo al km 1.27.9. Tot.: 65; 36, 22 (255) 178. PREMIO DELLE PROFESSIONI (L. 2.200.000 m 1660): 1) Pindaro (A. Quadri), 2) Rivignano. 5 part. Tempo al km 1.23.5: Tot.: 18; 15, 20 (36) 168. PREMIO DEGLI ARCHITETTI (L. 1.000.000 m 2060 - corsa Totip): 1) Riccio da Parma (C. de Zuccoli), 2) Camogli, 3) Crinto. 9 part. Tempo al km 1.23:5. Tot.: 57; 30, 22, 25 (140) 131. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 57.760 per 100 lire. PREMIO DEI MEDICI (L. 1.000.000 m 2080): 1) Belfleur (S. Peresson), 2) Poldo di Caorle. 5 part. Tempo al km 1.24.6. Tot.: 15; 12, 19 (46) 111.

COPPE — MEDAGLIE
Claudio Cecchini
TRIESTE - Campo S. Giacomo 14 - Tel. 040/755509

SERIE «C»

SI E' ALZATO IL SIPARIO SULLA SERIE SUPERIORE FINALMENTE RITROVATA

Triestina: prima partita, un punto

CON UN PALLONETTO ALL'INCROCIO



Il campionato è iniziato da soli 5 minuti e la Triestina va in vantaggio: Zanini (fuori quadro) realizza con un tiro all'incrocio dei pali, mentre Carraro è visibilmente fuori. Purtroppo una simile occasione non si ripeterà più (Italfoto)

A TRATTI LA SQUADRA BIANCONERA E' APPARSA IRRESISTIBILE

DI PREPOTENZA L'UDINESE ESPUGNA IL DIFFICILE CAMPO DEL BOLZANO

Bolzano, 12

L'Udinese è passata a Bolzano di forza. Ha conquistato il «Druso» sulla spinta di un'organizzazione di gioco vistosamente più possente di quella che erano in grado di offrire i suoi avversari e avrebbe potuto stravincere, favorita sul gol del 3-1 da una clamorosa papera di Duchini; ha però rischiato nel finale di farsi clamorosamente raggiungere, sottoposta al furente assedio dei padroni di casa che prima hanno accorciato le distanze, poi hanno sfiorato ripetutamente la terza rete, quella del pareggio. In realtà, finché l'Udinese era indotta dalle necessità del momento a imporre il proprio gioco, appariva a tratti irresistibile. Successivamente, quando il vantaggio l'ha spinta a ripiegarsi e ad amministrarsi, il Bolzano ha avuto i suoi momenti migliori e l'Udinese quelli più critici. Nell'assedio finale a Paleari il Bolzano ha sfiorato più volte il pareggio, che sarebbe stato sensazionale, visto che in precedenza i bianconeri erano stati in più occasioni ad un passo dalla goleada.

Il Bolzano, squadra radicalmente rinnovata in difesa ed in attacco, è mancato decisamente nel suo uomo di maggiore esperienza, Fogolin, che accanto a Rondon, centravanti arretrato, avrebbe dovuto essere l'ispiratore di tutte le iniziative dei padroni di casa. Così, con il centrocampo che si reggeva solo sulle folate improvvise di Ventura e sul lavoro di copertura di Savoldi, è salito in cattedra il quadrilatero formidabile degli udinesi formato da Bracchi, D'Alessi, Giustinetti e Galasso. Contro una simile organizzazione nulla ha potuto la nuova coppia del Bolzano, Roda e D'Urso, con Rondon mezzapunta. Solo D'Urso ha mantenuto le promesse facendo doppietta mentre Roda è stato richiamato a metà ripresa. All'Udinese è invece bastato Pellegrini che ha beffato per due volte Zanoli, uno stopper con delle credenziali consistenti, precedendolo sul tempo. Il centravanti ha costituito un continuo pericolo per la retroguardia biancorossa.

Sul primo gol Pellegrini è scattato a tempo su un cross dalla sinistra della mezz'ala ed ha preceduto Zanoli infilando di testa. Era il 15'. Cinque minuti dopo pareggiava D'Urso: Rondon inventava un numero sulla sinistra costringendo al tuffo Paleari, il portiere non tratteneva e l'ala sinistra insaccava. Al 23' poi ancora Pellegrini, questa volta di piatto destro, anticipava per la seconda volta lo stopper su un'apertura dalla destra.

Nella ripresa era infine Duchini che si impaperava su una palla agevolissima e la depositava ai piedi di Basili che non aveva difficoltà a deporre in fondo alla rete. Nel convulso finale, poi, D'Urso otteneva il raddoppio bolzanino scartando il portiere in uscita.

Giorgio Fait

LA VOCE DAGLI SPOGLIATOI

«Non avremmo dovuto soffrire!»

Bolzano, 12

«Niente da obiettare — dice subito Lamberti, allenatore del Bolzano, dopo la partita —: questa Udinese è squadra forte, una squadra che si mette subito in lista per la serie B. Mi aspettavo una partita difficile, e una partita difficile è stata. Comunque il punteggio non ci demoralizza. Siamo stati capaci di infilare due reti, e senza certe incertezze avremmo anche potuto ottenere un pareggio. Sarebbe stato un pareggio da favola, ma nel calcio può capitare».

L'altra campana. Parla Fongaro, che siede in un angolo degli spogliatoi piuttosto rabbuiato. Dice subito: «Sì, sono contento del risultato, ma non del comportamento dei miei nell'ultimo quarto d'ora. Era una partita da vincere comodamente, e invece abbiamo sofferto. Abbiamo comandato il gioco, ma poi è venuto quel quarto d'ora finale durante il quale il Bolzano per poco non è arrivato al pareggio. Sono cose che non si devono ripetere ed è meglio ponderare già da oggi sulla nostra prestazione. Non si devono lasciare tanti spazi all'avversario e subirne l'impeto agonistico. Bisogna ragionare anche quando vi sono due reti di vantaggio. Per stavolta mi è andata bene, ma per il futuro sarà bene che i miei rammentino che la partita dura 90 minuti».

G. F.

Udinese - Bolzano 3-2 (2-1)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Pellegrini, al 20' D'Urso, al 23' Pellegrini; nella ripresa al 25' Basili, al 42' D'Urso.

UDINESE: Paleari; Corti, Fanesi; Bracchi, Groppi (Osti dal 25' della ripresa), Belotti; Basili, D'Alessi, Pellegrini, Gustinetti, Galasso. Marcatti, Sartori.

BOLZANO: Duchini; Spagnolo, Concer; Savoldi, Scolati, Ventura; Roda (Monterosso dal 22' della ripresa), Rondon, D'Urso, Paese, Piazza.

ARBITRO: Canesi di Cremona.

NOTE: tempo bello e terreno in perfette condizioni. Circa 3000 spettatori con notevole rappresentanza di tifosi udinesi con striscioni e bandiere. Espulso a 3' dalla fine Basili incorso in due ammonizioni per fallo su uomo. Ammoniti anche Bracchi e D'Urso. I migliori in campo per il Bolzano D'Urso, Rondon e Concer; per l'Udinese Pellegrini, Corti e D'Alessi.

Mantova - Treviso 2-1 (1-0)

Mantova, 12

Il Mantova nel suo esordio ha figurato piuttosto bene battendo il Treviso. I biancorossi nel primo tempo hanno giocato con un ritmo molto elevato, sfiorando in almeno quattro occasioni il gol. Jacovone, dopo aver colpito il palo, è stato atterrato in area senza che l'arbitro concedesse il giusto rigore.

Al 40', comunque, il Mantova è passato in vantaggio con Picotti.

Al 4' della ripresa il Treviso, nell'unica azione in contropiede, è riuscito ad ottenere il pareggio con Romboldo, il quale di testa ha messo in rete un preciso cross dalla sinistra di Tasser. Il Mantova a questo punto ha forzato nuovamente e al 21' è tornato al gol per merito sempre di Jacovone che, al volo, ha battuto il portiere del Treviso, Gregorutti.

SI SAREBBE POTUTO CONQUISTARE L'INTERA POSTA SENZA SCANDALIZZARE NESSUNO

GOL-RAPINA DI ZANINI, GOL-RAPINA DI BUSCAGLIA ALLA FINE IL CONTO TORNA MA CON L'AMARO IN BOCCA

La squadra alabardata ha dimostrato troppe ingenuità - Banditi euforia e infarto

Triestina - Juniorcasale 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Zanini, nel s.t. al 31' Buscaglia.

TRIESTINA: Janza; Berti, Lucchetta; Politti, De Luca, Monticolo; Andreis, Zanini, Peressin (nel s.t. Goffi), Trainini, Dri.

JUNIORCASALE: Carraro; Gilardino, Riva (nel s.t. dall'11' Palladino); Legnani, Fait, Favaro; Motta, Filippi, Buscaglia, Scorletti, Marocchini.

ARBITRO: Montoni di Milano.

NOTE: giornata di sole, terreno in buone condizioni. Spettatori 5500 paganti, per un incasso di 14 milioni. Ammoniti Lucchetta e Riva. Calci d'angolo 11-5 (6-1) in favore della Juniorcasale.

Peccato. Se non fosse stato per una sampata malandrina, impastata più di furbizia e di opportunismo che non di logica calcistica, la Triestina avrebbe conquistato l'intera posta senza scandalizzare nessuno. Non che gli alabardati abbiano fatto vedere cose trascendentali, ma quel tanto che bastava per legittimare un successo meritato, di fronte ad un avversario ben impostato a centrocampo, ma troppo lezioso e intessuto di fraseggi per dare un peso consistente alle sue proiezioni offensive. In definitiva la Triestina, pur nella elementare semplicità dei suoi schemi, si è vista giungere molto più spesso e più praticamente sotto rete che non il Casale: e questo aveva dato subito l'impressione che difficilmente, e magari soltanto casualmente, l'ospite avrebbe potuto rimontare il gol-rapina di Zanini.

Sfortunatamente a gol-rapina il Casale ha replicato alla stessa maniera, cioè con un altro gol-rapina, equilibrando così il conto. Ma sul piano dei meriti agonistici è rimasto insoluto il credito dei padroni di casa che si sono battuti indubbiamente con più sofferta determinazione. Le due squadre, Triestina e Casale, giocano in maniera totalmente differente, né il dipanarsi della contesa ha spinto i due allenatori a mutare qualcosa. Tagliavini, comunque, poco avrebbe potuto cambiare, dal momento che la sua squadra non ha gran varietà di interpretazioni tattiche oltre a quelle che ormai tutti conosciamo.

In assenza di Fontana, squalificato per l'espulsione al «Moretti», tutta la manovra ragionata nasce dai piedi di Politti, cui danno una mano di volta in volta i vari Zanini, Berti e Andreis. Si sono viste da parte di costoro anche felici intuizioni, e bisogna dire che il dialogo intessuto a centrocampo è stato quasi sempre proficuo e pratico; ma l'evidente preoccupazione, specie dei primi due, di non sguarnire eccessivamente le spalle faceva sì che il loro apporto in fase costruttiva risultasse più occasionale e interlocutorio che non di primo piano. Un'unica fonte autentica, quindi, Politti, e tante diverse voci a sorreggerlo, ovviamente a turno, nella zona più difficile.

Né si può pretendere che in questa zona riesca a inserirsi con determinazione Trainini, il quale ha forse già spiegato fino in fondo le sue possibilità e i suoi limiti. L'ex bolzanino non sarà mai un ispiratore sopraffino e difficilmente potrà cavare dal suo repertorio mosse vincenti sul piano della più squisita strategia calcistica. Trainini è un pedalatore generoso che, disposto fra il centrocampo e le linee avanzate, macina palloni per novanta minuti. Gli sono però sconosciuti i lanci morbidi ed esaltanti, le impennate di classe cristallina: garantisce un rendimento costante a livello di aurea mediocrità.

Nella circostanza comunque, specie dopo il gol di Zanini, questo stato di cose calzava alla perfezione per la squadra alabardata, considerato proprio il diverso linguaggio con cui si esprime la manovra del Casale. L'«undici» di Vincenzi, e lo abbiamo già detto, costruisce una montagna di gioco nella fascia centrale: ma tutta questa mole di lavoro riesce a stento ad esprimersi come potenziale offensivo dal momento che, proprio in virtù dell'eccessiva lentezza del fraseggio, ogni tentativo di affondo risulta facilmente contrabile da parte di una squadra che operi marcature attente e abbastanza strette.

Per questo motivo, dopo il gol di Zanini, se c'era una squadra che avrebbe dovuto cambiare marcia questa era proprio il Casale, che al contrario ha continuato a marciare con il suo gioco elaboratissimo e magari anche bello a vedersi, ma inconcludente sul piano pratico. Ricordiamo, per esempio, che nel primo tempo gli ospiti sono riusciti una sola volta a centrare la porta di Janza: e difficilmente sarebbero potuti passare se non in virtù di una diabolica combinazione. Sfortunatamente questa diabolica combinazione c'è stata, favorita anche da una ingenuità collettiva della difesa triestina che, invece di opporsi con «cattiveria» alla lunga serpentina di Buscaglia, ha pasticciato a lungo sul filo dell'indecisione.

Un errore pagato caramente, seguito ad un altro che pochi minuti prima aveva portato il Casale a un soffio dal gol. Ecco: due sole disavventure difensive hanno fatto tremare il pubblico, mentre dall'altra parte il portiere, ospite ha avuto ben altro lavoro e ha avuto ben altre difficili situazioni da sbrogliare. Ci si ripete in pratica nel solito discorso: questa Triestina sembra mancare di furbizia e di opportunismo. Pratica e intraprendente per lunghi tratti, sprofonda improvvisamente in grosse ingenuità, sia avanti che dietro. E in pochi attimi getta alle ortiche tutto ciò che ha guadagnato fino a quel momento.

La nostra convinzione è che, con un pizzico di opportunismo alabardato in più, il Casale non avrebbe portato via da Trieste neppure il punto che oggi lo fa gongolare. Basterebbe in sostanza che, dietro, tutti agissero di clava e di spadone come fa De Luca; e che davanti, tutti fossero impastati dell'essenzialità di un Goffi. Senza raggiungere vertici di bravura calcistica, in questo modo la Triestina non farebbe che guadagnarsi la giusta moneta per ciò che vale. Invece finisce per offrire grossi regali agli altri, i quali poi addirittura fanno una più bella (e immeritata) figura.

Per concludere diciamo che a nostro avviso ci si è fatti maldestramente soffiare un punto che era già in tasca assieme all'altro. Non faremo però grossi drammi, perché in definitiva una certa sostanza c'è, le idee, seppure semplici, non mancano. Anche l'attacco, argomento tanto sofferto nei discorsi della tifoseria, non vive soltanto di improvvisazioni. Nell'occasione abbiamo visto un Dri muoversi con discreta agilità e convinzione, un Peressin dinamico e attivo fin quando ha potuto restare in campo, e un Andreis che, nella sua funzione di ala tornante, dovrebbe giocarsi un magnifico campionato, specie dopo il rientro di Fontana alle sue spalle. Non ci si illude che questa Triestina possa fare voli pindarici, ma non dovrebbe neppure far soffrire pene infernali. Insomma non esalterà nessuno, ma neppure condurrà all'infarto. Esattamente secondo i programmi.

Gianadolfo Trivellato

LO DICE IL PRESIDENTE, PERCHE' NON CREDERGLI?

«PARTIRE CON UN PAREGGIO SIGNIFICA GIÀ QUALCOSA»

Il campionato. Si ritorna ai familiari spettacoli domenicali, ai colori (finché dura il bel tempo) accesi di maglie e bandiere sullo sfondo del tappeto erboso; si torna alle palpitazioni, ai timori, alle speranze. E quando sembra che tutto sia finito lì, che si debba rimandare il discorso a «domenica prossima», è proprio il momento in cui ci si sbaglia: il discorso vero e proprio comincia al termine dei novanta minuti. Chi lo fa? Tutti, giocatori, tecnici, presidenti, allenatori, tifosi, giornalisti. Quei novanta miguti di gioco vengono rivissuti a freddo, riciclati e presentati sotto la luce delle possibilità, delle eventualità, dei «se» e dei «ma», il tutto per vivere sotto carica in attesa dei prossimi match; dopo, si ricomincia tutto daccapo.

Al termine del debutto della Triestina in «C» ci siamo presentati alla porta degli spogliatoi, per raccogliere le impressioni a caldo (in due sensi: anche in quello delle docce) dei veri protagonisti della gara. L'ascesa alla serie superiore, anche se non ha modificato le strutture che rimangono sempre le stesse, ha però imposto un cerimoniale diverso, molto più consono ad un passaggio di categoria: non si può più entrare nel fumoso ambiente delle docce a fare quattro chiacchiere con la squadra: bisogna attendere l'uscita del team al completo, in una sala stampa di fortuna, ricavata in uno spogliatoio secondario: esigenze di copione. E' lì che incontriamo Vasco.

Tagliavini ha il sorriso sicuro di chi si sente con i documenti in regola: «Non mi sembra — dice — che ci siano dubbi in proposito: la Triestina oggi doveva vincere e il pareggio è un infortunio. Chi ha assistito alla gara ha visto benissimo quante e quali sono state le occasioni mancate, e si è potuto rendere conto di chi sia stato a condurre la danza. Se poi si aggiunge il fatto che mancavano Valsecchi e Fontana, il quadro rende meglio l'idea, no?».

Chiedergli quindi se si ritiene soddisfatto della prova ci sembra superfluo e scontato: lo è e non lo dice a mezza voce, ne è perfettamente convinto. Qualcuno gli domanda notizie sulla forma dei giocatori, se li vede in pieno «assetto di guerra»: «Non è possibile nemmeno immaginare che gli uomini siano in forma adesso, alla prima partita di un campionato che dura 38 giornate, altrimenti vorrebbe dire che avrei in squadra dei mostri, mentre ci sono solo delle persone normali, che sperro raggiungeranno la piena forma».

Il presidente Belrosso si associa alle dichiarazioni di Vasco, estendendo in modo ancora maggiore la sua soddisfazione: «Il campionato è lungo e difficile in serie C. Partire con un pareggio significa già qualcosa, il tempo poi darà ragione ai migliori; è ancora troppo presto per facili ottimismi. Giochiamolo, questo campionato».

Approfittando di un momento di distrazione del custode, ci intrufoliamo negli spogliatoi per cercare di sentire qualcosa dai protagonisti. Politti, che tra l'altro ha oggi macinato una gran mole di gioco, è convinto di aver fatto un buon esordio: «Nel primo tempo — confida — abbiamo pensato a controllare il risultato, visto poi che gli avversari non erano quei mostri sacri che qualcuno aveva voluto dipingerci; anzi, avevamo tutti la netta sensazione che se avessimo forzato un po' di più, avremmo potuto raddoppiare senza sforzo. Il gol loro è stato un po' una beffa che, secondo me, non ha rispettato l'andamento delle cose in campo».

Goffi si sta facendo massaggiare la brutta botta che ha preso alla metà del secondo tempo: «Mi ha fatto davvero male e, anche se ho ripreso quasi subito il gioco, non è che mi fossi rimesso completamente; e questo mi ha accresciuto ancor più la rabbia, in quanto volevo il gol, dopo averlo mancato in due occasioni».

Si affaccia sulla porta Sbardella e saluta i giocatori con un sorriso del resto assai eloquente: ci è sembrato di capire «O.K., ragazzi, è andato tutto O.K.», poi chiude la porta e va via.

Andreis è già pronto, sta per andarsene ma si ferma a parlare un minuto: «Secondo me, siamo andati bene; anche se non abbiamo approfittato di qualche occasione favorevole, la Triestina oggi ha fatto un gioco molto più pratico ed efficace dello Juniorcasale; loro avevano bisogno di una serie infinita di passaggi per imbastire un'azione offensiva, noi non abbiamo mai usato tecniche particolari, diverse da quelle cui eravamo soliti in D: abbiamo giocato mettendoci impegno come abbiamo sempre, o quasi sempre, fatto nella scorsa stagione. Ecco, secondo me il punto è proprio questo: rendersi conto che una Serie non è più o meno difficile di un'altra; il punto di forza è invece l'impegno e la serietà con cui la si affronta e, in quanto a questo, anche con il pareggio si può dimostrare che a noi non manca».

A questo punto l'intrusione viene scoperta e siamo invitati a lasciare lo spogliatoio. Per fortuna fuori c'è Fontana e così chiudiamo con un commento dall'esterno, dalle tribune, di uno che normalmente recita un ruolo di primo piano nella formazione: «I nostri avversari di oggi possono ritenersi fortunati di aver strappato un pareggio in quel modo, perché in quanto a gioco, da parte loro, non si è visto affatto. Non mi illudo certo che in "C" siano tutti come lo Junior, d'accordo, però non sottovaluteremo neppure la nostra squadra. Un unico appunto che potrei fare a questa prima uscita degli alabardati è la non utilizzazione a pieno di Trainini come regista, cioè nel suo ruolo stabilito. Ma ritengo che sia tutta una questione di rodaggio, fatto il quale si potrà marciare veramente a pieno gas».

Alberto Castagna

I RISULTATI

Cividalsottom.-*Alessandria	1-0
Udinese-*Bolzano	3-2
*Mantova - Treviso	2-1
*Padova-Seregno	0-0
Piacenza-*Pergocrema	1-0
*Pro Patria-Biellese	0-0
*Pro Vercelli-Cremonese	0-0
Lecco-*S. Angelo Lodigiano	2-0
*Triestina-Juniorcasale	1-1
*Venezia-Albese	1-1

LA CLASSIFICA

Lecco	1	1	0	0	2 +1
Cividalsott.	1	1	0	0	2 +1
Piacenza	1	1	0	0	2 +1
Udinese	1	1	0	0	3 2 +1
Mantova	1	1	0	0	2 1 =
Albese	1	0	1	0	1 1 =
Biellese	1	0	1	0	0 1 =
Cremonese	1	0	1	0	0 1 =
Juniorcasale	1	0	1	0	1 1 =
Seregno	1	0	1	0	0 1 =
Padova	1	0	1	0	0 1 —1
Pro Patria	1	0	1	0	0 1 —1
Pro Vercelli	1	0	1	0	0 1 —1
Triestina	1	0	1	0	1 1 —1
Venezia	1	0	1	0	1 1 —1
Treviso	1	0	0	1	2 1 —1
Alessandria	1	0	0	1	0 1 —2
Bolzano	1	0	0	1	2 3 —2
Pergocrema	1	0	0	1	0 1 —2
S. Angelo L.	1	0	0	1	0 2 —2

LE PARTITE DEL 19.9.1976

Albese - Padova
Biellese - Pergocrema
Cividalsott. - S. Angelo Lod.
Cremonese - Bolzano
Juniorcasale - Mantova
Lecco - Alessandria
Piacenza - Venezia
Pro Patria - Udinese
Seregno - Pro Vercelli
Treviso - Triestina

IN VANTAGGIO PRIMA I PIEMONTESI

Abbastanza imprecisi gli avanti lagunari

Venezia - Albese 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 17' Tilotta, al 34' Ghidoni.

VENEZIA: Seda; Bisiol, Santarello; Bassanese, Lesca, Busnardo; Seno, Rossi M., Aschettino, Scarpa, Ghidoni (dal 65' Enzo).

ALBESE: Eberini; Strumia, Soro; Degasperi, Mattalini, Saloni; Tilotta, Rampanti, Carelli, Luciani, Favoni (dal 69' Magara).

ARBITRO: Cornigliani di Milano.

NOTE: giornata di sole, terreno buono, spettatori 800 circa. Angoli 3-1 (2-0) per il Venezia. Ammoniti: Luciani, Bassanese, Rampanti e Aschettino.

Venezia, 12

Un pareggio nel complesso giusto, fra un Venezia manchevole soprattutto in avanti e una Albese che, andata in vantaggio piuttosto fortunosamente dopo 17' di gioco, ha badato quasi esclusivamente a difendersi e a rompere trame avversarie. Gli ospiti hanno scampato un grosso pericolo al 10', quando Ghidoni ha calciato alto da posizione d'oro; 7 minuti dopo, a loro volta, sono invece riusciti a passare con Tilotta, che si è visto capitare sui piedi il pallone smanacciato da Seda su un cross di Luciani.

Il Venezia ha reagito con vigore e al 34' è riuscito a pareggiare i conti con un bel colpo di testa infilato dal bravo Ghidoni, su corner battuto da Seno. Al 38' Eberini ha sventato in tuffo una conclusione di Scarpa dopo un assolo della mezzala.

Alla ripresa, inizialmente il Venezia si è buttato ancora in forcing, ma poi si è via via spento e i piemontesi hanno avuto buon gioco nel condurre in porto il pareggio al quale aspiravano.

I migliori: Bisiol, Bassanese e Ghidoni del Venezia; Luciani Saioni e Strumia dell'Albese. Mediocre l'arbitraggio.

Padova - Seregno 0-0

PADOVA: Rottoli; Scalabrin, Boltaro; Bortolan, Cocco, De Petri; Grigio, Vendrame, Rigoni (35' p.t. Mocellin), Lenardon, Sanguin.

SEREGNO: Banfi; Zignoli, Facoetti; Faibene, Beretta, Noris; Pilon, Bonatti, Ballabio, Erba, Canzi.

ARBITRO: Lanese di Messina.

Padova, 12

Nove giocatori sull'Aventino per la battaglia dei reinggagi hanno messo in difficoltà all'ultimo momento l'allenatore del Padova, Marino Bergamasco, il quale ha dovuto colmare i vuoti lasciati da ben cinque titolari con altrettanti giovani. Con una formazione imbottita di giovani cosa poteva fare il Padova contro il Seregno nel primo turno del campionato semiprofessionistico? L'«undici» biancorosso è riuscito a portare a casa un punto che lo stesso Bergamasco ha definito prezioso: «Più di così non potevamo fare», ha commentato il mister biancorosso.

Da segnalare che al 35' il Padova ha dovuto rinunciare al centravanti Rigoni, il quale in uno scontro ha riportato un trauma cranico per cui ha lasciato il campo in barella: al Policlinico è stato giudicato guaribile in otto giorni.

A. T.

Da domenica in marcia anche la «D»

Con una settimana di ritardo rispetto alla serie C, si metterà in marcia domenica il campionato di quarta serie. La nostra regione sarà rappresentata in questa edizione del torneo di serie D da quattro compagini: Monfalcone, Pordenone, Lignano e la «matricola» Iccl Pro Tolmezzo. Le regionali sono state incluse nel girone C

Questo il programma della giornata inaugurale:

Dolo - Audace
Lignano - Conegliianese
Mestrina - Chievo
Monfalcone - Montebelluna
Monselice - Legnago
Montello - Portogruaro
Pordenone - Belluno
I. Pro Tolmezzo - San Donà
Sampietrese - Adriese

PECCATO PROPRIO, SI ERA INIZIATO COSI' BENE

Subito al «via» è rete

Verso il finale le idee si sono leggermente appannate

Dopo i fiori e i convenevoli d'obbligo per una prima di campionato, le ostilità sul terreno di gioco le apre la Triestina che batte il calcio d'inizio.

Il pubblico non ha nemmeno il tempo di mettersi comodo, per osservare nella posizione più agevole i suoi beniamini, che già al 5' Zanini lo fa balzare in piedi per rendere omaggio alla sua prodezza che porta temporaneamente in vantaggio gli alabardati; un gran tiro dal limite dell'area di rigore che si insacca proprio all'incrocio dei pali, a conclusione di un dialogo con Politti.

Lo Juniorcasale accusa il colpo ma parte al contrattacco collezionando tre angoli consecutivi. Al 14' un tiro del terzino Riva lambisce il palo con Janza a controllare il pallone che esce sul fondo. Un minuto dopo replica degli alabardati con Politti che lancia bene Andreis il quale non conclude con prontezza, ma perde tempo per portarsi il pallone sull'altro piede, e l'occasione sfuma. Al 17' ripartono in avanti gli ospiti con Scorletti che serve bene Buscaglia: l'attaccante fa partire un gran tiro di poco alto sulla traversa.

Al 25' grande occasione per gli alabardati che potrebbero raddoppiare. Punizione dal limite per fallo su Andreis: ancora Zanini lascia partire un bolide che Carraro, ben piazzato tra i pali, respinge di pugno. A 7' dal termine del primo tempo bell'azione dello Juniorcasale: dialogo Marocchino-Scorletti, tocco per Riva che serve Filippi ben liberatosi, pronto il tiro e ottima la replica di Janza che blocca a terra. In chiusura del primo tempo la Triestina sostituisce Peressin, infortunatosi, con Goffi.

Nella ripresa la prima azione degna di rilievo vede protagonisti Goffi, Politti e Dri che non concludono prontamente; recupera Goffi e il portiere salva uscendo di piede. Al 10' infortunio a Goffi che si porta ai bordi del campo, ma riprende poco dopo tra gli applausi del pubblico. Al 20' brivido per il «Grezar». Il nuovo entrato Palladino, che ha sostituito Riva poco dopo l'azione scorretta su Goffi, tocca per Filippi che fa partire un traversone sul quale si lancia in tuffo di testa Motta mancando di poco la sfera. Un attimo dopo è la Triestina a rendersi pericolosa. Politti apre per Trainini che crossa, interviene un difensore che non devia, e Dri si trova a disposizione una grande occasione per raddoppiare. La punta tocca debole di testa e il pallone termina innocuo tra le braccia di Carraro.

Al 31' il pareggio. E' il centravanti Buscaglia a beffare Janza con una tempestiva deviazione che lascia di marmo avversari e pubblico. Molto incerto si è dimostrato l'intero reparto difensivo.

La Triestina, a questo punto, parte all'arrembaggio e crea al 37' l'azione del possibile raddoppio, ma Andreis, ben servito da Trainini, tira alto da buona posizione. Ancora molto gioco negli ultimi minuti, ma le idee non sono più tanto chiare e il risultato rimane fissato sul pareggio.

Fabio Cescutti

Carraro stavolta è piazzato



E' il 25' e si potrebbe raddoppiare su punizione, ma l'estremo difensore ospite si trova questa volta ben piazzato e sta per respingere di pugno: la rete è salva (Italfoto)

SECONDO TURNO DELLA MANIFESTAZIONE RISERVATA AL CALCIO DILETTANTI

ANCHE LA GRADESE SI QUALIFICA IN «COPPA»

PARTITA CONDOTTA AL PICCOLO TROTTO NONOSTANTE L'IMPEGNO OSPITE

SUPREMAZIA DEI LAGUNARI MA SPETTACOLO SCADENTE

Gradese - San Canzian 2-0 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 19' Di Mercurio, al 40' Pontel.

GRADESE: D'Agostina; Degrassi, Di Mercurio; Vadori, Clemente (dal 14' Uliani), Nali; Toppan, Cossar, Pontel, Camuffo, Cimenti.

SAN CANZIAN: Fontana; Fantin, Cosolo; Zorzenon, Vittor, Minin; Flaborea, Ferro, Del Zotto, Vrech (Trevisan dal 22' del s.t.), Barbetti.

ARBITRO: Pupin di Cormons.

Grado, 12

La Gradese ha sconfitto con un punteggio di quelli cosiddetti classici la compagine del San Canzian e si è così qualificata per il secondo turno della Coppa Italia dilettanti. A parte questo dato di fatto, si è trattato di un incontro piuttosto brutto. Si è visto pochissimo gioco da ambo le parti e la partita è stata condotta al piccolo trotto.

La Gradese può tuttavia vantare una netta supremazia, per i migliori spunti che ha saputo creare in fase di attacco. Il San Canzian, dal canto suo, pur deludendo, almeno per quanto riguarda l'impegno agonistico, alla fine avrebbe anche potuto pareggiare, ma proprio in questa fase i biancoverdi si sono dimostrati inesperti.

Nel primo tempo, la cronaca registra un bell'allungo di Cimenti per Toppan, al 9', sul quale l'ala destra gradese viene preceduta dal portiere in uscita. Al 15' Puntel ruba un pallone in attacco e tira prontamente, costringendo Fontana ad una difficile deviazione. Il primo tiro degli ospiti nello specchio della porta difesa da D'Agostina è di Flaborea al 37'. La ripresa è caratterizzata dai due gol e da alcune occasioni sprecate.

Al primo minuto Fontana esce coraggiosamente su Pontel. Al 5' D'Agostina para un tiro di testa di Barbetti diretto all'incrocio dei pali. Al 16' avvisaglia del gol, con Vadori che colpisce al volo la base del palo. La prima rete al 19', su calcio di punizione di Camuffo e colpo di testa vincente di Di Mercurio. Al 26', dopo che Barbetti ha sbagliato una facile occasione solo davanti al portiere, un bisticcio in area viene risolto dall'arbitro con l'espulsione di Di Mercurio e di Flaborea. Al 40', infine, il San Canzian potrebbe pareggiare, ma Barbetti colpisce di testa la traversa, e sul ribaltamento del fronte Pontel va in rete su passaggio di Toppan.

Renzo Sanson

Maniago - Bertiolo 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 29' Jop, 34' Giovannini, nel s.t. al 10' De Bol 41' De Bol.

BERTIOLO: Schiff (nella ripresa Pecoraro); Rossi, Driutti; Friz (nella ripresa Morelli), Dose, Franzolini; Muiero, Galli, Pavan, Jop, Rigo. 12.o Pecoraro, 13.o Morelli, 14.o De Sabbata.

MANIAGO: Martin; D'Andrea, Tanelli; Gregorin, Marcolin, Centazzo; De Bol, Pitton, Mazzoli, Giovanelli, Roveredo.

ARBITRO: Bonazza di Monfalcone.

Lignano - Mortegliano 3-2 (2-0)

MARCATORI: nel p.t. al 5' Piotto, al 32' Movio; nel s.t. al 12' ed al 30' Drignani, al 38' Movio su rigore.

LIGNANO: Gasparotto; Splendore, Zanfagnin; Pavan, Riva, Malisan; De gli Innocenti, Bivi, Piotto, Gregoratti, Movio, Valori.

MORTEGLIANO: D'Andrea; Di Marco, Stel; Vesca, Cossaro, Zennaro; Castagna V., Gamba, Foi, Drignani, Tion.

Romana - Sant'Anna 4-1 (3-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' e al 20' Visintin, al 35' Sclausero; nel s.t. al 25' Visintin, al 33' Pohlen.

ROMANA: Macchi; Pini, Slevoviz; Colsutti (Gherghetta), Battini, Savestano; Visintin, Sartori, Querci (Zolla), Marchesan, Sclausero.

SANT'ANNA: Ciacchi; Balzano, Pohlen; Canziani, Magris, Macor; Denich, Batich (Chicconi), D'Ambrosio, Cernivani (Mersini), Veglini.

FAUSTINO «ANEMA E CORE»



TRIESTINA - JUNIORCASALE 1-1 — Un tentativo di Faustino Goffi, generoso come sempre, di andare a rete (Italfoto)

VETRINETTA DELLE SQUADRE DILETTANTISTICHE

La Stock medita una grossa stagione

«Quest'anno metteremo a frutto quanto ci ha insegnato lo scorso campionato: anche se qualcuno potrebbe darci del "presuntuosi", siamo convinti che potremo fare una stagione di primo piano». Così esordisce Franco Teiner, direttore sportivo dell'ACVL Stock, mentre sul campo del Villaggio Del Fanciullo Flavio Del Bianco torchia a dovere i giocatori che da una dozzina di giorni hanno ripreso la preparazione. «L'anno scorso — prosegue il d.s. — abbiamo scontato il "noviziato" e abbiamo buttato giù più d'un boccone amaro. L'euforia della promozione in Prima categoria, gli ottimi risultati ottenuti in precampionato ma soprattutto la serie di risultati positivi nelle prime sette giornate di campionato che ci aveva portato al comando della classifica, ci aveva fatto sperare in un gran campionato. La realtà, alla distanza, è stata diversa purtroppo, ma facendo un bilancio della passata stagione dobbiamo dire che la fortuna non ci ha certo dato una mano.

Ma basta con il passato; è il momento di pensare all'imminente inizio del campionato, un campionato che, senza false modestie, dovrebbe vederci tra i protagonisti». Nella squadra ci sono parecchie novità: molte cessioni, alcuni acquisti per la prima squadra, nuovi arrivi per le compagini giovanili. Tra le cessioni quelle di Chirsich, Forti e Solinas allo Zaule dal quale sono stati prelevati i giovani Carini e Bubnich, quest'ultimo in prestito; Maranzana è passato all'Opicina Supercaffè, Lanza al Primorje, Fontanot e Falconetti al Chiarbola; per Marchetti e Ulcigrai sono in corso le trattative con il San Sergio dal quale sono stati prelevati il portiere Campion e i giovani Grossi e Gregori. Gli acquisti più importanti: lo stopper Jugovaz e l'attaccante Savi dalla Triestina e Gardini, ex sangiovannino, prelevato dalla Spal. Si tratta di tre elementi di spicco che nel torneo di Prima categoria dovrebbero far «flaville»: a questi potrebbe aggiungersi ancora qualche nome di rilievo, ma le trattative sono ancora lontane dalla conclusione.

Ed ora veniamo a Flavio Del Bianco che ha preso in mano le redini della squadra dopo l'incidente occorso a Bandini: Del Bianco, in forma perfetta, è piuttosto soddisfatto di come è iniziata la preparazione: «Stiamo lavorando con calma e andremo per gradi: l'importante sarà non dimenticare le lezioni dello scorso anno, altrimenti non si potrà progredire. Gli elementi per fare molto bene ci sono tutti anche se la concorrenza sarà più che agguerrita. Non mi piace far tanti pronostici, ma penso che se tutti i giocatori s'impegneranno con serietà, potremo ripagarci di tutte le soddisfazioni che non abbiamo avuto l'anno scorso.

Ed ecco la «scheda» dell'ACVL Stock con la distribuzione delle cariche sociali, i tecnici, le «rose» della prima squadra e dei cadetti: presidente Claudio de Polo; vicepresidente: Marino Ursini Bissi; segretario: Luigi de Gironcoli; tesoriere: Luciano Borsi; direttore sportivo: Franco Teiner; consiglieri: Vinicio Calcina, Bruno Cimolino, Claudio Pobega, Flavio Zoratti. I tecnici: Flavio Del Bianco per la prima squadra; Bruno Fragiacomo per i cadetti, Giovanni Cigui per i giovanissimi.

Prima squadra. Portieri: Sergio Ellero (48), Orlando Campion (50); difensori: Roberto Savron (53), Tullio Tremul (48), Giorgio Zarattini (54), Spartaco Jugovaz (56), Francesco Camassa (47), Sergio Muiesan (57); centrocampisti: Adriano Monzoni (48), Claudio Puntar (54), Edoardo Punis (51) Claudio Gordini (58), Antonio Podgornik (56), Felice Carta (57); attaccanti: Franco Naldi (52), Gianfranco Privilegi (53), Roberto Savi (56), Giovanni Massimi (52).

Squadra cadetti. Portieri: Sabadin (58), Grossi (59); difensori: Mafrici (59), Gregori (58), Bellezza (58), Marinelli (59), Lombardo (58), Marion (57); centrocampisti: Gombac (58), Carini (58), aro (58), Possega (58), De Jacovo (60); attaccanti: Franck (58), Bubnich (59).

DAL DISCHETTO LA QUALIFICAZIONE

I rigori dicono Fontanafredda

MARCATORE: nel s.t. al 9' Poles.

SACILESE: D'Andrea; Tomasella (Brieda), Borin; Basso, Sonego, Puis; Geremia, Gaiant, Bigotto (Lanzoni), Corazza, Mio.

FONTANAFREDDA: Visentin; Sarri, Buffa; Schiavo, Vendramin, Moro; Pietroboni, Turchese (Del Tedesco), Pivetta, Ulcigrai, Corra (Poles).

ARBITRO: Pellini di Palmanova.

NOTE: per designare la squadra che doveva passare il turno di Coppa si è dovuti ricorrere ai calci di rigore. Hanno segnato Palù della Sacilese, Buffa per il Fontanafredda, Geremia per la Sacilese, Del Tedesco per il Fontanafredda, Brieda per la Sacilese, Pietrobon per il Fontanafredda, Ulcigrai per il Fontanafredda.

Sacile, 12

La Sacilese ha dato l'addio alla Coppa Italia più per sfortuna che per demerito. Infatti i biancorossi sono stati sconfitti dai calci di rigore dopo che la partita si era chiusa in vantaggio per i rossoneri del Fontanafredda per 1-0. Tutto da rifare dunque e i calci di rigore hanno dato ragione ai rossoneri del Fontanafredda che ne hanno sbagliato solo uno con Poles, mentre i sacilesi hanno sbagliato con Borin e Corazza. La gara si era chiusa dunque sullo 0-0 per il Fontanafredda grazie una rete messa a segno da Poles al 9' del secondo tempo. A questo punto le cose erano parità in quanto la Sacilese aveva vinto la partita di andata con lo stesso punteggio; si doveva così ricorrere ai calci di rigore: ma mentre i rossoneri del Fontanafredda sbagliavano soltanto con Poles, come si è detto, i sacilesi sbagliavano due volte con Borin e con Corazza. La partita è stata piacevole, si è visto del bel gioco da entrambe le parti, ma purtroppo le assenze di Iop e Netto fra i sacilesi si sono fatte sentire; infatti gli undici locale si è presentato diverse volte in area di rigore con sempre Mio, troppo solo, ha sbagliato.

I padroni di casa sono partiti guardinghi cercando di controllare il centrocampo e di ammazzare il vantaggio acquisito nella partita di andata. Essi però lo hanno fatto con troppo timore e non giocando sulle ali per poter così sfruttare la velocità e l'estro di Mio. Così per tutto il primo tempo il gioco è stato equilibrato con una leggera prevalenza dei padroni di casa che sono andati spesso vicini al gol. Nella ripresa il Fontanafredda è andato in vantaggio con Poles su perfetto passaggio di Pietrobon, e a questo punto i locali hanno cercato di controllare ma lo hanno fatto con troppa precipitazione, così che la squadra avversaria è riuscita a controllare e portare in porto la vittoria. I calci di rigore hanno dato ragione al Fontanafredda.

Memo Scarabellotto

Cervignano - Sangiorgina 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 6' Simonetti.

ARBITRO: Serafini di Pordenone.

San Giorgio di Nogaro, 12

Immeritata sconfitta della Sangiorgina ad opera di un Cervignano tatticamente più scaltro in possesso di una maggiore esperienza. La Sangiorgina esce così dalla Coppa Italia sia pure con tanto di amaro in bocca per lasciare il passo ai cugini della vicina Cervignano. E' stato un incontro avvincente per lo spettacolo dato per gran parte dai locali, scesi in campo nella formazione juniores, nella che lo scorso campionato è stata ammirata in campo nazionale. Peccato che l'emozione abbia troncato le gambe a buona parte dei giovani atleti, il cui rendimento è stato così ridimensionato.

La gara è iniziata con molto nervosismo in campo locale che ha permesso al Cervignano di manovrare a suo piacimento. Sono stati dieci minuti difficili nel corso dei quali gli ospiti hanno messo ha segno una rete con Simonetti. Azione Medeot-Giancani-Simonetti che approfitta di un'esitazione della difesa locale per battere imparabilmente Simonato. Passata la sfuriata ospite la Sangiorgina si rinfranca e mette in mostra un gioco brioso e convincente che non da profitto per l'inesperienza degli attaccanti.

Al 20' i cervignanesi mancano il raddoppio con Medeot che manda imparabilmente alto. La Sangiorgina potrebbe pareggiare al 29' ma Medeot salva sulla linea di porta. Si susseguono altre azioni dei locali che non sortono effetti. Nella ripresa si vede solo la Sangiorgina protettata all'attacco alla ricerca del pareggio.

Tommaso Ciccolo

IN PARITÀ IL RITORNO CONTRO IL SAN GIOVANNI A MONFALCONE

Circolo a cuor leggero (comunque sempre forte)

Monfalcone, 12

Il CMM-San Michele, pur giocando un match senza troppo forzare, ha confermato di essere uno degli undici più attesi del prossimo torneo di eccellenza. Il risultato finale è stato sì l'uno a uno; bisogna però ricordare che i neroverdi di Nardin, avevano vinto una settimana fa a Trieste contro i rossoneri del San Giovanni. Fogar e compagni avevano perciò interesse a far trascorrere i novanta minuti al comunale di via Boito, con il minor danno possibile.

C'è da registrare il rigore sbagliato da capitan Fogar a sette minuti dalla fine. L'ala destra Tommasi, ben servito da Gratton, dopo aver evitato Francini, si apprestava alla conclusione; il difensore rossonero tuttavia commetteva l'errore di trattenere l'avanti monfalconese, costringendo l'arbitro a decretare quindi la massima punizione. Il secco tiro di Fogar incocciava un palo alla sinistra di Bois.

Il match, anche se non si sono visti molti gol, come forse speravano i numerosi tifosi accorsi in campo, è stato abbastanza piacevole. Si è visto un buon centrocampo, soprattutto da parte del CMM-S. Michele, con Punis, Fogar e Ravalico su tutti. Abbastanza pericoloso, anche se ancora in ritardo con la preparazione, il centravanti Di Blas, autore, con un forte tiro da pochi passi, del gol del momentaneo vantaggio.

La difesa neroverde, invece, non è apparsa ancora del tutto registrata nell'insieme. Il gol subito dai padroni di casa è da ritenersi tuttavia fortuito: non era ancora trascorso un minuto dalla rete di Di Blas, che, per un fallo commesso nei pressi del vertice destro dell'area da De Pellegrin, il rossonero Venier, incaricato della punizione, incocciava la barriera con un bolide. La sfera rimbalzava sul corpo di Mendella prima e Aquavita poi, andando quindi ad insaccarsi alle spalle dell'esterrefatto Quatrocchi.

Tra le azioni più applaudite, quella personale di Fogar che, con un rapido slalom, dopo essersi liberato di tre avversari, faceva partire dal limite un secco tiro che Malinverno, con un intervento pregevole, riusciva a mandare sul fondo. Il S. Giovanni è sceso a Monfalcone privo di qualche pedina chiave, come Marchiò, Quaia, Ramani e Clocchiatti; i rossoneri hanno il merito di non essersi dati per vinti e di avere cercato, sino al termine, di rovinare la festa ai padroni di casa; i migliori dei triestini sono apparsi Mendella e Starc.

R. L. R.

● CALCIO. La Coppa Italia «Primavera» proseguirà domenica il suo cammino con la terza giornata della fase eliminatoria. La Triestina, che ieri ha giocato a Brescia, sarà impegnata al «Grezar» contro l'Atalanta.

CON VENTI MINUTI DI GIOCO BATTENTE

Ha la meglio a Pieris la praticità del Turriaco

Turriaco - Pieris 2-0 (2-0)

MARCATORE: al 15' e al 19' Trentin II.

TURRIACO: Bon; De Fabris, Lepre; Trentin I, Ghermi, Piemonte; Benotto, Minin, Biondin, Trentin II, Clemente (Bergamasco).

PIERIS: Bonaldo; Grimaldi, Visintin; Trombone, Fedel (Bertogna), Zappadin; Spanghero, Giordani, Costa, Di Zorz, Dean (Puntin).

ARBITRO: Biasutti di Flaibano.

Pieris, 12

Venti minuti di gioco sono stati sufficienti agli ospiti per conseguire le due reti necessarie a qualificarsi per il secondo turno della Coppa Italia. Poi i biancoazzurri paghi del risultato conseguito si sono limitati a difendersi dalle continue ma sterili bordate dei padroni di casa alla continua ricerca di accorciare le distanze.

Il gioco migliore si è visto quindi nella prima mezz'ora della partita quando gli uomini di Bulian hanno dimostrato la loro classe superiore con azioni ben manovrate e con puntate veloci e pericolose verso la porta di Bonaldo. La prima rete veniva segnata dai biancoazzurri al 15' su calcio di punizione ai margini dell'area: la barriera dei granata era inutile e il tiro di Trentin II penetrava come un bolide nell'angolo destro della porta di Bonaldo. Tre minuti dopo era ancora Trentin III che riusciva a battere il portiere granata a conclusione di una bella azione collettiva degli azzurri.

Gli ospiti sembravano decisi a continuare su quel ritmo; invece erano i pierissini, che nel frattempo avevano sostituito Fedel con Bertogna, a prendere l'iniziativa, ma a differenza del gioco più aperto e pratico degli ospiti essi insistevano con un gioco elaborato, ma niente redditizio, che in area avversaria veniva sistematicamente stroncato dalla forte difesa azzurra.

Il secondo tempo riprendeva con altre due sostituzioni: Puntin entrava al posto di Dean e Bergamasco al posto di Clemente. Il gioco però continuava con lo stesso ritmo e con un paio di applauditi interventi di Bonaldo su altrettanto pericolosi tiri di Anut e di Benotto. I granata hanno dovuto così cedere alla riconosciuta superiorità degli ospiti difendendosi però con onore e non sfigurando.

G. M.

COPPA REGIONE

San Sergio - Flaminio 2-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Ambrosi, al 35' Kresciak; s.t. al 25' Ulcigrai.

SAN SERGIO: Papandrea; Palarella, Kresciak; Delise, Bertocchi, Saule; Palermo, Valzano, Stefani (Ulcigrai), Saxida, Verh (Madotto).

FLAMINIO: Parovel; Gallinotti M., Poli; Bisel, Di Pasquale, Godas; Gallinotti P., Ambrosi, Orto, Visintin.

ARBITRO: Minin di Monfalcone.

Il San Sergio ha passato il turno nella Coppa Regione regolando di misura il Flaminio: la squadra diretta da Gastone Turcino, che ha mandato in campo un undici veramente giovane, si è disimpegnata bene riuscendo a conquistare la vittoria grazie ad una rete messa a segno da Ulcigrai verso la mezz'ora della ripresa dopo che il primotempo si era concluso con una rete per parte.

● TENNIS. Tre «racchette» del T.C. Triestino (Bassi, Gobbo e De Ambrogio) saranno impegnate da oggi a San Remo nei campionati italiani di seconda categoria di tennis che si concluderanno domenica.

IL «TROFEO LUCIO DETILLO»

Monfalcone a fatica

Monfalcone - Ruda 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 18' Capello, su rigore; nel s.t. al 30' Zanon, al 42' Bartussi.

MONFALCONE: Geretti; Bartussi, Vidonis; Zelesnich, Rocco, Szubin; Germani (Chellerl), Zulich, Zanon; Feresin, Ciclitira.

RUDA: Ulian; Lepre I, Di Bernardo; Ballaminut, Portelli, Cecot; Plutti (Lepre II), Capello, Tosoratti, Sadot (Toso), Laghi.

ARBITRO: Godeas di Cormons.

Ronchi dei Legionari, 12

Il Monfalcone, faticando oltre il previsto con il Ruda, si è aggiudicato il «Trofeo Lucio Detillo», organizzato dal Ronchi. L'undici che aveva di fronte si è dimostrato molto aggressivo e anche tecnicamente valido tanto da mettere in imbarazzo il più titolato antagonista.

I friulani sono andati addirittura in vantaggio al 18.o del primo tempo su un calcio di rigore concesso con longanimità e realizzati da Capello. L'undici di Salar, forse in preda a nervosismo, ha faticato oltre misura a ricomporre i suoi schemi e solo nella ripresa è riuscito a impadronirsi del centrocampo e a portare con più incisività e chiarezza i suoi affondo verso la rete del Ruda.

C'è da dire che gli avanti monfalconesi sono stati poco serviti e non di rado costretti a ripiegare per trovare quella palla che poi si incapponavano a voler portare fin la munitissima area dei friulani. Calata in propulsione la squadra friulana è cresciuto di pari grado il reperto operativo centrale del Monfalcone e la partita si è praticamente dischiusa a questo punto. I pericoli per Ulian si sono via via infittiti e il bravo portiere è dovuto capitolare al 30' e al 42' su altrettanti colpi di testa imprendibili di Zanon e Bartuzzi.

G. G.

Palmanova qualificato

Il Palmanova si è qualificato per il turno successivo della Coppa Italia pareggiando in trasferta per 1-1 con la Tarcentina. La rete decisiva è stata messa a segno per il Palmanova da Zucco.

Nella ripresa gli ospiti hanno sfiorato in ben quattro occasioni la vittoria, sfoderando un gioco dalla resa nettamente superiore a quella degli avversari.

ora alla MACH rabbocchi olio Fiat



Perchè in tutte le stazioni MACH,
insieme ai lubrificanti BP,
c'è anche OLIO FIAT:
un nuovo servizio MACH
per assicurare su tutte le strade e le autostrade d'Italia
i rabbocchi ai fedeli clienti OLIO FIAT.

...e alla MACH, come sempre, trovate tutti i lubrificanti BP

ADAP - MACH 7/78

GIA' IN MOTO LA PODEROSA MACCHINA ORGANIZZATIVA DELLE CINQUE REGATE FINALI

SOLO SKIPPERS DI ALTA CLASSE PER LA PRESTIGIOSA «HALF TON CUP»

Quarantotto equipaggi in rappresentanza di venti paesi si contenderanno il titolo mondiale



Rive intasate da carrelli che scaricano bellissime imbarcazioni ai cui bordi sono disegnate bandiere delle più disparate nazioni. Golfo festosamente punteggiato da vele multicolori, che fanno navigare agili scafi dalle forme che spesso fanno strabuzzare gli occhi. Dalla Stazione marittima al Club Adriaco, una fantasmagorica animazione di mezzi e di uomini intenti a predisporre uno dei più colossali apparati organizzativi, per dar vita alla prestigiosa finale mondiale della Half on Cup, evento di cui molto s'è parlato ma del quale resta da dire il più: chi in effetti lo disputa, come si articola, quali previsioni tecnico-agonistiche è consentito abbozzare in questi giorni di intensa vigilia.

Chi opera nel mondo velico non ha bisogno di eccessive lungaggini intorno ad avvenimenti come la «THC», regata che ha precedenti storici abbastanza lontani anche se poi ha subito varie evoluzioni ed aggiornamenti. Intorno alle «tonnellate» ruotano cinque serie di «coppie»: Two Ton Cup, One Ton Cup, Three Quarter Ton Cup, Half Ton Cup e Quarter Ton Cup.

Qualcuno pensa che si vada a peso, ma non è così. Si tratta di una formula, ma una formula assai gradita sportivamente perché non impegna più i cervelli elettronici per complicati calcoli di stazze e rating, ma dà misure precise per tutti, per cui vale il tempo reale che uno yacht impiega dalla partenza all'arrivo.

Per intenderci, la Haf Ton Cup prende in considerazione le imbarcazioni al limite dei 21,7 piedi di stazza IOR, ossia yachts d'altura di V Classe, barche piuttosto piccole le cui misure fuori tutto oscillano intorno agli otto metri. Ma sono ovviamente scafi elaborati, ricchi di trovate impensabili d'architettura navale, frutto di ricerche in vasca per quanto concerne idrodinamica e di gallerie a vento per quanto riguarda aerodinamica, vele, fiocchi, spinnakers.

Dunque gli yachts conformi a queste regole e a queste caratteristiche annualmente regatano nei rispettivi Paesi per la graduatoria nazionale e nei termini prescritti inviano le iscrizioni al Circolo velico cui vienne affidata l'organizzazione, invero assai dispendiosa, delle finali mondiali per la prestigiosa coppa. Il numero dei partecipanti è limitato a 10 per nazione, ma i finalisti non possono essere più di 60 al massimo.

Si verifica in pratica che le dieci barche le possono racimolare soltanto le nazioni organizzatrici in quanto giocano in casa; gli altri Paesi concorrenti hanno il problema dei trasporti, delle trasferte, dei lunghi soggiorni fuori mura. I costi, specialmente oggigiorno, sono paurosi. C'è però chi riesce a sostenerli, e anche con tanto di sorriso sulle labbra.

Il numero massimo dei membri degli equipaggi degli yachts è fissato, con lo status di dilettante che distingue da sempre il gentleman del mare, in cinque persone più un'eventuale riserva. Questa regola è conforme all'IYRU (International Yacht Racing Union) ente che disciplina la materia velica a livello internazionale, Olimpiadi comprese, di cui è presidente il nostro Bepe Croce, autorità indiscussa dello yachting mondiale.

Superati tutti i preliminari, disputate le selezioni nazionali che hanno designato le dieci barche italiane, assestatisi gli altri concorrenti, il conto finale dei partecipanti alle cinque prove che designeranno il campione mondiale HTC 1976, presenta uno schieramento di 48 yachts battenti complessivamente 20 bandiere nazionali. Tutti i Paesi che avevano dato adesione alle finali saranno presenti; qualcuno, per ragioni contingenti, ha dovuto ridurre il numero delle barche di rappresentanza.

Le forze in campo saranno così schierate: Australia, con il Defender vincitore della Coppa 1975 alle regate del lago Michigan, 4 imbarcazioni; Austria 4, Belgio 1, Canada 1, Danimarca 1, Francia 4, Germania Occ. 1, Grecia 1, Olanda 2, Irlanda 2, Italia 10, Malta 2, Principato di Monaco 2, Nuova Zelanda 1, Spagna 2, Svezia 3, Svizzera 2, Gran Bretagna 3, Stati Uniti 1, Jugoslavia 1. Complessivamente, dunque, 48 equipaggi.

Caratteristiche degli scafi, dell'armamento e delle vele, saranno esaminat dagli stazzatori internazionali a partire dal 16 corrente e sino al 18. In occasione dell'inizio delle operazioni di stazzatura, il presidente dell'Adriaco, Fulvio Anzellotti, ha ottenuto dall'Azienda di soggiorno un «Get Together Party» che alle 19 si terrà alla Bottega del Vino del castello di San Giusto. Interverranno anche le autorità che daranno il benvenuto ufficiale agli ospiti delle venti nazioni presenti.

Le regate vere e proprie avranno inizio domenica 19 con la prova costiera lungo un tracciato di 22 m.m. Lunedì 20 i concorrenti si misureranno nella prima triangolare olimpica, sempre sul golfo, di 22 m.m. Martedì 21 (con proseguimento mercoledì 22) sarà disputata la regata d'altura breve sulla rotta Trieste-Venezia-San Giovanni in Pelago-Trieste (148 m. m. naturalmente calcolate per linee rette, in pratica dipenderà dai bordi).

Giovedì 23 giornata di riposo o di eventuali recuperi di prove non potute disputare. Venerdì 24 secondo triangolo olimpico di 22 m.m. Da sabato 25 a lunedì 27 regata d'altura lunga sulla rotta Trieste-Venezia-Secca pericolosa a Sud di Punta Promontore (Pola)-Venezia-Trieste (per complessive 250 m.m.). Martedì 28 cerimonia della premiazione nei locali della Stazione marittima.

Un programma di cui l'Italia, Trieste e dal punto di vista esecutivo lo Yacht Club Adriaco, possono essere davvero fieri perché, all'infuori dell'Olimpiade velica del 1960 che si svolse a Napoli, il nostro Paese non ha mai avuto occasione di vederne uguale.

Italo Soncini

BUONO IL LIVELLO TECNICO DELLE DUE RIUNIONI DI ATLETICA LEGGERA

«Memorial Gall» al Grezar e miniregionali a Gorizia

A TRIESTE

Lo stadio «Grezar» ha ospitato ieri il «Memorial Gall», manifestazione di atletica leggera voluta e organizzata dal Gruppo Sportivo San Giacomo, per onorare la memoria di Giordano e Pina Gall, dirigenti del sodalizio sangiacomino. La Coppa «Giordano Gall» è stata assegnata al Centro Sportivo Italiano il quale ha preceduto Acli Gorizia e CUS Trieste; la Coppa «Pina Gall» è andata alla Bor Trieste, la quale ha avuto la meglio sul Centro Sportivo Italiano per i migliori piazzamenti conseguiti.

La riunione regionale, riservata alle categorie allievi e allieve, è stata «nobilitata» da una gara fuori concorso. La staffetta 4x200 della Società Ginnastica Triestina, infatti, composta da Bubnich, Paoletti, Cerniz e Pieri ha stabilito il nuovo primato regionale assoluto con 1'48"9. Il limite precedente resisteva dal lontano '71 (lo aveva ottenuto la Gulaf Udine con 1'49"3). Per le allieve di Claudio Della un'altra bella soddisfazione che fa ben sperare per gli assoluti di Viareggio.

Da sottolineare che le staffette biancocelesti 4x100 allieve e junior-senior, hanno già ottenuto i limiti per i campionati italiani. Per il resto la riunione non ha offerto particolari «performances». I risultati migliori sono venuti da Adriano Wendler, che sui 400 piani ha fatto segnare 51"5, dalla staffetta 4x100 della Bor (51"4), da Miliani (discreto 11"4 sui 100) e dalla gara del salto in lungo, per l'incertezza del suo svolgimento (l'ha spuntata, per un solo centimetro, Zei su Glessi: metri 6,36 contro 6,35). Buona la prestazione di Sonia Antoni sui 400 (1'00"1).

Questo il dettaglio della manifestazione (giudice arbitro: cav. Bruno Facchettin).

ALLIEVI

Metri 110 h: 1) Bruno Gomiscech (Acli Gorizia) 18"8.

Metri 100: 1) Maurizio Miliani (CUS) 11"4; 2) Facchin (CSI) 11"6; 3) Urbani (idem) 11"7; 4) Bertossi (UGG) 11"8; 5) Cecco (CSI) 12".

Getto del peso: 1) Alfredo Marson (Lib. Sacile) 10,88; 2) Bencich (S. Giacomo) 10,40; 3) Zucca (SAAT) 10,37; 4) Milocchi (idem) 9,77; 5) Filipaz (Lib. Trieste) 9,41.

Salto in alto: 1) Paolo Leghissa (ITC) 1,80; 2) Martini (CUS) 1,80; 3) De Sabata (Acli Gorizia) 1,75; 4) Ulcigrai (Fiamma) 1,70; 5) Comuzzi (S. Giacomo) 1,50.

Metri 400 piani: 1) Wendler (CSI) 51"5; 2) Vicenzotto (Lib. Sacile) 52"1; 3) Pagliaro (CSI) 52"5; 4) Degrassi (idem) 53"2; 5) Travagin (Acli Gorizia) 53"4.

Metri 1500: 1) Giorgio Degli Innocenti (CSI) 4'20"; 2) Marcandella (Lib. Sacile) 4'23"6; 3) Morgutti (VV. FF.) 4'29"6; 4) Chionchio (Acli Gorizia) 4'34"6; 5) Coretti (CUS) 4'36"4.

Salto in lungo: 1) Roberto Zei (UGG) 6,36; 2) Glessi (Acli Gorizia) 6,35; 3) Miliani (CUS) 6,29; 4) Cannarella (S. Giacomo) 6,09; 5) Ulcigrai (CSI) 6,03.

Lancio del disco: 1) Alfredo Marson (Lib. Sacile) 34,84; 2) Milocchi (SAAT) 32,38; 3) De Giovanni (CSI) 30,68; 4) Filipaz (Lib. Trieste) 30,50; 5) Zucca (SAAT) 30,08.

Metri 2000 siepi: 1) Sergio Lena (Acli Gorizia) 6'36"; 2) Catalani (CUS) 6'41"4.

4x100: 1) CSI (Facchin, Pagliaro, Urbani, Wendler) 45"1; 2) Acli Gorizia (Cardinale, Gomiscech, De Sabata, Glessi) 46"2; 3) Libertas Trieste (Barnobi, Radoicovic, Predonzani, Speranza) 49"6.

Classifica per società: 1) Centro Sportivo Italiano punti 46; 2) Acli Gorizia 38; 3) CUS Trieste 24; 4) Libertas Sacile 22; 5) Libertas Trieste 18; 6) San Giacomo 16; 7) Società Atletica Altopiano 14; 8) Vigili del Fuoco Trieste 7; 9) Italcantieri Monfalcone 6; 10) Fiamma Trieste 4; 11) Snia Friuli 1.

ALLIEVE

Metri 100 piani: 1) Marina Contento (SGT) 12"9; 2) Semolich (Bor) 13"; 3) Semez (SGT) 13"; 4) Zorn (idem 13"1.

Salto in lungo: 1) Elena Dapretto (SGT) 4,66; 2) Ziviz (CSI) 4,55; 3) Pistan (Edera) 4,50.

Lancio del disco: 1) Irena Tucar (Bor) 36,92; 2) Prezzi (Edera) 23,60; 3) Godnich (S. Giacomo) 21,24; 4) Sega (CSI) 20,28; 5) Pistan (Edera) 17,84.

Metri 400: Sonja Antoni (Bor) 1'00"1; 2) Brachetti (CSI) 1'00"7; 3) Sabo (Pol. Chiarbola) 1'04"6; 4) Gabbiano (CSI) 1'05"7; 5) Tencic (idem) 1'12".

Metri 1500: 1) Marina Medvescek (CSI) 4'59"6; Gruden (Bor) 5'25"2; 3) Bidoli (CSI) 5'39"6.

Lancio del giavellotto: 1) Gabriella Davide (S. Giacomo) 20,58; 2) Prezzi (Edera) 16,49; 3) Paolini (S. Giacomo) 12,84; 4) Dapretto (SGT) 12,76; 5) Godnich (S. Giacomo) 11,46.

4x100: 1) Bor (Semolich, Puric, Tretjak, Antoni) 51"4; 2) SGT (Allegretti, Zorn, Semec, Contento) 51"6.

Classifica per società: 1) Bor punti 30; 2) CSI 30; 3) SGT 28; 4) S. Giacomo 17; 5) Edera 16; 6) Pol. Chiarbola 4.

Risultato fuori gara: 4x200: 1) Società Ginnastica Triestina (Bubnich, Paoletti, Cerniz, Pieri) 1'48"9 (record regionale assoluto).

A GORIZIA

Gorizia, 12

Quasi seicento miniatleti hanno calpestato sabato e domenica le pedane del campo sportivo Fabretto di Gorizia, in occasione della disputa dei campionati regionali di atletica leggera riservati alle categorie ragazzi e ragazze. Durante lo svolgimento della manifestazione, che fortunatamente è stata assecondata dal bel tempo, sono stati ottenuti alcuni risultati di notevole rilievo tecnico.

Nel corso della prima giornata, riservata alle ragazze suddivise in due gruppi A e B rispettivamente per quelle nate negli anni 1962 e 1963 e quelle nate negli anni 1964 e 19.., si sono messe particolarmente in evidenza le partecipanti agli 80 metri ostacoli, dove la Buffolini e la Sellan hanno concluso appaiate la gara con l'ottimo tempo di 13"4.

Altre misure a livello nazionale i m 4.92 nel salto in lungo della goriziana Drufouka e il lancio del peso di m 11,24 della giovanissima Urli.

Nel settore maschile da segnalare la prestazione del goriziano Piva nel salto in alto che ha superato alla prima prova l'asticella posta sul 1,83. Buona anche la prova del tarvisiano Baritussio nel lancio del disco con m 41,08 e dell'udinese Giorgiutti nel peso con un lancio di m 14,56.

Antonio Gale...

RISULTATI

CATEGORIA RAGAZZE A

80 OSTACOLI: 1) Buffolini (... Trieste) 13"4; 2) Sellan (UGG) 1...; 3) Bretz (SGT) 14"1.

PESO: 1) Urli (UGG) m 11,2...; Herbatic (CSI Trieste) m 10,8...; Geri (CSI Trieste) m 10,15.

SALTO IN LUNGO: 1) Dru... (UGG) m 4,92; 2) Duz (CSI Trieste) m 4.55; 3) Bigaran (Lib... Sacile) m 4.48.

SALTO IN ALTO: 1) Chivillò (... limbergo) m 1.50; 2) Chionchio (... G. G.) m 1.50; 3) Beltrame (Lib... Manzano) m 1.48.

DISCO: 1) Sain (SGT) m 25,1...; Fabbro (Edera Trieste) m 24.7...; Milanese (UGG) m 22.94.

80 piani: 1) Mervic (Chiarbola Trieste) 10"9; 2) Benetton (CSI Trieste) 10"9; 3) Piccini (SGT) 1...

1000 PIANI: 1) Venturelli (... Friuli) 3'7"; 2) Medvescek (CSI Trieste) 3'10"8; 3) Zuliani (Gulf ...ne) 3'12"1.

CATEGORIA RAGAZZE B

PESO: 1) Ziani (UGG) m ...; Brunetta (CSI Trieste) m ...; Marino (San Giacomo Trieste) 7.64.

SALTO IN ALTO: 1) Nespolo (... limbergo) m 1.45; 2) Di Luca (... Latisana) m 1.43; 3) Napeneti (... Altipiano Trieste) m 1.38.

1000 PIANI: 1) Pistrino (Lib... Gonars) 3'16"3; 2) Furlani (... Trieste) 3'27"3; 3) Mischis (Lib... Palmanova) 3'38"4.

60 PIANI: 1) Costantini (Lib... Manzano) 8"8; 2) Passon (... Udine) 9".

SALTO IN LUNGO: 1) Furlan (E... dera Trieste) m 4.33; 2) ... (Gulf Udine) m 4.23; 3) An... (UGG) m 3.88.

CATEGORIA RAGAZZI A

SALTO IN ALTO: 1) Piva (... Gorizia); 2) De Vit (Libertas ...ne) m 1.81; 3) Bertazzoni (CSI Trieste) m 1.73.

80 PIANI: 1) Buccino (Nuova ... tletica Friuli) 9"7; 2) Bernini (... Trieste) 9"8; 3) Gasparini (N... Friuli) 9"8.

DISCO: 1) Baritussio (Tarvisio) m 41.08; 2) Zuccolo (... Friuli) m 40.14; 3) Bucci (Cus Trieste) m 34.50.

SALTO IN LUNGO: 1) F... (Libertas Udine) m 5.61; 2) Co... ni (Manzano) m 5.58; 3) Biasco (... Trieste) m 5.43.

2000 PIANI: 1) Prosh (San Giacomo Trieste) 6'9"2; 2) Queiratta (... Trieste) 6'10"4; 3) Crevatin (... tieri, Monfalcone) 6'13"6.

PESO: 1) Giorgiutti (Libertas ...ne) m 14.56; 2) Lissi (N.A. ...) m 14.03; 3) Ciuto (Libertas ...) m 13.92.

SALTO CON L'ASTA: 1) La... nara (Libertas Udine) m 3...; Ronco m 3.10; 3) Merlino (Lib... Udine) m 2.40.

M. 80 OSTACOLI: 1) Vabric (... Trieste) 12"; 2) Mazzi (Vigili del Fuoco Trieste) 12"2; 3) Ruoli (... natisone) 12"7.

MARCIA: 1) Druscovic (Adria... ste) 23'49"2; 2) Nadalutti (NA ...li) 24'21"8; 3) Zoratti (Gonars) 24'22".

CATEGORIA B

SALTO IN LUNGO: 1) Gasp... ti (Libertas Udine) m 5,2; 2) ... scutti (Cervignano) m 4.91; 3) ... zolo (Palmanova) m 4,71.

SALTO IN ALTO: 1) Latona (Libertas Udine) m 1,65; 2) Fosc... Friuli) m 1,63; 3) Moratti (CSI ...ste) m 1,58.

M. 80 PIANI: 1) Nica (N... Sauro Trieste) 10"4; 2) Cettina (... Trieste) 10"8; 3) Clocchiatti (... Friuli) 10"9.

M. 2000 PIANI: 1) Brigant... Trieste) 6'42"04; 2) Lipizer (CSI ...ste) 6'44"04.

MARCIA: 1) Stellin (Gonars) 23'39"; 2) Ovelia (S. Giacomo ...ste) 23'53"; 3) Degli Innocenti (... Trieste) 25'07"6.

LANCIO DEL PESO: 1) Ra... (NA Friuli) m 11,14; 2) Se... (Latisana) m 10,50; 3) Rocca (... ste) m 10,32.

● RUGBY. Due squadre d... regione, la Fiamma Triest... il Rugby Udine, prender... parte al campionato nazion... giovanile. Le due compa... sono state inserite nel gi... E unitamente a: Tarvis... 69 Treviso, Officine Fra... San Donà, Villorba, G... rello di Casale sul Sile, ... Venezia e Dal Negro M... no Veneto.

Comello - Cus Genova 8-4

PRIMA PARTITA

CUS GENOVA: 4,0,0; 0,0,0; 0,0,0 = 4
Comellosalotti: 0,3,3; 0,0,0; 0,2,r. = 8

Comello-Cus Genova 13-1

SECONDA PARTITA

CUS GENOVA: 0,0,0; 1 = 1
Comellosalotti: 4,6,0; 3,r. = 13
(Sospesa per manifesta inferiorità)

COMELLOSALOTTI: Ustolin (Mineo), Lenardon M., Cecotti, Gobet, (Trevisan), Da Re, Lenardon D., Persi, Serra (Minetto), Malaroda.

Ronchi dei Legionari, 12

Il Comellosalotti si è congedato dal suo pubblico — in questo suo trionfale campionato di serie A — con l'ennesima accoppiata realizzata questa volta a spese del Cus Genova. Nel confronto mattutino, dopo l'avvio scadente di Zorzenon che faceva maturare inopinatamente quattro segnature per i genovesi, la panchina lo rimpiazzava con Andrian (15 anni ancora da compiere come ci tengono a sottolineare i genitori) che con autorità metteva fine a ogni velleità offensiva dei liguri, sfornando dei lanci che nello stile ricordano quelli dell'oriundo Martone.

Nulla di nuovo nel confronto pomeridiano con Malaroda autoritario sul monte e i battitori ronchesi subito in punta di spada. Dopo quattro frazioni e mezza 12 punti di dislivello e rassegnata resa dei liguri che gettavano la spugna: evitando un più duro destino.

Giovanni Girardo

BASEBALL: UNA TRASFERTA POSITIVA E UNA NEGATIVA PER LE DUE TRIESTINE

Alpina: realizzato l'en plein Chiarbola: addio alla Serie «B»

Prima partita:

Alpina - Ovomaltina 6 - 5

ALPINA: 0, 0, 1; 0, 2, 1; 0, 0, 1; 1 = 6
OVOMALTINA: 2, 0, 1; 0, 0, 0; 1, 1, 0; 0 = 5

Seconda partita:

Alpina - Ovomaltina 3 - 2

ALPINA: 0, 0, 1; 0, 2, 0; 0, 0, 0 = 3
OVOMALTINA: 2, 0, 0; 0, 0, 0; 0, 0, 0 = 2

ALPINA: Persi, Glavina, Marussich, Perini, Cerneca, Carraro, Valic, Previsti, Balestra, Rumiz, Milani.

OVOMALTINA: Nova, Zanzottera, Brambilla, Bassanini, Colombo, Monica, Cechini, Bozzolini, Tangara.

ARBITRI: Canonico e Del Prete.

Milano, 12

L'Alpina, vincendo entrambi gli incontri che l'hanno opposta all'Ovomaltina con i punteggi di 6-5 e 3-2, può mantenere salde le speranze di classificarsi al secondo posto nella classifica finale della serie «A». Nell'ultima giornata di campionato dovrà vedersela a Trieste con la Juventus che attualmente occupa la seconda piazza, un gradino più in alto dei triestini. Nell'incontro odierno l'Alpina ha realizzato 18 battute valide, mentre gli errori sono stati solamente 4.

La prima partita si è risolta al supplementari con una bellissima battuta di Cerneca che ha portato a punto Persi. Ed è stato proprio Cerneca la grossa sorpresa di quest'oggi, in quanto ha fornito una buona prestazione nell'inconsueto ruolo di lanciatore.

Bolzano - Autostile 5-2

BOLZANO: 500, 000, 00r = 5
AUTOSTILE C.: 000, 020, 000 = 2

AUTOSTILE CHIARBOLA: Loganes (Bizzotto), Chemet (Corsi), Riccobon, Martellini, Sabadin, Perini, Pitacco, Auber, (Lamanna), Bernardon.

BOLZANO: Costa, Pellizzari, Saracino, Azzolini, Mauser, Crillenzoni, Torschievic, Donà, Perissinotto (Mangoni).

ARBITRO: Capello di Trento.

Bolzano, 12

L'Autostile Chiarbola ha nuovamente perduto l'appuntamento con la promozione in serie «B» al termine di una stagione che lo aveva visto grande protagonista. A beffare i triestini (5-2 il risultato finale) è stato lo stesso arbitro che li aveva negato la promozione lo scorso anno e che anche quest'oggi non ha interpretato a dovere il regolamento.

Ha infatti considerato regolare un «diamante» che in realtà non lo era (tanto per intenderci la rete di recensione era a 3 metri dal battitore e non almeno a 15 come prescritto). L'incontro si è risolto nel primo «inning», chiusosi sul punteggio di 5-0 a favore dei padroni di casa. A questo punto ai triestini sono saltati i nervi, causa anche le madornali sviste del direttore di gara.

Un vero peccato, quindi, questa sconfitta che in un solo incontro ha compromesso un'intera stagione. Da rilevare che il Chiarbola era imbattuto da due anni consecutivi. Il Bolzano ha totalizzato 6 battute valide e tre errori, mentre i triestini hanno realizzato 6 battute e nove errori.

SOFTBALL

Cer. Brunetta - S. C. Eagle 9-2, 16-10

I partita:

Ceramiche Brunetta: 121, 5r = 9
S. C. Eagle: 002, 00 = 2

CERAMICHE BRUNETTA: Toso, Piccoli S., Sain (Giurgevich), Rauber, Marsic, Piccoli P., Cergol, Curci, Ziberna.

II partita:

Ceramiche Brunetta: 570, 13 = 16
S. C. Eagle: 120, 61 = 10

CERAMICHE BRUNETTA: Piccoli S., Toso, Sain T., Rauber (Ceretta), Marsic, Cergol Giurgevic (Sain P.), Curci, Ziberna.

La Ceramiche Brunetta di Trieste ha meritatamente vinto a Trento in questa semifinale per l'ammissione alla serie «A» battendo la squadra locale dell'Egle, in entrambe le partite disputate, con il punteggio di 9-2 e 16-10. Vincendo anche il prossimo incontro le triestine si saranno matematicamente qualificate per la promozione. Nella partita di ieri la squadra ha dimostrato un'ottima preparazione sia in attacco sia in difesa. Ottime sono state le prestazioni della Curci, la Rauber, la Marsic e la Ziberna.

Il nuovo direttivo del Team Trieste

Il Team Trieste Ceramiche Brunetta ha provveduto nei giorni scorsi al rinnovo del consiglio direttivo che risulta così composto: Elvino Pugliese presidente; Balduino Haber vicepresidente; Lucilla Poropat Rauber segretaria; Giovanni Palumbo cassiere; Gina Curci, Patrizia Giurgevich e Marinella Piccoli consigliere.

Lubiam - Sitco Caronno 21-7, 14-6

PRIMA PARTITA

SITCO CARONNO: 3, 2, 1; 1, 0 = 7
(Sospesa per manifesta inferiorità)
LUBIAM: 8, 3, 8; 2, 0 = 21

SECONDA PARTITA

SITCO CARONNO: 0, 0, 0; 2, 3, 1 = 6
LUBIAM: 6, 2, 3; 1, 2, 0 = 14

SITCO CARONNO: Ferrario, Citterio, Bianchi, Fusetti, Mezzantanica, Villa, Franchi, Didili, Cervini (Spadavecchia).

LUBIAM: Visintin, Gardiman, Primavera, Malaroda, Merol, Antonelli, Legovini (Tretjak A.), Bettin (Tretjak M.), Filiput, Mineo (Frigo).

ARBITRI: Pencani di Caronno, Olpi di Saronno.

Caronno, 12

Doppio successo della Lubiam dopo il mezzo scivolone di domenica scorsa: le ronchesi si sono ampiamente riscattate nel confronto con il Caronno imponendosi largamente nella prima partita sospesa dopo il quinto inning per manifesta inferiorità delle lombarde. Nella seconda partita, più equilibrata, la Lubiam ha comunque fatto valere la sua miglior tecnica.

In particolare molto buona la prestazione delle due batterie ronchesi formate da Filiput e Antonelli e da Visintin e Meroi. In complesso la Lubiam ha giocato sempre ad un livello molto alto anche se il terreno, al limite della praticabilità, non ha permesso alle ronchesi di far valere tutta la loro potenza.

CICLISMO: AL CAMPIONE ITALIANO DEI VETERANI LA PRIMA EDIZIONE DELLA CORSA

Non tanto facile per Bonilauri la vittoria nel «Trofeo Barcola»

Il vincitore ha tagliato il traguardo dopo 103 chilometri alla media di oltre 38 all'ora

«E' stata una faticaccia, l'odierna corsa, ma valeva la pena correrla». Così si è espresso il vincitore di questo I «Grande trofeo Barcola», organizzato dall'U.C. Triestini, Franco Bonilauri (G.S. Mainetti) qualche istante dopo il suo trionfale passaggio sotto lo striscione d'arrivo posto al Cedas. E siamo certi che per il campione italiano veterani Bonilauri, non è stata una semplice passeggiata questa sua venuta a Trieste e il trofeo vinto se l'è meritatamente sudato.

Ha compiuto il percorso di km 103 che snoda da Barcola, attraverso l'altipiano, in 2 ore e 35' effettuando la media oraria di km 38,871. Ma andiamo con ordine. Al via, dato per l'occasione dall'assessore allo sport Chersi, da sotto il Faro della vittoria, ben trentacinque concorrenti che subito si danno battaglia per potersi aggiudicare il «Gran premio della montagna» posto sul crinale di Contovello.

Passa in testa Lino Zerial (U.C. Triestini) seguito a ruota dal padovano Giuseppe Turcato (S.C. Zanon) e Claudio Bacchelli (S.C.V. Cottur) che, nell'ordine, transiteranno a Contovello. Dietro di loro spunta la ruota di Bonilauri che, approfittando della prima salita, cerca lo spazio per la fuga; ma per il corridore della Mainetti non è giunto ancora il suo tempo e si dovrà accontentare di rimanere nel gruppo.

Sarà a circa trenta chilometri dal via, poco dopo Visogliano, che Bonilauri trova lo spiraglio e scatta seguito da Giuseppe Bergamo (Ped. Opitergino). Al primo passaggio di Tarnova i due transitano con circa 30" di vantaggio sul gruppo. Sul rettilineo Prosecco - Santa Croce, ai due si aggiungono Luigi Bedin e Giordano Giustina (Cral Italcantieri), Bruno Dal Ben (Scat MokArabia) e Lino Zerial (U.C. Triestini). Praticamente da questo momento la corsa è fatta.

Al secondo passaggio di Tarnova i sei fuggitivi hanno un vantaggio di 30" sul gruppo che sarà di 1' a Prosecco e 1'40" all'ultimo passaggio per Tarnova. Bonilauri sempre in testa a fare l'andatura e, alle sue spalle, un continuo susseguirsi per l'aggiudicazione del secondo posto nel mentre, molto più in là, nel gruppo «si dorme». Sul rettifilo di Barcola i sei transitano con 2'35" di vantaggio e nella bagarre finale a Bonilauri la vittoria e a Luigi Bedin il secondo posto.

Un servizio d'ordine inappuntabile ha permesso il normale svolgimento della gara bloccando proprio nell'ora di punta, all'arrivo, tutto il traffico. Perfetto, com'è nel suo stile, il direttore di gara Mario Vatta. Senza pecche l'operato dei giudici Paolo Dissegna e Aldo Bertogna. A fine corsa coppe, medaglie e premi per tutti.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo:

1) Franco Bonilauri (G. S. Mainetti) che compie il percorso di km 103 in ore 2.35' effettuando la media oraria di km 39.871; 2) Luigi Bedin (CRAL Italcantieri) s.t.; 3) Lino Zerial (U. C. Triestini) s.t.; 4) Bruno Dal Ben (Scat MokArabia) s.t.; 5) Giuseppe Bergamo (Ped. Opitergino) s.t.; 6) Giordano Giustina (Cral Italcantieri) s.t.; 7) Romildo Iurada (S. C. Cremcaffè) a 2'35"; 8) Renato Vaccari (Ped. Opitergino) s.t.; 9) Giuseppe Turcato (S. C. Zanon) s.t.; 10) Bruno Visintin (Dop. Ferroviario) s.t.

Partiti 35 arrivati 26.

A Bibione vince Bivi

Bibione, 12

Luigino Bivi (Ciclistica Lignano) s'è aggiudicato il I trofeo «Idraulica Stival» corso oggi a Bibione, gara valevole per i dilettanti di III categoria; ha effettuato il percorso di km 120 in ore 3.6' effettuando la media oraria di km 38,710. Bivi s'è staccato al quinto giro del circuito seguito da altri tre corridori (Luciano Rui, Fausto Bidini e Sergio Pase), portando a termine la sua fatica con un distacco di 3'8" sul gruppo.

Buono il servizio d'ordine e senza difetti l'operato della giuria. A fine gara numerosi i premi messi in palio da Bruno Stival.

Ordine d'arrivo: 1) Luigino Bivi (Cicl. Lignano) che compie il percorso di km 120 in ore 3.6 effettuando la media di km 38.710; 2) Luciano Rui (U. C. Vittorio Veneto) s.t.; 3) Fausto Bidini (G. S. Caneva) s.t.; 4) Sergio Pase (U. C. Vittorio Veneto) s.t.; 4) Paolo Drigo (G. S. Portogruaro) a 3'8"; 6) Roberto Bozzo (idem) s.t.; 7) Claudio Stoppan (U. C. Vittorio Veneto) s.t.; 8) Giuseppe Tarzie (idem) s.t.; 9) Carlo Fattorel (idem) a 5'10"; 10) Giuseppe Paschetto (Cicl. Milanese) s.t.

G. H.

TENNIS

Da sabato a Padriciano il «Trofeo Bonivento»

Organizzato dal Tennis Club Triestino prenderà il via sabato sui campi di Padriciano l'ottava edizione del trofeo «Gioielleria Bonivento», torneo regionale per categorie di età relativamente alle specialità del singolare maschile e singolare femminile e a categoria unica per quanto riguarda i due doppi, maschile e misto. Per il singolare maschile le categorie sono: ragazzi, allievi, juniores, assoluti e seniores oltre i 45 anni; per il singolare femminile invece le categorie sono: ragazze, allieve e assolute.

Inizia oggi a Udine un torneo per allievi

Sui campi dello Sporting Primavera di Udine avrà inizio stamane un torneo nazionale di tennis per allievi. La manifestazione, organizzata dal T.C. «de Braida», è valida per l'assegnazione del trofeo Gold Medal Atkinson's.

Mondiali di paracadutismo



Telefoto Ap

Con l'alzabandiera e il giuramento, pronunciato a nome di tutti i concorrenti dall'italiano Ottaviani, si sono aperti oggi all'aeroporto di Guidonia (Roma), i Campionati mondiali di paracadutismo sportivo. Alla presenza di autorità civili e militari del paracadutismo e dello sport sono sfilate le rappresentative delle 28 nazioni partecipanti. E' mancata quella della Jugoslavia, che all'ultimo minuto ha deciso di ritirare la propria iscrizione in segno di protesta per la presenza di una squadra sudafricana. La cerimonia inaugurale si è conclusa con alcuni lanci dimostrativi, compiuti da paracadutisti militari e da giovani appartenenti ad aeroclub

L'INGLESE S'IMPARA
IN VIA TORREBIANCA 25 - TEL. 69453 - TRIESTE

Si sono aperte le iscrizioni a tutti i nostri corsi, come sempre con facilitazioni di pagamento:
- Per principianti: British Diploma in 27 settimane; (ogni ulteriore lezione necessaria al superamento degli esami è gratis)
- per uomini d'affari;
- per ragazzi (dai 7 anni in poi e liceali);
- per prepararvi agli esami dell'Università di Cambridge;
- tutti insegnanti di madre lingua;
- poche persone per classe.

The British School of Trieste
SEDE UFFICIALE PER GLI ESAMI DELL'UNIVERSITA' DI CAMBRIDGE
VIA TORREBIANCA 25 TELEF. (040) - 69453

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIUNITI IN FRISIA

Il terrorismo preoccupa i «Nove»

Beetsterzwaag, 12

La nuova ondata di atti di pirateria aerea ha reso di particolare attualità uno dei temi affrontati oggi dai ministri degli esteri della CEE riuniti per il secondo giorno a Beetsterzwaag, nella Frisia settentrionale. L'idea di una lotta comune al terrorismo non è nuova. Avanzata per la prima volta alcuni anni fa dal governo britannico, è stata proposta con sempre maggior convinzione da Bonn ed è stata dibattuta un gran numero di volte quest'anno dai ministri degli interni e della giustizia della comunità.

Lo scambio odierno di punti di vista non ha portato a formule di collaborazione nuove rispetto a quelle già concordate ma è stato fatto soprattutto in vista di un prossimo dibattito all'ONU sull'argomento, al quale la CEE vuole presentarsi — come ha sottolineato in una breve conversazione con i giornalisti il presidente di turno del consiglio comunitario, l'olandese Max Van Der Stoel — con una posizione comune dei «nove».

I ministri sono riuniti in modo informale nel castello di [illegible], a una trentina di chilometri da Leeuwarden, la capitale culturale della Frisia. Ieri pomeriggio, prima giornata dell'incontro, le discussioni hanno avuto come argomento esclusivo il «rapporto Tindemans» sul futuro dell'unione europea e precisamente il secondo capitolo, quello concernente la politica estera della CEE.

I problemi di politica estera della comunità hanno dominato anche le conversazioni odierne dei ministri dei «nove», i quali hanno concluso l'incontro nel pomeriggio, dopo la colazione. Il tema della politica estera della CEE e della necessità di una maggiore collaborazione in questo settore è stato, del resto, al centro già dei colloqui di ieri, come detto con l'esame dei progressi compiuti nello studio del «rapporto Tindemans» e, più precisamente, della parte di esso riguardante «l'Europa nel mondo». Nessuno sviluppo sensazionale è emerso da questo dibattito e ciò è risultato anche dalle dichiarazioni fatte ai giornalisti dal presidente di turno, l'olandese Van Der Stoel e dal ministro italiano Forlani. Il primo ha fatto osservare che è ben difficile pensare, al momento, che decisioni importanti di politica estera possano essere prese con un voto a maggioranza nei consigli CEE.

Da parte sua l'on. Forlani ha fatto rilevare che, «pur essendo stata riaffermata l'esigenza di procedere a ulteriori passi nella realizzazione di atteggiamenti comuni nelle relazioni esterne», ora «non si è ancora nella fase di poter prendere impegni vincolati». Attualmente, gli orientamenti in materia dovrebbero emergere solo da un «progetto di conclusione» che verrà proposto e che sarà elaborato dai collaboratori dei ministri.

Non ci si attende molto; è probabile che si avrà una riconferma degli orientamenti politici ma nulla di più. Nessun progresso, cioè, verso quell'unico centro decisionale della comunità che è auspicato dal «premier» belga nel suo rapporto.

Fra i temi riguardanti l'attuale situazione internazionale, più importanti esaminati oggi dai ministri sono stati quelli economici (per i quali è stata auspicata una «voce unica» europea ai negoziati multilaterali), la sicurezza (e in questo campo si è parlato di una più stretta collaborazione tra i «nove» anche nella politica di difesa), le drammatiche vicende del Libano.

Per il Libano, questione che era stata sollevata dal ministro degli esteri italiano, i ministri hanno riconfermato la necessità che la comunità assuma atteggiamenti i quali incoraggino ogni iniziativa per il ritorno della pace in quel paese, essendo consapevoli — come ha detto Forlani — della delicatezza di quest'opera e delle difficoltà, ma anche dell'importanza di risolvere un conflitto drammatico, denso di pericoli per la sicurezza internazionale e per la stessa Europa. *(Ansa)*

IN GIAPPONE

FA 71 VITTIME il tifone «Fran»

Tokio, 12

Il bilancio del passaggio del diciassettesimo tifone della stagione sul Giappone, battezzato «Fran», si è ulteriormente aggravato: i morti sono 71, secondo gli ultimi rapporti della polizia, i dispersi 34, mentre 111 persone risultano ferite.

Anche i danni materiali risultano più gravi di quelli segnalati in un primo momento: 1500 sono le case distrutte o danneggiate e quasi [illegible] mila quelle inondate almeno nello scantinato. La superficie allagata è di 73.756 ettari.

Danni e vittime sono segnalati in 40 delle 47 province giapponesi, da Okinawa nel Pacifico all'estremo Nord dell'arcipelago. Nel Giappone meridionale e occidentale le comunicazioni ferroviarie sono praticamente interrotte a causa delle frane precipitate sui binari in diversi punti e degli allagamenti. *(Ansa - Upi)*

CARICHE CON CANDELOTTI LACRIMOGENI E PROIETTILI DI GOMMA AL FESTIVAL

POLIZIA E MANIFESTANTI BASCHI SI SCONTRANO A SAN SEBASTIANO

La folla scandiva slogan contro gli agenti invitando allo sciopero generale previsto per oggi - 20 arresti a San Baudillo dopo un grande raduno catalano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Barcellona, 12

Dopo il grande raduno catalano di San Baudillo, che si è svolto ieri senza incidenti, la polizia ha tratto in arresto una ventina di catalani nell'antico monastero di Poblet, a Sud di Barcellona, dove è stato programmato per oggi un raduno non autorizzato.

La notizia degli arresti è stata data da fonti nazionaliste. Il raduno di Poblet è stato indetto come manifestazione conclusiva di una lunga marcia di due mesi e mezzo da parte di gruppi nazionalisti catalani. Secondo quanto si è appreso, la polizia ha sistemato posti di blocco stradali attorno a Poblet per impedire a coloro che ieri avevano preso parte all'incontro di San Baudillo di recarsi al monastero.

I circa 20 detenuti sono stati identificati come membri del comitato organizzatore della marcia autonomista, comitato che ha preparato un programma di canti e danze e di comizi a conclusione della marcia. La polizia ha fermato ieri gli autonomisti, dopo che tutto si era svolto senza incidenti al raduno di San Baudillo.

Armati di pistole mitragliatrici e fucili lancia-granate, i poliziotti non hanno fatto alcun tentativo per intervenire alla grande manifestazione di ieri, alla quale si sono ritrovati circa 50 mila catalani. E' stata la più grande manifestazione di volontà autonomista e antigovernativa, dopo la fine dell'autonomia catalana in seguito alla guerra civile del 1936 - 39. La manifestazione celebrava il 262.o anniversario della sconfitta dei catalani di fronte ai Borboni. Per la prima volta dalla guerra civile, il raduno era stato autorizzato dalle autorità di Madrid.

Migliaia e migliaia di persone hanno cantato, in lingua catalana, «Visca Catalunya» (viva la Catalogna) e hanno chiesto nei loro slogan lo «statuto d'autonomia». Il decreto d'autonomia era stato concesso alla Catalogna nel 1932, e quindi revocato dal generale Franco dopo la vittoria nella guerra civile. Tre leader politici catalani hanno parlato nel corso del raduno a cielo aperto da un palco ricoperto da drappi dei colori regionali catalani, rosso e giallo. Unanimemente i tre oratori hanno dichiarato che se vi è volontà democratica nel governo spagnolo del dopo-Franco, questa deve essere dimostrata attraverso la concessione dell'autonomia alla Catalogna.

Le forze di polizia sono intervenute invece con violenza ieri a San Sebastiano, per disperdere un'importante manifestazione davanti al palazzo del festival. Gli agenti hanno caricato con candelotti lacrimogeni e proiettili di gomma: non è stato immediatamente comunicato se vi siano stati eventuali feriti o se siano stati compiuti arresti.

I manifestanti si sono riuniti davanti al palazzo del festival cinematografico scandendo slogan contro la polizia e invitando allo sciopero generale di tutto il territorio basco per la giornata di lunedì. Lo sciopero è stato indetto per protesta contro la morte del giovane militante basco Jesus Maria Zabalan, ucciso mercoledì scorso dalla guardia civile a Fontarrabie.

In seguito alla morte di Zabalan, il festival internazionale cinematografico di San Sebastiano si è aperto in una mesta atmosfera: il comitato organizzatore della rassegna ha accettato la proposta del sindaco di San Sebastiano di dichiarare due giornate di lutto per l'uccisione del giovane militante autonomista. Il pranzo di gala offerto dal comune in occasione dell'apertura del festival è stato annullato, e gli invitati sono stati pregati di non presentarsi in smoking alla proiezione del film inaugurale, «L'innocente», di Luchino Visconti.

Tom Burns

Selvaggi massacri nell'Uganda di Amin?

Londra, 12

Nei cinque anni in cui il generale Idi Amin ha detenuto il potere in Uganda «almeno centomila persone sono state selvaggiamente macellate», ha riferito oggi il giornalista David Martin, ex corrispondente in Tanzania, in un articolo su «News of the World».

Il giornalista, che definisce Amin «l'Hitler nero», ha accusato il Presidente ugandese di attuare una politica sistematica di tortura e di genocidio nel suo paese. «Non c'è villaggio, clan o famiglia che non abbia perso qualche parente o qualche amico. E' come se l'Uganda fosse paralizzata dalla paura».

Martin ha basato il suo articolo sul rapporto che egli stesso ha compilato per le Nazioni Unite sulle testimonianze raccolte da profughi e sui giornali dello Zambia e della Tanzania. Ha intervistato personalmente 21 sopravvissuti al «massacro della prigione di Mutukula» nel 1971, immediatamente successivo all'ascesa al potere di Amin, in cui «555 persone furono uccise, per lo più sgozzate». *(Ansa - Upi)*

Chiacchiere sul TWA



Telefoto Ap

Parigi — Un dirottatore, identificato per Peter Matanic (a destra) conversa con un passeggero del TWA 727 durante il volo verso Parigi. La foto è stata scattata da un altro passeggero

NEL CIELO DI ZAGABRIA

LO SCONTRO AEREO: i nastri all'esame

Zagabria, 12

Gli inquirenti jugoslavi hanno ascoltato oggi i nastri registrati contenuti nelle cosiddette «scatole nere» del Trident inglese e del DC-9 jugoslavo che l'altro ieri si sono scontrati nel cielo di Zagabria provocando la morte di 180 persone circa. L'esame di questi reperti potrebbe risultare determinante per spiegare una delle più impressionanti sciagure dell'aviazione civile.

Sui nastri, recuperati con il ritrovamento delle scatole nere del Trident di linea delle British Airways e del DC-9 di proprietà di una compagnia charter jugoslava, dovrebbero essere infatti registrate le conversazioni intercorse fra i piloti dei due aerei e gli addetti alla torre di controllo di Zagabria (cinque tecnici sono stati fermati e interrogati dalle autorità inquirenti), nonché la velocità, la quota e altri dati importanti sui due velivoli prima della tragica collisione.

Per quanto riguarda la nazionalità delle persone che viaggiavano a bordo del Trident, si è appreso che 20 di esse — compresi i componenti dell'equipaggio — erano inglesi — 5 erano sauditi, 20 turchi, 7 australiani, 2 turco-ciprioti, 2 statunitensi, 5 sudafricani (un'intera famiglia) e una danese (hostess). Non è stato possibile identificare una vittima. A bordo del DC-9 — che trasportava circa 110 passeggeri — c'erano quasi esclusivamente turisti tedeschi che rientravano in patria dopo aver trascorso una vacanza in Jugoslavia.

Circa le cause che possono aver determinato la tragedia, Vjeceslav Jakova, il magistrato che conduce le indagini, ha detto che probabilmente la collisione è stata causata dall'errata valutazione della quota dei due velivoli da parte dei tecnici della torre di controllo di Zagabria. *(Ap)*

TRAGEDIA IN GERMANIA

UCCIDE MOGLIE E FIGLI e poi si impicca

Gottinga, 12

La polizia federale tedesca ha scoperto ieri sera sei cadaveri in un appartamento di Gottinga, nella Bassa Sassonia. A quanto sembra, una tragedia familiare è all'origine della morte delle sei persone.

Si ritiene infatti che Dieter Koch di 37 anni, abbia ucciso a colpi di pugnale la moglie e i suoi quattro figli, prima di impiccarsi, dato che la moglie gli aveva detto che voleva separarsi da lui; l'uomo non avrebbe sopportato l'idea di vivere da solo.

Secondo le prime risultanze dell'inchiesta, il dramma risalirebbe a mercoledì scorso. E' stata la suocera di Koch a fare la tragica scoperta ieri, quando si è recata a fare una visita alla famiglia. *(Ansa - Afp)*

100 PESCATORI DISPERSI

MICIDIALE TEMPESTA nel Golfo del Bengala

Calcutta, 12

Più di cento pescatori indiani sono dati per dispersi in seguito a una violenta tempesta che ha imperversato nella notte tra sabato e domenica nel Golfo del Bengala. Di 150 pescatori partiti a bordo di 29 battelli sabato sera per una battuta di pesca al largo di Balasore, a sud-est di Calcutta, soltanto una quarantina su sette battelli hanno fatto rientro questa mattina. *(Ansa - Afp - Upi)*

Abbattuto in Mozambico un aereo sudafricano

Dar Es Salaam, 12

Le autorità mozambicane hanno esposto in pubblico la carcassa di un aereo da turismo sudafricano che a quanto pare il 4 scorso è stato abbattuto dalle truppe di Maputo. L'agenzia di notizie mozambicana ha riferito che il pilota, definito «un ufficiale rhodesiano», è rimasto ferito ed è stato ricoverato in un ospedale militare della capitale mozambicana.

MENTRE NEL PAESE GLI SCONTRI CONTINUANO SENZA TREGUA

Damasco centro degli sforzi per ridare la pace al Libano

Nella capitale siriana il premier Karame e il numero due dell'Olp Un'ottantina di morti e un centinaio di feriti nelle ultime 24 ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Beirut, 12

Damasco continua ad essere meta del pellegrinaggio dei massimi esponenti delle parti direttamente coinvolte nel conflitto «civile» libanese: dopo il turno dei cristiani — che per giorni hanno fatto la spola fra Beirut e la capitale siriana — è venuta anche la volta dello schieramento musulmano.

Oggi è partito per Damasco il primo ministro musulmano Karame, ieri e l'altro ieri invece il numero due del movimento palestinese, Salah Khalaf, aveva avuto una serie di colloqui segreti con le autorità militari siriane. Tutto sembra testimoniare che sia in corso un'iniziativa di grande portata mirante anch'essa a trovare una soluzione ai problemi che affliggono il tormentato paese mediorientale.

L'ufficio di Karame ha precisato, senza fornire spiegazioni, che il viaggio del premier era stato sollecitato dai dirigenti di Damasco. L'invito è molto probabilmente collegato ai colloqui avuti sabato e venerdì da Khalaf con il comandante dell'aeronautica siriana, generale Naji Jamil, nella località turistica di Saufar, una ventina di chilometri ad Est di Beirut.

Sul contenuto dei colloqui mancano resoconti ufficiali: ma secondo alcune indiscrezioni raccolte negli ambienti libanesi di sinistra, l'incontro mirava a favorire il riavvicinamento fra palestinesi e siriani. La riunione, stando alle illazioni, sarebbe stata promossa dal presidente eletto Elias Sarkis, che il 23 prossimo dovrebbe insediarsi ufficialmente nella carica, al posto di Suleiman Frangie.

Damasco negli ultimi tempi è diventata il centro di tutte le iniziative miranti a ripristinare la pace in Libano. Nella capitale siriana, attualmente, oltre al primo ministro Karame, si trova anche il segretario della Lega araba Hassan Sabri Kholi, il quale ha già al suo attivo diverse missioni che avrebbero meritato miglior risultato. In questo suo ultimo tentativo, l'emissario arabo propone una tregua di tre giorni senza fissare condizioni per nessuna delle parti coinvolte nella guerra.

Altri mediatori attivi impegnati a perorare la causa della pace a Damasco sono i ministri degli esteri dell'Arabia Saudita e del Kuwait, che sostengono finanziariamente le operazioni militari dei palestinesi e della Siria.

A quanto pare però, gli sforzi di tutti questi uomini di buona volontà non sono serviti a invogliare i belligeranti a deporre le armi in attesa che gli eventi maturino, dato che in Libano si è continuato a combattere su quasi tutti i fronti. Naturalmente le due parti principali del conflitto, le milizie cristiane da un lato, i palestinesi e le forze progressiste dall'altra, hanno continuato ad addebitarsi l'un l'altra la responsabilità degli scontri. Nelle ultime 24 ore i morti sarebbero stati un'ottantina e i feriti un centinaio.

Farouk Nassar

Ucciso dagli israeliani un civile libanese

Tel Aviv, 12

Una pattuglia israeliana, credendo di avere a che fare con un guerrigliero palestinese, ha ucciso un civile libanese. E' poi risultato che si trattava di un innocente cacciatore.

L'incidente — avvenuto giovedì scorso, ma mantenuto segreto fino ad oggi — si è svolto non lontano dal «kibbutz» di Bar-Am, nella stessa zona dove gli sbarramenti di confine tra Israele e il Libano sono stati recentemente aperti per permettere scambi di persone e di merci tra i due paesi. *(Ansa)*

ANCORA DUE EPISODI DI «GIUSTIZIA PRIVATA»

Assassinati due mulatti presso Città del Capo

Oggi probabile incontro tra Ian Smith e Vorster Kissinger a un'altra «spola» nell'Africa australe

Città del Capo, 12

Due mulatti (coloureds) sono rimasti uccisi in questa fine settimana in altrettanti episodi di «giustizia privata» avvenuti in centri poco distanti da Città del Capo.

Un mulatto è stato crivellato di colpi d'arma da fuoco da tre bianchi, dopo che, insieme con altri dimostranti, aveva danneggiato a sassate numerose vetture parcheggiate all'esterno di un albergo per bianchi a Franshoek, sessantaquattro chilometri a Nord - Est di Città del Capo.

Una seconda persona è morta e una terza è rimasta ferita allorché un gruppo di mulatti a bordo di un'automobile ha costretto un «Microbus» con passeggeri bianchi a fermarsi. I mulatti hanno tempestato il microbus con sassi; il conducente ha estratto una pistola e ha fatto fuoco sui mulatti, uccidendone uno e ferendone un altro. L'episodio è avvenuto ieri in un sobborgo per bianchi di Città del Capo.

Nella zona del Capo di Buona Speranza, teatro la scorsa settimana di disordini che hanno provocato la morte di venticinque persone e il ferimento di altre cento, la situazione è stata abbastanza tranquilla durante questo fine settimana. Si registra tuttavia qualche tentativo di incendio nel centro per mulatti di Elsie's River.

Sulla scena politica, alcuni osservatori ritengono che il primo ministro rhodesiano Ian Smith giunga domani a Pretoria per essere messo al corrente, dal suo collega sudafricano John Vorster, delle ultime proposte americane dirette a evitare un sanguinoso conflitto razziale nella ex colonia britannica «ribelle» da circa undici anni.

Vorster ha discusso la situazione nell'Africa Australe con il segretario di stato americano Henry Kissinger a Zurigo, una settimana fa. Lo stesso Kissinger parte domani da Washington per una settimana di «diplomazia della spola», la moso nel vicino Oriente; visi- diplomazia che lo ha reso fa- terà Tanzania, Zambia e Sudafrica. (Ansa)

Spedizione britannica dispersa nell'Antartide

Buenos Aires, 12

Da giovedì scorso non si hanno più notizie di una spedizione britannica che aveva intrapreso l'ascensione del Monte Peary (1900 metri) in Terra San Martin, nell'Antartide. Alcuni membri della base argentina «Amiral Brown», assistiti dalle altre basi argentine e straniere dell'Antartide, sono partiti alla sua ricerca. *(Ansa - Afp)*

JIMMY E IL POLLO FRITTO



Plains — Il candidato democratico Jimmy Carter mangia un po' di pollo fritto assieme al fratello Billy, alla stazione di rifornimento dello stesso Billy a Plains, in Georgia, alla conclusione di un giro elettorale Telefoto Ap

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Nella luce della Fede è serenamente spirata il 12 settembre, la

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

La piangono nel dolore il marito GOFFREDO de BANFIELD, il figlio RAFFAELLO, la figlia MARIA LUISA con il marito GUIDO MOSTERTS ed i loro figli GIORGIO, MARCO e SEBASTIANO.

Ringraziano tutti gli affezionati Fedeli di casa e quanti l'hanno curata e assistita con amorevole devozione.

I funerali avranno luogo martedì 14 corrente alle ore 11 partendo dall'abitazione, Villa Tripcovich, Strada del Friuli 42, per la Parrocchia di S. Maria del Carmelo in Strada del Friuli. Quindi la salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Trieste, 13 settembre 1976

SILVIA TRIPCOVICH, triste e commossa piange con suo genero ORSINO ORSI MANGELLI e la sua famiglia, la scomparsa dell'amata cognata, zia e prozia

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

affettuosamente uniti all'immenso dolore di GOFFREDO, RAFFAELLO, MARIA LUISA, GUIDO, GIORGIO, MARCO e SEBASTIANO.

Trieste, 13 settembre 1976

La D. TRIPCOVICH & Ci., — Società di navigazione, rimorchi e salvataggi per azioni annuncia con profondo cordoglio la dolorosa scomparsa della

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

Partecipano:
- conte ORSINO ORSI MANGELLI
- dott. MARIO ALVERA'
- dott. FILIPPO ARTELLI
- dott. ing. OSCAR BRUNNER
- OTTONE KRAUS
- dott. ing. GUIDO MOSTERTS
- dott. SILVIO PESLE
- marchese GIANFRANCO SELVATICO ESTENSE
- dott. FULVIO de SUVICH
- dott. MARIO BAXA
- dott. LUCIANO AVANZO
- dott. avv. GIULIO DIMINI
- dott. LIBERO ZANIER
- cap. GIACOMO MIZZAN
- dott. FERRUCCIO MIZZAN
- UMBERTO MOSETTIG
- EGIDIO SORE

Trieste, 13 settembre 1976

La Ditta D. TRIPCOVICH partecipa con grande dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

Partecipano:
- MARIO BENEDETTI
- GIUSEPPE FORTINI
- LIVIO PESLE

Trieste, 13 settembre 1976

La S.p.A. TERGESTEO prende parte all'immenso dolore della famiglia per la scomparsa della

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

Trieste, 13 settembre 1976

La ADRIATIC CONTAINER SERVICE si associa al grave lutto per la scomparsa della

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

Trieste, 13 settembre 1976

L'UFFICIO CENTRALE VIAGGI prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa della

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

Trieste, 13 settembre 1976

---

†

Il giorno 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari il

GRAND'UFF.
Ferdinando Ceretti

Ne danno il doloroso annuncio la moglie EZZELINA, il figlio FERDINANDO con la moglie LEDA, gli amatissimi nipoti GABRIELLA, MASSIMO e ALESSANDRO.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto dell'Unità Coronarica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo martedì 14 corr. partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 13 settembre 1976

Addolorati si associano al lutto della famiglia per la perdita del

GRAND'UFF.
Ferdinando Ceretti

i cognati PINO e GISELLA BRESSAN unitamente a RENZO e PATRIZIA.

Trieste, 13 settembre 1976

Partecipano al dolore della famiglia:
- LIDIA, GIANA, SILVANA, SILVIA, CESARE, ANGELO e famiglie.

Trieste, 13 settembre 1976

Partecipa al lutto della famiglia dell'amico

Ceretti

- NINO PONTINI

Trieste, 13 settembre 1976

Commossi partecipano al lutto per la scomparsa del

GRAND'UFF.
Ferdinando Ceretti

i cognati EZIO ELDA e MACRI' BRESSAN.

Trieste, 13 settembre 1976

Addolorata partecipa al lutto per la scomparsa del caro

GRAND'UFF.
Ferdinando Ceretti

- ALBINA ved. SUSSI

Trieste, 13 settembre 1976

Prendono parte al lutto per la scomparsa del

GRAND'UFF.
Ferdinando Ceretti

i cognati MARIO e NELLA PARI.

Trieste, 13 settembre 1976

Si associa al dolore della famiglia per la morte del

GRAND'UFF.
Ferdinando Ceretti

- GIN ASCO

Trieste, 13 settembre 1976

Si associano al lutto le famiglie:
- LUCIO e LIVIO BONIVENTO
- LUCIO CARCIOTTI
- ENZO SELVANO
- LINO ZENNARO

Trieste, 13 settembre 1976

IL PERSONALE AMMINISTRATIVO e NAVIGANTE delle Società del Gruppo Tripcovich prende viva parte al lutto che ha colpito le famiglie de BANFIELD e TRIPCOVICH per la perdita della

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

Trieste, 13 settembre 1976

ELLA e CARLO SEGRE MELZI, ETTA e GUIDO CARIGNANI sono vicini a JEFFRY, a RAFFAELLO, a PINKY, a GUIDO, GIORGIO, MARCO e SEBASTIANO e a SILVIA e piangono con loro l'indimenticabile

BARONESSA
Maria de Banfield Tripcovich

Trieste, 13 settembre 1976

GIUNIA e FULVIO de SUVICH sono vicini a JEFFRY, a RAFFAELLO, a PINKY, a GUIDO, a SILVIA, e piangono con loro l'amica di sempre

BARONESSA
Maria de Banfield Tripcovich

Trieste, 13 settembre 1976

ANTONIO, CICCI e ALESSANDRA ALLARIA sono vicini a JEFFRY, a RAFFAELLO, a PINKY, a GUIDO, GIORGIO, MARCO e SEBASTIANO, e a SILVIA, e piangono con loro l'indimenticabile

BARONESSA
Maria de Banfield Tripcovich

Trieste, 13 settembre 1976

CLELIA POLLUCCI è vicina a JEFFRY, a RAFFAELLO, a PINKY e a SILVIA nel loro grande dolore per la perdita della

BARONESSA
Maria de Banfield Tripcovich

Trieste, 13 settembre 1976

Partecipano al grave lutto:
- RENATO e BIBY ROSTIROLLA

Trieste, 13 settembre 1976

Il Presidente e il Consiglio Direttivo del Circolo della Stampa, partecipano al dolore del m.o RAFFAELLO de BANFIELD per la morte della madre

BARONESSA
Maria de Banfield Tripcovich

Trieste, 13 settembre 1976

Le famiglie di ITALO, VITTORIO e GIORGIO SONCINI prendono viva parte al doloroso lutto che ha colpito la famiglia de BANFIELD.

Trieste, 13 settembre 1976

Partecipano al lutto:
- EMILIO e LUCY POLAK

Trieste, 13 settembre 1976

- OTTO e HERMA KRAUS
- FRANK e NORIS WILLIAMS
- CAMILLO e BABY D'AMELIO

partecipano con profondo dolore al lutto per la scomparsa della indimenticabile

BARONESSA
Maria de Banfield

Trieste, 13 settembre 1976

Con profondo accorato rimpianto si uniscono al dolore dei familiari:
- ALDO ELINOR de ALBORI
- FABIO MARGOT ARA
- KATHLEEN CASALI
- DARIO CLAIRETTE DORIA
- GIAMPAOLO, BEATRICE e MARCELLA de FERRA
- GENNY FRAGIACOMO BONAZZI
- VELIKO PIEROTIC
- MARIA SERDOZ
- LIVIO NADA e SERGIO TRAUNER
- IRMA GIANA WELPONER
- ALCIDE BIANCA ZUCCHI

Trieste, 13 settembre 1976

La Società dei Concerti di Trieste partecipa al lutto del suo vicepresidente maestro barone RAFFAELLO de BANFIELD per la scomparsa della sua cara mamma

BARONESSA
Maria de Banfield

Trieste, 13 settembre 1976

Il Corpo Consolare di Trieste partecipa al lutto del barone GOFFREDO de BANFIELD Console onorario di Francia per la scomparsa della Consorte

BARONESSA
Maria de Banfield

Trieste, 13 settembre 1976

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Apostoli nata Raseni

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio PINO, la sorella, i cognati ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 11, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 13 settembre 1976

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.:

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b e Galleria Tergesteo 11, tel. 755255. Orario 8.30-12.30, 15-18.45, al sabato 9-12.30, 15.30 - 19.45 - GORIZIA: corso Italia 103, telefono 87468 - MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, tel. 72597 - 41090 - UDINE: via della Prefettura 3, tel. 53924 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, tel. 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Rizzoli 38, tel. 228826 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 24495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telef. 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, tel. 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/5, telef. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - S. REMO: via Gioberti 47, telef. 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12 per cento di IVA). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 38883 dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Publikompass cassetta n. ..... 34100 Trieste; l'importo del nolo cassetta è di lire 100 per decade, oltre un rimborso di lire 600 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per Posta: saranno respinte le assicurate o raccomandate.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 150 per parola

PENSIONATI massimo 55-60 anni cercansi per giardinaggio tuttofare et collaborazione domestica, vicinanze Brescia. Offresi appartamento uso gratuito, compenso adeguato. Telefonare (030) 640221. 692-MI B

PRESTASERVIZI capace ore da combinare cercasi. Telefonare ore pasti 417723. 16672 B

IMPIEGO E LAVORO Richiesta
C Lire 50 per parola

CINQUANTENNE offresi compagnia assistenza signora sola anziana eventualmente lettrice non vedente. Telefonare 747938 dalle 11-16. 16768 C

CORRISPONDENTE inglese tedesco spagnolo francese trentennale pratica offresi anche saltuariamente. Tel. 69316. 16004 C

CORRISPONDENTE inglese parlato e scritto lunga esperienza lavoro autonomo e gestione ufficio segreteria conoscenza contabilità offresi. Tel. 231390. 16665 C

GIOVANE signora offresi per custodia bambini ore serali. Telefonare 13-15.30 al 420371 o 413225. 16581 C

GIOVANE maestro d'arte offresi qualsiasi lavoro anche vetrinista. Telef. ore pasti 771675. 12775 C

IMPIEGATA 17enne stenodattilo buona conoscenza inglese francese offresi. Tel. 411202. 16647 C

IMPIEGATA 17enne stenodattilo buona conoscenza inglese francese offresi. Tel. 411207. 16647 C

OPERAIA generica volonterosa cerca lavoro per mezza giornata o tutto il giorno. Telefono 733768. 16527 C

RAGIONIERA 21.enne, bella presenza, già esperienza impiegatizia offresi telef. 0481-77601. 510 C

SIGNORINA 21.enne, diploma superiore, bella presenza, ottima educazione, offresi per custodia ed aiuto scolare bambini o per compagnia persone anziane. Tel. 0481-77601. 511 C

STENODATTILOGRAFA 18enne offresi primo impiego. Telefono 743583. 16899 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE, sostituzione avvolgibili in genere, telefonare 62088. 16881 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO restauri appartamenti, pitturazioni varie, verniciature, intonacature, affreschi firmati. Telefonare 62088. 16881 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO riparazioni, impianti elettrici a domicilio. Telefonare 62088. 16881 CC

A.A.A.A.A.A.A.A. SI ESEGUONO installazioni, riparazioni idrauliche a domicilio. Telefonare 62088. 16881 CC

A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali eseguiamo traslochi, telefonare 771122. 16278 CC

A.A.A.A.A. STUFE kerosene, specializzato, pulisce, ripara. Telefono 794100. 16829 CC

A.A. PARCHETTI, raschiatura, verniciatura, battiscopa, posa Bezh. D'Annunzio 24, telefono 768606. 16621 CC

A.A. SCALDABAGNI, rubinetterie, piastrelle. Riparazioni idrauliche, elettricità. Telefonare 723739. 16895 CC

A. PARCHETTISTA raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/a, 755868 - 724092. 16215 CC

ABATANGELO PARCHETTI, pavimenti legno, riparazioni, raschiatura, verniciatura. Interpellateci, Rossetti 41, telefono 790497. 16691 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

ANTENNA Svizzera, programma lingua italiana, specializzati impianti colori completi, Capodistria. Lubiana, Zagabria, nazionali, preventivi gratuiti, riparazioni televisori. 763545. 16891 CC

ANTENNE Svizzera, Capodistria, Lubiana, Zagabria, nazionali. Riparazioni transistor, radio, registratori, giradischi, televisori, aspirapolvere, rasoi. Universalradio, Settefontane 1, telefonare 741317. 15969 CC

AVVOLGIBILI veneziane porte soffietto riparazioni Lady Piast via Foscolo 5 (galleria) telefono 744520. 16316 CC

MONTAGGI avvolgibile e porte soffietto in plastica, tende alla veneziana, tende verticali. Tel. 826926. 14274 CC

MONTONI pelle liscia, coccodrillo, ecc., pulisce, tinge con garanzia specialista Cattaruzza. Giulia 13. 16867 CC

PITTORE tappezziere, prezzi modici. Telefono 33359. 16847 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 150 per parola

A.A.A. CERCANSI ambosessi, media cultura, auto propria cui affidare lavoro altamente retribuito, previo addestramento. Rivolgersi Motta, viale D'Annunzio 4, ore 10-12. 16771 D

ACCONCIATURE Mariuccia cercasi apprendista buona retribuzione. Telefonare 722243. 16476 D

APPRENDISTA banconiera e/o aiuto. Festivi liberi, cercasi telefono 31551. 16851 D

CERCASI garagista pratico. Telefono 790803. 16905 D

CERCASI pasticciere anche a ore, telefono 0481-44280. 00683 D

CERCASI aiutocameriere volonteroso. Telefonare 224170 pomeriggio. 16539 D

CERCASI apprendista Bar Buffet. Tel. 61291 telefonare dalle ore 14 alle 16. 16468 D

CERCASI meccanico - elettricista capace di provvedere alla manutenzione delle macchine e degli impianti. Telef. 6154, Cormons, ore ufficio. 800 D

CONFEZIONI cerca apprendista conoscenza slavo. Presentarsi Torrebianca 22. 16510 D

INDOSSATRICE taglia 42, anche non esperta per tre Venezie, cercasi. Telefono 794043. 2996 D

OPERAIE confezioni cerca industria abbigliamento, presentarsi solo se pratiche cucito, tutti giorni dalle 18 alle 19, via Matteotti 30/G Derby Camicie. 16889 D

PULITRICI capaci cercansi per stabili e uffici. Telefono 755286. 2994 D

STIRATRICE cercasi tintoria Rustia, via D. Chiesa 10. Telefono 796535. 16860 D

L. 100.000 iniziali più incentivazioni Agenzia Fabbri Editori, offre a 2 militesenti per interessante attività commerciale, con pullmini aziendali. Richiedesi presenza, dinamicità, ambizione. Esaminerebbesi anche part-time. Presentarsi lunedì ditta Scrascia, via Pascoli 18. Ore 10-12 - 16-18. 16870 D

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 130 per parola

STANZA con wc, comune, modesto, affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16683 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School iscrizioni corsi inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno. Traduzioni. Tel. 30285. 6/9 G

SIGNORA madrelingua inglese, impartisce accurate lezioni a bambini elementari e medie 1500 orarie. Tel. 751550. 16908 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerta
I Lire 130 per parola

AFFITTO appartamento in villa, soggiorno, camera, servizi, ammobiliato zona centrale Scorcola. Tel. 38755. 16877 I

NELLA tranquillità del centro di Muggia privato affitta villetta totalmente restaurata con giardino 2 camere 2 saloni e mansarda semiammobiliata 250.000. Telefonare 271960. 16668 I

ZONA Tribunale affittasi a professionista 1-2 stanze uso studio palazzo signorile. 755991 ufficio. 16750 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richiesta
L Lire 130 per parola

GIOVANI sposi senza figli cercano appartamento in affitto 2 stanze cucinino, riscaldamento max L. 100.000. Telefonare 816541, giorni feriali n. 421051 (sig. Visintin). 16337 L

CONIUGI pensionati cercano affitto quartierino con comfort, anche casetta. Telefono 747682. 16910 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

LAVASTOVIGLIE Candy lusso 8 persone vendesi 70.000, telefonare 773481. 16674 M

PROIETTORE 16 mm sonoro - ottico magnetico vendesi 250 mila. Tel. 731353 - 787770. 16730 M

VENDO lettino Cossatto verniciato legno, una macchina cucire Singer, due radio transistorts piccoli. Tel. 823305. 2995 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti camere pranzo, letto, sgombero appartamenti, telefonare 68657. 14574 N

A.A. ACQUISTO quadri tappeti orologi pianoforti sale pranzo letto mobili intagliati. Telefono 31428. 16821 N

BINOCOLI fotografiche registratori diapositive orologi tasca braccio anche guasti acquisto. Timeus 9, negozio. 16706 N

STRAFANICI veci, cianfrusaglie antiche, bambole, bastoni, posate, scatole, tabacchiere orologi, mobili e statuine compero pagando bene. Telefonare anche serali 767134. 16380 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

A. ACQUISTIAMO camere letto pranzo salotti quadri sgombero appartamenti telefonare tutti giorni 60746. 16697 NN

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti, ingressi, singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 9/9 NN

CAMERA completa cucina divanoletto elettrodomestici vera occasione. Telefon. 791692. 16896 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine salotti, prezzi bassi, massima garanzia, Piccardi 49. 15836 NN

PIANINI organi prezzi speciali permute juke box Venti Settembre 32. 16593 NN

PIANINO ottima funzionalità offresi noleggio tel. 55482. 16713 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo tel. 31230 chiamare dopo 18.15. 15977 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIO SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA. Viale Ippodromo 2/2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128 rally, 124 coupé, 125 special, FORD Capri. NSU Prinz 4 L 1000. OPEL Kadett. INNOCENTI Mini Cooper. SIMCA 1000 GLS, 1100 GLS, CHRYSLER 180 automatica, MATRA BAGHERA. 7/9 Q

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34, telefono 764409, pronta consegna VOLKSWAGEN Gabriolet, Polo, Golf, Passat, Giardinetta 9 posti. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 3/9 Q

A.A. CONCESSIONARIA AUDI - VOLKSWAGEN Autosalone Catullo, via Fabio Severo 34, telefono 764409, pronta consegna AUDI 50 LS e GL - AUDI 100 Lusso. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 3/9 Q

A.A. NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN Autosalone CATULLO, via Fabio Severo 34, telefono 764409, pronta consegna dei nuovi camioncini e furgoni TL con portata 12,5, 15 e 18 q.li a benzina o diesel. Pagamento con minimo anticipo dilazionando in 30 comode rate senza cambiali. 5/9 Q

ALFASUD 4 porte '73, Alfa 2000 dicembre '71 84.000 km vendonsi dilazionando 30 mesi telefono 775133. 5/9 Q

AUTODEMOLITORE compera macchine da demolire, telefono 812256. 15887 Q

CICLOMOTORI e moto d'occasione Gilera 50 Benelli 50 Fantic 50 Laverda 750 SF Guzzi 125 BMW 250 vendonsi via Conti 32 officina. 16898 Q

CITROEN DS 21 con condizionatore d'aria '70, D Super 5 marce '72, D Special '73, vendonsi con minimo anticipo e dilazionando a 30 mesi: Dinoconti F. Severo 124. 5/9 Q

FIAT 127 '73 con 34.000 km vendesi, Dinoconti, F. Severo 124, Tel. 775133. 5/9 Q

GILERA 50 Trial - Bicicross, seminuove vendonsi tel. 39248 ore pasti. 16893 Q

LANCIA Fulvia GT revisionata, ottime condizioni meccaniche vendesi buon prezzo, telefonare 727265. 16573 Q

MAZDA 1300 coupé '75 1600 '73 con garanzia a dilazioni vendonsi Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/9 Q

NUOVA agenzia Piaggio, strada di Fiume 19, espone gamma ciclomotori e vespe, omaggio contachilometri. Facilitazioni senza cambiali, assortimento usati. 16865 Q

OCCASIONI: 126, 127, 128 due quattro porte, A 111, 132 gls, Simca 1000, 1100, 1300, Flavia 2000 a gas, Alfetta. Permute, facilitazioni senza cambiali. Autoagenzia Flegi, strada di Fiume 19. 16865 Q

PORSCHE 911 E 2400 '73 vendesi in perfette condizioni alla Dinoconti F. Severo 124 telef. 775133. 5/9 Q

RENAULT 16 TS '71 '70 collaudata gancio traino, revisionate vendonsi in perfette condizioni con facilitazioni di pagamento. Dinoconti F. Severo 124 tel. 775133. 5/9 Q

SIMCA 1301 '72, Ford Escort 940 '72 in ottimo stato vendonsi alla Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5/9 Q

USATO alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. Escort 900 '75, Escort 1100 '75 '74, Escort 1100 fam. '71, Taunus 1300 '71 '74, Consul 2000 '73, Fiat 500 '66 '67, 850 promiscuo '70, 850 pullmino '75, 850 furgone '72, 124 fam. '72, 125 S '70, 1100 R '68 '69, 127 '74, Primula '69, Peugeot 204 fam. '73, Simca 1301 '68, Simca 1301 fam. '74, Alfasud L '75, Mini Cooper '72, Prinz '67, Audi 60 '71 e altre ancora. 10/9 Q

VENDESI Fiat 500 Giardinetta perfetta salita dei Montanelli 1 A, tel. 30219. 2988 Q

VENDO moto cross regolarità motore Sachs 125 occasione, tel. 55908. 16787 Q

VENDO Suzuki 380 motivi familiari tel. 811981. 16888 Q

131 SP 1300 mesi 6 km 6000 vendo. Tel. 70357. 16907 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

ALIMENTARI zona Ponziana, arredamento nuovo vendesi; altro zona centro, adatto anche altre attività cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

BAR superalcoolico, buffet, vasto posteggio, zona turistica Trieste, vendesi; altro, posteggio, tutte licenze, vendesi prontamente; bar-buffet zona Ponziana vendesi ottima occasione; altro alcoolico bene avviato vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

BOUTIQUE centrale vendesi; altra semicentrale bene avviata vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

CARTOLIBRERIA avviatissima, ottima zona, scuole vicine vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

CERCO negozio centrale scrivere a Publikompass Cassetta 36 O Trieste 34100. 16405 R

DROGHERIA - profumeria buona zona vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

FIASCHETTERIA! Fortissimo lavoro, possibilità ulteriore incremento vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari «Julia» piazza Tommaseo 2. 16625 R

LATTERIA - caffè, bene avviata, rionale vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

LAVANDERIE diverse zone, diversi prezzi vendonsi con/senza muri. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

ONDE fermarmi Grado acquisto negozio vestiario donna aut altra attività inerente pesca aut valle Peschiera aut altro interessante punto se preferito permuto con altri beni a richiesta scrivere a Publikompass Cassetta 42 N 34100 Trieste. 16000 R

PESCHERIA con/senza immobile vendesi, ottima occasione. Agenzia Gentile, Toro 6. 16630 R

SALONE parrucchiere con/senza muri vendesi prontamente. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

TABACCHERIA zona Turistica immediate vicinanze TS, vasta licenza, vende. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

TRATTORIE centrali, rionali, con/senza giardino vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 R

UTILE 25-30%. Investimento L. 500.000 capitale direttamente gestito e controllato. Per informazioni Scrivere a Pubblimar casella 114-V, 35100 Padova. 546-MI R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

ACQUISTASI contanti se occasione grande appartamento o villa. 767790. 16749 S

APPARTAMENTO zona Valmaura, bistanze, cucinino, soggiorno, tutti servizi vendesi; altro Sistiana 4 stanze, cucina, doppi servizi, primo ingresso vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 16630 S

CERCASI piccolo appartamento occasione. 765991 ore ufficio. 16749 S

CERCHIAMO IN VENDITA PAGAMENTO CONTANTI APPARTAMENTI DI DIVERSE GRANDEZZE. TEL. 750910. 16900 S

CERCO mq 1.000 per capannone zona periferica scrivere a Publikompass Cassetta 35 O 34100 Trieste. 16404 S

CONCORDIA appartamento camera cameretta cucina ammezzato 11.500.000 vendo. Tel. 37915. 16890 S

CONTI 26 impresa vende direttamente appartamento pronto, libero, primingresso, tre stanze, cucina bagno, rifiniture accurate, tel. 31230. 16639 S

D'ANGELI appartamento due camere soggiorno cucina autoriscaldamento vendo. Telefono 37915. 16890 S

FORNI DI SOPRA - vendesi appartamento bricamere doppi servizi salone cucina abitabile finiture lusso agenzia Caster tel. 0433 - 88167-88118. 5 S

FORNI DI SOPRA. Vendonsi appartamenti finiti e in costruzione. AGENZIA CASTER, tel. 0433/ 88157 - 88118. 6 S

GIARDINO Pubblico, nuovo, 2 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende con mutuo accordato al 70% Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16683 S

HORTIS appartamenti da 80 a 160 mq occupati prezzi realizzo vendo. Tel. 37915. 16890 S

IL MATTONE vende: ROSSETTI appartamento soggiorno, matrimoniale, stanzino, cucina, bagno 22.500.000. Palestrina 3. Tel. 750910. 16900 S

IL MATTONE vende: FABIO SEVERO (inizio) appartamento quattro stanze, stanzino, cucina, bagno, poggiolo. Palestrina 3. Tel. 750910. 16900 S

IL MATTONE vende: appartamento SAN GIOVANNI soggiorno, due stanze, cucina, bagno, terrazzo 25.000.000 mutuo 75%. Palestrina 3. Tel. 750910. 16900 S

IL MATTONE vende: CENTRALE soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, doppi servizi 19.500.000 possibilità mutuo. Palestrina 3. Tel. 750910. 16900 S

IL MATTONE vende: APPARTAMENTI OCCASIONISSIME IN VARIE ZONE DIVERSE GRANDEZZE. TEL. 750910. 16900 S

IN via Donadoni prossima consegna vende direttamente impresa appartamenti signorili 1-2 stanze letto, sala, servizi. Ample facilitazioni, mutuo già accordato. Tel. 750836. 15842 S

INIZIO vicolo Castagneto angolo Monte Cengio, appartamenti due stanze, cucina, bagno, box, rifiniture ricercate, impresa vende direttamente. Tel. 31830. 16639 S

LIBERO centralissimo, Cologna 7, ottime rifiniture, ascensore, cucina tre stanze, ripostiglio, bagno, 24.000.000. Telef. 31830. 16639 S

LIGNANO: occasioni nuove a prezzi vecchi. Monolani bivani trivani. Immobiliare Eureka, viale Europa 0431-71050. 800 S

MONTEBELLO vendesi terreno non costruibile accesso camions. 766676. 16751 S

PRIVATO vende a Roiano soggiorno due stanze servizi poggioli. Telefonare 417222. 16897 S

ROIANO inizio costruzione palazzina impresa Canarutto Donota 3. Tel. 60251 - 38827. 16457 S

ROMANS d'Isonzo solo due appartamenti nuova palazzina «Incoreco» fronte asfaltata, via scuole, vendonsi. Prezzo vantaggiosissimo. Telefonare 0431-6085. 288 S

SERVOLA in palazzina consegna marzo '77, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, eventualmente garage vende contanti 10.000.000 saldo mutuo ventennale immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 16683

TERRENI con costruibili Aurisina 850 1100 mq Sgonico 30 S. Croce 2800 vendo. Telefono 37915. 16680

ULTIMI appartamenti presso villa Sartorio splendida vista impresa Canarutto Donota tel. 60251 - 38827. 16458

VENDESI box zona Commerciale. Tel. 414557. 16689

VENDO appartamento stanze cucinino e servizi; altro 6 stanze cucina cucinino e servizi. Telefonare 732367 ore 16788

ZONA Rosmini vendesi contiguo appartamento signorile vista mare 5 stanze comfort. 76[illegible] ore ufficio. 16788

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE: appartamenti zona piazza Vittorio Prezzi contenuti. Mutui. Pigione venticinquennale fissa sui fabbricati. Pronta consegna, tel. 413333. 15[illegible]

DIVERSI
V Lire 200 per parola

CHEIRO parapsicologia chiromanzia cartomanzia. Aiuta consiglia amore affari. Telefonare 775453 dopo le 16. 16686

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 150 per parola

NARDI la prestigiosa Carrozzeria italiana designata da una giuria internazionale quale «Roulotte dell'anno», in ancora limitatissimi modelli in consegna pronta alla Nuova Concessionaria Ford, via Caboto 24, tel. 826181, Trieste. 10 S

SETTEMBRE, il mese delle occasioni. Vieni alla Nuova Concessionaria c'è una tedesca che ti aspetta si chiama Elfelin. Va in ferie con lei, costa poco la pagherai l'anno prossimo. Centro Caravan della Nuova Concessionaria via Caboto 24, tel. 826181 Trieste. 10

ROULOTTE Roller 3 P vendesi accessoriata seralmente. Tel. 827233. 16900

ATA Univas

quando si è Mini si è anche snelli



È agile la Mini! Posteggia come vuole, cammina dove le pare, sempre in forma, sempre scattante. Ma quando si è Mini si è molte altre cose ancora. **Una linea unica:** aggressiva e armoniosa insieme, inconfondibile. **Piccolo consumo:** 16 chilometri comodi con 1 litro di benzina. **Grande versatilità:** auto da città e da viaggio, per trasportare cinque persone e per caricare tante cose. **Tanta convenienza: la Mini costa meno di quanto ti dà**

INNOCENTI

mini l'abbiamo voluta tutti

Per liberarsi dalla morsa del traffico perché non provare i ciclomotori PEUGEOT



VI offrono:
sicurezza
robustezza
economia
ad un prezzo più che vantaggioso.
Potrete ammirarli e provarli senza alcun impegno presso la CONCESSIONARIA

BAN & LEUZ
Trieste via Flavia
tel. 810214 - 811235
FILIALE: Via Majolica 1 - Tel. 790059

mark/italia 162

sea

abbiamo l'appartamento che cerchi

(alle condizioni che desideri)

Acquistare un appartamento, oggi, è sempre più arduo: prezzi che salgono, mutui quasi impossibili. Solo un esperto (di costruzioni, ma anche d'economia) potrebbe venirne fuori. Perché allora non sentire un parere serio e veramente qualificato? La Società Edile Adriatica mette a tua disposizione (e senza impegno) la propria esperienza. Fra i nostri appartamenti c'è senz'altro quello che stai cercando: e difficilmente otterresti altrove condizioni così vantaggiose. Conosciuti i tuoi problemi possiamo studiare per te la più felice soluzione tecnica ed economica: entrambe «su misura» delle tue esigenze. Se poi hai delle necessità che coincidono con quelle di altri, possiamo proporti una soluzione in cooperativa. L'abbiamo già fatto, e con successo. Vieni alla SEA: potremo aiutarti, e ne saremo lieti.

sea

SOCIETÀ EDILE ADRIATICA Trieste, via Cumano 7 - tel. 768.632 - 768.948

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenza
Amsterdam	07.00
Amburgo	17.45
Atene	07.10
Barcellona	07.00
Bruxelles	07.00
Colonia-Bonn	17.45
Copenaghen	07.00
Düsseldorf	07.00
	17.45
Francoforte	07.00
	17.45
Ginevra	07.00
Istanbul	07.10
Londra	07.00
Madrid	07.00
Monaco	17.45
New York	07.00
Parigi	07.00
	17.45
Stoccolma	07.00
Stoccarda	17.45
Vienna	13.25
Zurigo	07.00

*) lunedì/venerdì

ARRIVI

per RONCHI da	Partenza
Amburgo	08.00
Atene	11.10
	16.00
Barcellona	18.00
Bruxelles	09.00
Copenaghen	16.20
Düsseldorf	09.10
Francoforte	17.00
Istanbul	16.40
Londra	17.15
Madrid	13.05
Monaco	17.30
New York	19.50
Parigi	10.10
	17.30
Stoccolma	14.35
Stoccarda	08.30
Vienna	13.55
Zurigo	09.40
	16.45

*) il giorno dopo
*) mercoledì-domenica

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenza
Alghero	07.00
	17.45
Bari	07.10
	14.05
Brindisi-Taranto	14.05
Cagliari	07.10
	14.05
Catania	07.10
	14.05
Genova	07.00
	17.45
Lampedusa	07.10
Milano	07.00
	17.45
Napoli	07.10
	14.05
Palermo	07.10
	14.05
Reggio Calabria	07.10
	14.05
Roma	07.10
	14.05
	15.30
Trapani	07.10

*) mercoledì/domenica

ARRIVI

per RONCHI da	Partenza
Alghero	07.05
	16.05
Bari	11.05
	17.35
Brindisi-Taranto	18.35
Cagliari	13.45
	17.30
Catania	10.40
	17.30
Genova	08.35
	18.35
Lampedusa	07.00
Milano	12.30

Automobilisti
La fretta anche nelle strade è cattiva consigliera